DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 82

il Quotidiano del NordEst

Domenica 6 Aprile 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Schianto tra due moto Un morto e un ferito grave
A pagina VII

Venezia
Vetro e terrazzo alla veneziana le istallazioni di Berggruen
Navarro Dina a pagina 17

Calcio
Frenata dell'Inter rimontato a Parma Gol ed errori, anche Milan-Fiorentina 2 a 2
Lengua e Riggio pagine 19 e 20

La Lega spinge Salvini: «Lo vogliamo al Viminale»

▶L'intervento di Musk: «Spero dazi zero in futuro In Ue attacchi terroristici»

Andrea Bulleri

Puntavano al colpo di teatro, i leghisti. E il colpo di teatro arriva, in quindici minuti di collegamento. Quando sui megaschermi nella penombra del padiglione della Fortezza da Basso di Firenze dove va in scena il congresso della Lega gigantegga il volto di Elon Musk. «Buon pomeriggio Elon, da Washington», lo saluta il "Capitano" Matteo Salvini, che oggi la platea acclamerà segretario per la terza volta e che il popolo del Carroccio riunito in Toscana chiede a gran voce di issare di nuovo in sella al Viminale. Era l'ospite più atteso dell'evento, il capo del Doge, la stella più brillante del Trumpismo tenuta coperta fino all'ultimo da via Bellerio (anche perché fino all'ultimo non si era certi che l'incastro riuscisse). Ma lui non si nega. Anzi: intervistato in diretta da Salvini, prima gela il pubblico evocando «massacri di massa in Europa» (...)
Continua a pagina 2

CONGRESSO Il segretario Matteo Salvini

Il governatore
Zaia: «Noi fedeli al governo? Fedeli sono i cani, noi leali»

Angela Pederiva

Ci prova «il primo congresso nazionale», con il benvenuto di Matteo Salvini «ai fratelli veneti e lombardi, ma anche pugliesi e siciliani», a nobilitare la colonna sonora con i grandi cantautori, fra "La libertà" di Giorgio Gaber e "Generale" di Francesco De Gregori. Ma non appena arriva a calcare il tappeto blu steso alla Fortezza da Basso, subito Luca Zaia si gioca la carta pop: «Il segretario uscente sarà rieletto? Ne sono felicissimo (...)
Continua a pagina 3

Da Jesolo a Bibione
Spiagge, ricorsi e aumenti, la stagione si apre nel caos

MARE Estate di carte bollate sulle spiagge: incertezze e ritardi da Jesolo a Bibione

Giuseppe Babbo
Marco Corazza

La grande rivoluzione, soprattutto se a livello giudiziario tutto andrà a definirsi nei prossimi mesi, scatterà dal prossimo anno. Per quest'estate, però, l'incertezza nella spiaggia di Jesolo continua ad esserci. Soprattutto in quei comporti diventati oggetto di contenzioso al Tar, con il rischio che la battaglia a colpi di carte bollate si traduca alla fine in ritardi e aumenti delle tariffe. Dallo scorso anno, l'arenile jesolano è stato diviso in 16 Unità minime di gestione (Umg), metà delle quali sono state regolarmente assegnate senza contenziosi e quindi sono pienamente operative. Nelle altre, invece, dove l'assegnazione è avvenuta con percorsi di comparazione in concorrenza, si sono scatenati ricorsi e contro ricorsi che ancora non si sono conclusi. Per i casi più complicati, dove il Tar ha riconosciuto la sospensiva, il Comune ha pubblicato nei giorni scorsi una determina che per la stagione 2025 concede la gestione della spiaggia ai vecchi concessionari, ovvero a quelli presenti fino allo scorso anno.
Continua a pagina 11

«Dazi, sospendere il patto Ue»

▶Giorgetti a Cernobbio: «Aiuti ai settori danneggiati come avvenne con il Covid. Fitch ci dà ragione»

L'analisi
Dove portano le scelte irrazionali

Giuseppe Vegas

La decisione del presidente Trump di varare una esplosiva politica di dazi riveste un valore propagandistico. Serve solo a raggranellare grosso modo un triliardo di dollari per rifinanziare gli sgravi fiscali disposti nel suo precedente mandato. Per mantenere le nuove promesse elettorali ne servirà qualche ulteriore triliardo e vedremo dove lo andrà a pescare. Ma dopo la propaganda, c'è la realtà. Certo, lo show (...)
Continua a pagina 23

Un consiglio e una «provocazione». Il primo è reagire con razionalità, senza cedere allo sgomento, alla politica del dazi del presidente Trump. La seconda è rivolta a Bruxelles: come ai tempi del Covid, riattivi la sospensione del Patto di stabilità per mettere in sicurezza i settori più colpiti. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti interviene al Forum di Cernobbio dopo due giorni di crollo dei listini e pessimismo diffuso. E prova a riportare la calma: «Siamo impegnati in una de-escalation con l'amministrazione Trump. Il messaggio è che non bisogna pigiare il bottone del panico. Le Borse agiscono in modo razionale e talvolta irrazionale, seguendo altri tipi di istinti». Come governo, afferma, «dobbiamo cercare di mantenere il sangue freddo, valutare gli impatti ed evitare di partire con una politica di contro-dazi che potrebbe essere dannosa per tutti e per noi».
Guasco a pagina 6

La storia. Il sogno di riaprire la Calalzo-Dobbiaco a 60 anni dalla chiusura

Dolomiti, il trenino della nostalgia

FERROVIA Un'immagine estiva del treno che univa Calalzo di Cadore a Dobbiaco. Gabrieli a pagina 16

La visita
Carlo e Camilla in Italia: le tappe del "royal tour"

Vittorio Sabadin

Re Carlo III e la regina Camilla arriveranno domani in Italia per una visita di quattro giorni. In un ricevimento tenuto nella residenza di Highgrove qualche settimana fa, Carlo disse che affermare che «non vedevano l'ora di partire» equivaleva «a concedersi un po' di understatement britannico». Non era una frase studiata (...)
Continua a pagina 12

Padova
Città della Speranza Finozzi al vertice Ok alla nuova torre

Passaggio di consegne alla guida della Fondazione Città della Speranza: il nuovo presidente è Marino Finozzi, già presidente del Consiglio regionale del Veneto, che ha ricevuto il testimone da Guglielmo Bedeschi durante l'assemblea annuale. È stato un 2024 di grande crescita per l'ente filantropico per il sostegno all'Istituto di ricerca pediatrica. A 30 anni dalla fondazione, cresce la fiducia dei donatori e si avvicina la realizzazione della "Seconda Torre": cantieri entro giugno.
Miazzo a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Nordest da vivere - Vol. 1" + € 3,80

Il congresso della Lega

I leghisti spingono Salvini «Lo rivogliamo al Viminale»

▶La mossa dei "fedelissimi" (da Molinari a Crippa, passando per Romeo): «Come ministro degli Interni ha fatto benissimo, Meloni deve rimetterlo in quel ruolo»

LO SCENARIO

FIRENZE Sulle prime pare un sassolino. Che però diventa una valanga quando alla richiesta si uniscono, uno dopo l'altro, segretari regionali, governatori, membri dell'esecutivo. «Matteo Salvini deve tornare al Viminale», è l'appello che si leva, con tanto di standing ovation, dal palco della Fortezza da Basso dove la Lega celebra il suo congresso. E che minaccia di far vivere nuove giornate di passione alla maggioranza a Roma.

Il primo a evocare il gran ritorno del "Capitano" – che oggi verrà rieletto segretario – al ministero dell'Interno al posto di Piantedosi, già evocato all'indomani dell'assoluzione sul caso Open Arms (e stoppato da Giorgia Meloni, allergica a ogni ipotesi di rimpasto) è il capogruppo alla Camera Riccardo Molinari.

IL BOTTA A RISPOSTA A DISTANZA CON L'ANM SUL DECRETO SICUREZZA APPENA APPROVATO IN CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'APPELLO

«In questo momento sulla sicurezza si sta facendo bene l'ordinario – avverte Molinari – ma serve qualcosa di straordinario. E solo Matteo Salvini potrà farlo». E dunque «credo che questo Congresso debba chiedere a Salvini di tornare al ministero dell'Interno». Applausi in platea, sempre più forti. «Matteo pensaci – esorta Molinari – Credo che qui saremmo tutti d'accordo». In risposta, uno dietro l'altro i delegati si alzano in piedi. E lo stesso fanno i big seduti nelle prime file: i vicesegretari Crippa, Durigon e Stefani, i governatori, la delegazione dei ministri al completo (tranne Giorgetti che dal palco presiede le assise) e pure il presidente della Camera, Lorenzo Fontana, seduto accanto al leader. L'unico a restare seduto è proprio Salvini, forse per non dare l'impressione di voler recapitare un avviso di sfratto a Piantedosi. Anche perché tutti, da Firenze, riconoscono «l'ottimo lavoro» dell'attuale titolare del Viminale. A cominciare dagli ultimi decreti sicurezza, citati da quasi tutti gli oratori e al centro di un nuovo scontro con l'Anm che aveva parlato di un «messaggio inquietante («ennesimo sciagurato attacco alla politica», replica via Bellerio).

Ma Salvini quel posto lo merita, è il mantra, perché «ha rischiato in prima persona la sua libertà per difendere i confini». Del resto «l'alibi» del processo Open Arms per cui il "Capitano" non poté tornare al Viminale nel 2022 è caduto, sostengono convinti i leghisti. E - «se si dovesse aprire una strada percorribile» per l'avvicendamento agli Interni, come una candidatura di Piantedosi in Campania, noi «dobbiamo per forza e a tutti i costi seguirla», la mette in modo più soft il capogruppo al Senato Massimiliano Romeo.

È un'uscita concordata, quella dei due vertici delle truppe parlamentari. Non inedita, ma che sembrava accantonata con il deciso stop opposto da Palazzo Chigi a ogni ipotesi di cambio di squadra nei mesi scorsi.

Il Carroccio, invece, non molla. Ecco Crippa: «Non chiediamo un rimpasto, chiediamo che Salvini possa ritornare dov'era». E Piantedosi? «Credo – risponde il vicesegretario – che sarebbe la persona più felice, nel caso in cui Salvini tornasse a fare il ministro degli Interni». Ipotesi che al momento resta senza riscontro, perché dal Viminale non filtrano commenti. In ogni caso la richiesta, fanno capire i leghisti, resterà sul tavolo: la mancata riconferma in quel ruolo per il segretario «è stata una vera ingiustizia», avvisa dal palco una altro vice, Claudio Durigon. «E cercheremo di farlo capire anche ai nostri alleati». Che, nel frattempo, sono avvisati.

A. Bul.

Elon Musk in collegamento con il congresso della Lega e con Matteo Salvini sul palco della fortezza da Basso

Matteo e l'asse con Musk «Spero zero dazi in futuro In Ue attacchi terroristici»

LA GIORNATA

FIRENZE Puntavano al colpo di teatro, i leghisti. E il colpo di teatro arriva, in quindici minuti di collegamento. Quando sui megaschermi nella penombra del padiglione della Fortezza da Basso di Firenze dove va in scena il congresso della Lega giganteggia il volto di Elon Musk. «Buon pomeriggio Elon, da Washington», lo saluta il "Capitano" Matteo Salvini, che oggi la platea acclamerà segretario per la terza volta.

Era l'ospite più atteso dell'evento, il capo del Doge, la stella più brillante del Trumpismo tenuta coperta fino all'ultimo da via Bellerio (anche perché fino all'ultimo non si era certi che l'incastro riuscisse). Ma lui non si nega. Anzi: intervistato in diretta da Salvini, prima gela il pubblico evocando «massacri di massa in Europa» dovuti al terrorismo che metteranno a rischio «i vostri amici, le vostre famiglie». Poi però, a proposito delle tariffe appena imposte anche all'Ue dalla Casa Bianca, consegna un messaggio che è miele, per i leghisti: «Spero che la nostra partnership sarà più stretta e forte». E che, aggiunge il patron di Tesla e SpaceX, «ci sposteremo in una situazione di zero dazi nel futuro, verso una zona di libero scambio» con «maggiore libertà di movimento». Parte il battimani, il più forte e più convinto di tutto l'intervento del magnate. «È la mia speranza per il futuro», dice lui, giacca e maglietta nera su sfondo sfocato. Ed è «il consiglio che ho dato al presidente».

Se c'erano timori insomma che l'intervento del capo del Doge, il dipartimento per la "sburocratizzazione" voluto da Trump, potesse rivelarsi un boomerang, l'operazione di colpo si rivela un successo. Non solo per i toni comuni su immigrazione, guerra in Ucraina e Ue. Ma perché certifica, agli occhi dello stato maggiore leghista, il ruolo di Salvini in quella "special relationship" con Washington (e con Musk in prima persona) che sembrava finora un'esclusiva di Giorgia Meloni. Elon, adesso, parla con Matteo, è il messaggio che arriva da Firenze.

DIALOGO

Del resto con «gli amici americani», aveva già avvisato un paio d'ore prima il segretario aprendo i lavori del congresso, bisogna «contrattare nel nome della qualità dei prodotti italiani». Complicata, forse dura, ma «meglio dialogare che guerreggiare», e «noi siamo contro le guerre militari e quelle commerciali».

I riferimenti comuni tra i due non mancano. Anzi: Salvini – scherza qualcuno in platea – in confronto al fondatore di Tesla per certi versi sembra quasi un moderato. Predica unità, il segretario: dentro la Lega come dentro il governo. Archiviate le polemiche dei giorni scorsi con l'alleato forzista: «La Lega è il collante» dell'esecutivo, la «garanzia che avrà vita lunga, si mettano l'animo in pace Schlein e Conte». Una dimostrazione arriverà oggi, con i messaggi di saluto di Meloni e – con ogni probabilità – anche di Tajani.

Il bersaglio, semmai, sono le politiche «folli» dell'Ue. Quelle raccontate nel video che apre la convention, una lunga carrellata di «politiche suicide» di Bruxelles: dalle auto elettriche alla «farina di grilli», dall'Euro (con le parole «profetiche» di Umberto Bossi che fanno scattare l'applauso) al patto di stabilità. «Azzerare tutto», è l'avvertimento di Salvini dal palco, accompagnato in Fortezza dalla figlia Mirta e dalla compagna Francesca Verdini. «Parlano del pericolo dei dazi di Trump sulle auto, e non si rendono conto che con le loro folli direttive stanno per far diventare fuori legge 7 milioni di veicoli Euro 5».

Bruxelles che finisce nel mirino anche di Musk, quando si parla di «censura di massa» e di guerra in Ucraina. «Non ho rispetto per chi incoraggia la guerra e lo fa solo per i suoi motivi: mandiamo le persone a morire senza un piano, è arrivato il momento di fermare il massacro», invoca il tycoon. Durissimo quando si parla di «immigrazione di massa», una cosa «folle» che «porterà alla distruzione di qualsiasi Paese che la consente». È un crescendo: «Fascista – attacca ancora Musk con in mente l'Ue – è chi vuole limitare la libertà di espressione: lo facevano Hitler, Mussolini, Stalin». Parole che scatenano la reazione del Pd: «La libertà è pluralismo. Quello che noi, con l'Europa, difendiamo contro i monopoli e gli oligopoli».

Nel mirino però non c'è soltanto l'ipotesi di una maxi multa da un miliardo della Commissione al suo social X. Ma anche quella «regolamentazione soffocante» che dall'altra parte dell'Oceano, al Doge. Il consiglio, di fronte al quale l'assise leghista si spella le mani in applausi, è quello di fare lo stesso nel Vecchio Continente. «L'Europa ha un eccesso di regolamentazione e questo rende molto difficile creare un'azienda e avere successo». Bisogna, insomma, ridurre le norme, «è fondamentale». Ma – riconosce Musk – c'è anche il problema che «si fa troppo per proteggere le grandi aziende, e questo va a discapito delle piccole e medie imprese». Quindici minuti che bastano dunque a sancire la "connection" del popolo della Lega con «l'amico Elon», come lo saluta Salvini.

LE STOCCATE

Un intervento che finisce, giocoforza, per eclissare un po' tutto il resto della scenografia messa in piedi per la convention, che si concluderà questa mattina con la rielezione di Salvini a segretario e gli interventi degli ospiti, tra cui il presidente di Confindustria Emanuele Orsini e (a distanza) i leader sovranisti europei. A margine, qualche stoccata a distanza con Forza Italia in ogni caso non manca. Il nodo sono ancora i dazi, su cui per la Lega bisogna trattare direttamente con Washington, senza passare per Bruxelles.

Andrea Bulleri

> L'esecutivo avrà lunga vita. Noi siamo garanti Si mettano l'anima in pace Conte e Schlein
>
> MATTEO SALVINI
> FIRENZE, 5 APRILE 2025

> Si rischiano massacri di massa In pericolo ci sono i vostri amici e parenti
>
> ELON MUSK
> FIRENZE, 5 APRILE 2025

I delegati del Nordest

Zaia: «Fedeli al governo? È roba da cani, noi leali per avere l'autonomia»

▶Il presidente: «Vannacci vice? Prima si tesseri, io nasco e muoio in Lega Sono il vero Doge, ma sulla guerra apprezzo Musk». Poi corre al Vinitaly

IL VENETO

dalla nostra inviata

FIRENZE Ci prova «il primo congresso nazionale», con il benvenuto di Matteo Salvini «ai fratelli veneti e lombardi, ma anche pugliesi e siciliani», a nobilitare la colonna sonora con i grandi cantautori, fra "La libertà" di Giorgio Gaber e "Generale" di Francesco De Gregori. Ma non appena arriva a calcare il tappeto blu steso alla Fortezza da Basso, subito Luca Zaia si gioca la carta pop: «Il segretario uscente sarà rieletto? Ne sono felicissimo, io non mi sono mai candidato, non sono il Toto Cutugno della Lega». Devono averlo preso alla lettera qui a Firenze, dimenticandosi di inserirlo nella scaletta degli interventi, dopodiché il refuso viene corretto e il presidente del Veneto può sorridere, anche sull'ipotesi di Roberto Vannacci vicesegretario, vista l'approvazione pressoché all'unanimità delle modifiche allo statuto sull'anzianità: «Perché questo accada, bisogna che si tesseri, per cui al momento il problema non esiste. Se resterei in quel caso? Nasco in Lega e muoio nella Lega: io non mi sposto da qua». Al punto da lanciare un messaggio perentorio agli alleati, quando sente il leader federale dire che «la Lega è il collante del Governo», a garanzia della sua durata: «Noi non siamo fedeli alla maggioranza, perché la fedeltà è dei cani, mentre noi siamo leali, che è un'altra roba. E ricordiamo con lealtà che ci siamo presi un impegno preciso con i cittadini: l'autonomia, che se non facciamo per scelta, faremo per necessità».

CALDEROLI RASSICURA SULLA RIFORMA: «ENTRO L'ANNO AVREMO I LEP E IL DPCM CON CUI VENGONO FISCALIZZATI I TRASFERIMENTI»

IL SERENISSIMO DOGE

Su quella Roberto Calderoli lo rassicura: «La settimana prossima va in Consiglio dei ministri la fiscalità di Comuni, Province, Regioni. Inoltre entro fine anno avremo il Dpcm con cui verranno fiscalizzati i trasferimenti e arriveranno i Lep relativi alle materie di competenze delle Regioni». Zaia può così concedersi la battuta distensiva, quando viene appellato come «Serenissimo Doge» dal presidente del congresso Giancarlo Giorgetti. «Quello vero però...», scherza il veneto alludendo a Elon Musk con il suo Department of government efficiency, intervenuto poco prima di lui e apprezzato per le affermazioni di contrarietà alla guerra: «Ne siamo arciconvinti da tempo e questo non vuol dire essere i cheerleader di Donald Trump. Non ci può andare bene un'Europa se condo cui l'unica soluzione è fare a pugni con gli Stati Uniti, perché questa si chiama sindrome del chihuahua».

Zaia mostra di non voler parlare male degli altri ed anzi ha parole buone per tutti. Per esempio i militanti: «Ringraziamo tutti quelli che hanno lavorato per questo congresso, che non stanno sotto i riflettori come noi ma sono gli artefici del nostro successo». Ma anche Salvini: «Matteo, tu hai preso in mano nel 2013 un cadavere eccellente. Ci hai fatto fare un sacco di montagne russe, ma grazie per il carattere e la determinazione. Ricordo che dicesti a tutti: se non superiamo la soglia, cambiamo tutti mestiere». Non è stato necessario, ma è servito trasformare la Lega Nord in un partito nazionale. «Ma noi – rivendica Zaia – siamo comunque la Lega della coerenza. È vero, il partito di oggi non è quello di 20-30 anni fa, ma neanche il partito di oggi sarà lo stesso fra 20-30 anni. Però la Lega è la Lega, punto e basta. Nonostante si sia ceduta la maglietta, e si sia qui inamidati in cravatta, siamo ancora quelli che se vieni a comportarti male, te ne torni a casa tua. E siamo sempre quelli che se vivi con la delinquenza, è bene che tu vada in carcere. Ma siamo anche quelli che se le carceri hanno un'ospitalità disumana, diciamo di farne altre perché bisogna scontare tutta la pena. Insomma non siamo cambiati, siamo sempre noi».

I DAZI

Ecco allora il sostegno alla mozione del segretario veneto Alberto Stefani «perché l'identità è consenso ma anche futuro», la sottolineatura della questione settentrionale accanto a quella meridionale «poiché non dobbiamo avere complessi di inferiorità», la critica ai dazi: «Non fanno bene e l'Europa deve rispondere in maniera compatta. Quella è la formula vincente: se ci isoliamo, siamo fottuti». Giorgetti gli indica l'orologio e Zaia si guadagna l'applauso: «Sto esaurendo il tempo? Mi devi tanti di quei soldi...». All'esterno del padiglione, il governatore consegna ai cronisti i propri timori per l'impatto delle gabelle americane: «Gli imprenditori veneti sono preoccupati, anche perché noi siamo una comunità molto internazionalizzata, con 600.000 partite Iva che esportano verso gli Stati Uniti 8 miliardi di euro». Pure di bottiglie, quelle esposte all'imperdibile Vinitaly. Sicché il presidente della Regione sgomma via verso Verona. Per lui, dunque, niente votazione del segretario e del consiglio federale: «Grazie a Salvini per la deroga, comunque ho sottoscritto la sua candidatura».

Angela Pederiva

IN SALA Luca Zaia parla con Alberto Stefani e Claudio Durigon. Con loro anche Roberto Calderoli

PRESENTI In alto Luciano Sandonà, Francesca Scatto e Alberto Villanova. Sopra Giuseppe Canova, Mara Bizzotto ed Erika Stefani

I vicentini trovano la sintesi e il partito si ricompatta: 4 veneti candidati al federale

L'ACCORDO

dalla nostra inviata

FIRENZE Non è stato necessario arrivare a tavola. Nel tardo pomeriggio è stata imbastita l'ultima trattativa fra i candidati vicentini e la maggioranza ha raggiunto l'accordo con la minoranza, sicché a cena la fiorentina è stata degustata ben calda pure dai trevigiani. Grazie al passo indietro di Roberto Ciambetti, è andato avanti Erik Pretto, mentre secondo i calcoli oggi ci saranno i voti pure per Gian Paolo Gobbo. Dunque a sorpresa il Veneto potrebbe riuscire a conquistare quattro posti nel consiglio federale della Lega, comprendendo quelli dati già per certi in favore di Mara Bizzotto e Giuseppe Canova.

LA MOZIONE

Per la Liga Veneta si tratta di un'ulteriore ricucitura dello strappo congressuale regionale, dopo la rimarginatura già riuscita attorno alla mozione di Alberto Stefani. L'illustrazione da parte del senatore Paolo Tosato è slittata ad oggi, ma il segretario veneto l'ha evocata ampiamente, prendendo la parola nel suo primo congresso federale («Non posso nascondere l'emozione») per spiegare le ragioni del suo sentirsi leghista: «L'identità è la nostra stella polare. Abbiamo un simbolo che non è una bandiera al vento, ma un guerriero. Ecco, dobbiamo riscoprire il guerriero che c'è in ciascuno di noi. Riarmiamoci non di bombe, ma di coraggio, passione, determinazione, entusiasmo. Apriamo le sezioni, facciamo crescere una nuova classe dirigente, per ridare speranza ai nostri cittadini e ai nostri territori. Riscopriamoci guerrieri di libertà». E libertà, ha aggiunto Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia, sarebbe anche il via libera al terzo (quarto per Luca Zaia) mandato: «Mettere per legge che i cittadini non possono scegliere il loro governatore, è un impoverimento del processo democratico. Potrei starmene zitto, ma non lo farò: una battaglia di giustizia è una battaglia per tutti, non è questione di poltrone. Zaia potrebbe benissimo farsi dare un collegio blindato e tornare a Roma come parlamentare, guadagnando di più e avendo meno problemi. Luca invece ha scelto di portare a termine il lavoro iniziato, se questo gli verrà permesso. Grazie al segretario Matteo Salvini, siamo l'unica forza politica che ha sostenuto questa posizione e mi auguro che anche gli alleati lo capiscano».

PASSO INDIETRO DI CIAMBETTI E RICUCITURA CON LA MINORANZA: AVANTI PRETTO, GOBBO, BIZZOTTO E CANOVA

LE LEGGI

Occorrerebbe infatti una modifica della norma. E in questo ambito il Nordest ha rivendicato il proprio attivismo. Ha sottolineato il segretario friulgiuliano Marco Dreosto, citando anche l'europarlamentare Anna Cisint, componente del tavolo congressuale: «Dai nostri amministratori nascono iniziative che oggi sono legge dello Stato. Lo dico anche come rappresentante di una terra di confine, che ha sempre saputo cosa vuol dire vivere sulla linea del fronte. Noi in Friuli Venezia Giulia non ci limitiamo a parlare di immigrazione, sicurezza, identità: noi le viviamo ogni giorno sulla nostra pelle. Ma mentre gli altri si giravano dall'altra parte, noi leghisti abbiamo agito: gli arrivi irregolari lungo la rotta balcanica sono calati del 78%, grazie a una linea seria, coerente, radicata. Abbiamo portato avanti battaglie vere: sospensione di Schengen, presenza dell'esercito al confine, leggi contro moschee abusive e velo integrale». Ha rincarato il Paolo Borchia, capodelegazione al Parlamento europeo: «Qualcuno ogni tanto chiede se la Lega sia diventata nazionalista, di estrema destra o robe simili. Ma, vedete, la realtà è diversa dalle narrazioni di comodo e bisogna identificare chi sono gli attori in campo. Ci sono "loro" e ci siamo "noi". Fino a pochi anni fa eravamo considerati quelli che facevano solo casino, adesso il sistema si è spaventato sul serio». Maurizio Fugatti, presidente della Provincia autonoma di Trento, non ha tuttavia dimenticato le radici: «Siamo quelli che andavano a Venezia sulla Riva degli Schiavoni, siamo quelli che con pennello e vernice scrivevano sui muri, siamo quelli che dicevano "Padania libera": quella è la nostra origine. Salvini ha trasformato la Lega in un partito nazionale, lasciando però le specificità dei territori per imboccare il percorso dell'autonomia differenziata».

FEDRIGA SOSTIENE IL TERZO MANDATO: «NON STO ZITTO, LA BATTAGLIA PER LA DEMOCRAZIA È GIUSTA PER TUTTI»

LE URNE

Su questo sfondo, oggi si apriranno le urne federali. Arrivato dieci minuti in ritardo, e dunque impossibilitato a votare le modifiche dello statuto, Ciambetti ha agevolato la sintesi fra le candidature beriche: «Abbiamo verificato le situazioni interne ed esterne alla provincia di Vicenza, decidendo di evitare uno spreco di energie e di voti. Sono già impegnato come presidente del Consiglio regionale, così diamo un altro segnale di unità». Avanti dunque con Pretto: «Mi sono candidato a consigliere federale per dare adeguata voce e rappresentanza a quegli iscritti che sentono ancora forte l'identità storica del nostro partito». Se questo è il principio, non poteva essere scartato l'iconico Gobbo: «Me l'hanno chiesto e sono a disposizione». In serata il responso delle urne.

A.Pe.

Domenica 6 Aprile 2025
www.gazzettino.it

Le manifestazioni dei partiti

Conte: «Noi l'alternativa» Migliaia nella piazza M5S (anche "Lady Roccaraso")

▶Il corteo a Roma dei Cinquestelle, presente una delegazione del Pd. L'ex premier: «Io guerrigliero della pace». La tiktoker napoletana protagonista: ora li porto tutti in Abruzzo

IL RACCONTO

ROMA La scena madre è l'incontro di Giuseppe Conte, appena arriva in piazza dove già c'è la delegazione del Pd mandata da Schlein a non farsi scippare del tutto l'elettorato pacifista, con il capogruppo Boccia, Sandro Ruotolo, Camusso e Furfaro, Taruffi e Misiani. Il leader stellato bacia i "compagni che sbagliano" e dalla folla parte un grido: «Mozzicali!».

IL CLIMA

Nessuna contestazione ai «guerrafondai» del Pd, ma intorno a loro, nel popolo stellato e arcobaleno che chiama Conte «il nostro Che» e lui: «Guerrigliero, sì. Ma guerrigliero della pace», un mare di voci critiche e di sfottò: «La Picierno non l'avete portata? E' rimasta a casa con i suoi missili, i razzi e Netanyahu?», «Basta passerelle, tornatevene in Israele», «Ipocriti», «A Bruxelles votate per la guerra e qui venite a farci le fusa». Solo qualche sfogo verbale - che si perde nella bolgia ma anticipa i fischi rivolti verso il palco quando più tardi verrà citato il Pd da parte di Barbara Spinelli, la giornalista ed ex europarlamentare, figlia di Altiero - e del resto si tratta di manifestanti pacifisti che ci tengono a non passare per pacifinti. E ci riescono, se si pensa che una piazza così sarebbe stata adatta alla mostrificazione di Giorgia Meloni e invece, oltre agli attacchi politici di Conte dal palco finale a Largo Ricci con vista Fori («La premier sta con i poteri forti e con le lobby militari e si disinteressa dei cittadini. E' un governo vergognoso e noi non ci faremo fermare né intimidire»), fioccano lungo il corteo soprattutto bordate ironiche. Slogan così: «Meloni e Crosetto, toglietevi l'elmetto», «Meloni e Calenda, un'unica agenda», «Mettete Meloni nei vostri cannoni». Non è Giorgia la nemica principale di questa piazza (gli organizzatori dicono 100mila persone, ma ce ne saranno meno della metà e comunque tante) perché c'è Ursula von der Leyen ad averle rubato il posto come obiettivo polemico di tutti. La chiamano «la piccola panzer». Le gridano: «Ursula, arrenditi!». Il riarmo è il male assoluto e il simbolo del riarmo per il popolo di Conte è lei. Netanyahu è invece «il criminale». Di Putin non si parla ma serpeggia un certo cripto-putinismo: «Sì, lui sbaglia, ma pure gli altri...», è il refrain in questa massa. In cui si mescolano il Premio Nobel (Giorgio Parisi) e la tiktoker vernacolare (Rita De Crescenzo) che in slang napoletano annuncia: «Sono in piazza come donna e come mamma anti-bombe. Vorrei entrare in politica e prendere il posto di Santanché come ministro del turismo». Intanto promette ai pacifisti: «Vi porterò anche a voi a Roccaraso!». Ci sono le truppe cammellate M5S, i loro generalissimi (Taverna, Fico, Patuanelli e gli altri), i rifondatori comunisti guidati da Maurizio Acerbo, un po' di palestinesi e una marea di filo-palestinesi (nessuno di loro grida contro i guerrafondai di Hamas). Impressionante assenza, nei discorsi e negli slogan di tutti, del dramma degli ucraini che resistono alla Russia. Tanta voglia di pace in questa piazza, ma poca pietas per chi la guerra la sta subendo sotto i colpi della Russia.

A sinistra, Giuseppe Conte in testa al corteo contro il riarmo che è arrivato a via dei Fori Imperiali. Sopra, la TikToker napoletana Rita De Crescenzo

PROBLEMI CON I DEM

Conte si aggira soddisfatto in mezzo al suo popolo e nel suo pantheon in cui spicca Marco Travaglio. E a chi gli ricorda che portò le spese per gli armamenti al 2 per cento del pil, l'ex premier replica: «Fu solo un aumento fisiologico, ora invece c'è il boom del militarismo».

Lui ha pazientemente costruito la sua piazza e si tratta di una piazza non piena di giovani ma di gente di mezz'età, in cui non si parla troppo di Trump (ma viene elogiato qua e là: «Almeno lui ci prova a trattare con Putin, mentre l'Europa...») e vede schierato più il Sud Italia che il Nord forse perché a Settentrione i 5 stelle hanno ormai pochi voti. «La Calabria è contro Ursla», c'è scritto su uno striscione giallo. E «Zelensky non è un santo», assicurano tutti.

Il messaggio di questa piazza, assicura Giuseppe il Mattatore che l'ha invitata a gridare tre volte: «No al riarmo, no al riarmo, no al riarmo!», è che «abbiamo piantato il primo pilastro per l'alternativa al governo». Il problema è che «questo popolo ci chiede l'alternativa su un punto fermo e chiaro: il no al riarmo. Questo è l'obiettivo aggregatore». E allora facile aggregarsi con Bonelli e Fratoianni, a cui ieri è stata concessa la parola sul palco, ma con il Pd come si fa l'alternativa, visto che sul riarmo a volte è per il sì, a volte è per il no e a volte si astiene?

Mario Ajello

Tajani spinge la Forza Italia europeista «Non siamo né "sfascisti" né pacifinti»

LA GIORNATA

ROMA A Firenze è «l'amico Trump», a Roma è Willy il Coyote» che cade maldestro sotto i massi destinati a Beep-Beep. Forse bastano due immagini a raccontare meglio di qualunque aneddoto le distanze siderali che separano Lega e Forza Italia. E così mentre ieri il Carroccio raccolto a congresso alla Fortezza da Basso tendeva la mano agli amici americani, puntando il dito contro le «politiche suicide» dell'Ue e dando voce a Elon Musk acclamandolo, Forza Italia si dava appuntamento al centro Congressi dell'Eur per celebrare il consiglio nazionale, puntellando la linea europeista e atlantista del partito. Ospite d'onore dell'appuntamento Manfred Weber, il presidente di quel Ppe "casa" degli azzurri in Ue. A rubare la scena, ça va sans dire, la questione dei dazi, che tiene non solo l'Italia ma buona parte del globo col fiato sospeso. «Solo un'Europa unita può affrontare le tariffe di Trump, portandolo al tavolo e raggiungendo un accordo basato sul commercio equo e non sulla paura commerciale», si dice convinto Weber, che ne ha per i «populisti che si oppongono a tutto» ma «non offrono nulla» in cambio. Musica per le orecchie di Tajani, che ai delegati raccolti tra bandiere tricolori, drappi europei e "santini" di Silvio Berlusconi, ricorda che il «punto di forza» del partito è «la coerenza, sapere sempre da che parte stare e non cambiare idea a seconda se si è all'opposizione o in maggioranza». Ovvero saldamente in Europa, «la nostra casa» perché «non farei mai parte di un governo anti-europeo», torna a ribadire il suo mantra il ministro degli Esteri.

Antonio Tajani con Manfred Weber, presidente del Partito Popolare Europeo

BOTTA E RISPOSTA CON LA LEGA

Poi la precisazione, in giorni in cui la Lega continua a battere la strada del dialogo one to one con gli Usa per portare a casa la pelle, evitando che il Paese affondi nella palude dei dazi decisi dal tycoon. «Io non faccio polemica con nessuno. Dico che è competente la Commissione europea a trattare con gli Stati Uniti in materia commerciale, perché la competenza della Commissione europea è esclusiva, quindi, non tocca a noi trattare». «Queste sono le norme e i trattati. Non lo le ho scritte io. Sono le regole, quindi quando si parla bisogna conoscere le regole e sapere qual è il diritto», bacchetta il vicepremier forzista. Eppure da Firenze assicurano di conoscere le regole ed avere le idee chiare. «Tajani non può non sapere che la competenza dell'Ue è per i dazi che emette, mentre per quelli che riceve la competenza è degli Stati Uniti, per cui è ovvio - risponde per le rime il senatore Claudio Borghi - che dobbiamo metterci a trattare bilateralmente». Per tutelare prodotti e risparmi italiani «la trattativa con gli Usa ci deve essere», alza il tiro Matteo Salvini.

IL CONSIGLIO NAZIONALE CON WEBER (PPE). IL VICEPREMIER: «CHI OGGI VUOLE FONDI PER LA SANITÀ E NON PER LE ARMI ERA CONTRO IL MES»

SI LITIGA MA SI RESTA INSIEME

Distanze che non si colmano finendo per moltiplicare i 270 km e rotti che separano Roma da Firenze. Ma il pieno supporto al governo, assicurano i due vicepremier ormai nelle vesti di "amici-nemici", non è in discussione. «La Lega è collante del governo e garanzia che avrà vita lunga», assicura da Fortezza da Basso Salvini. «Siamo lealissimi al governo, andrà avanti fino a fine legislatura», gli fa eco Tajani. Si litiga ma non ci si lascia, il testo sottotraccia. Ma ormai la malizia alberga ovunque. E così quando Tajani se la prende con i 5 Stelle, che stanno riempiendo la piazza pacifista nel cuore di Roma, in molti in platea pensano che la stoccata sia diretta anche agli alleati di governo. «Oggi era importante dare un segnale politico forte a sfascisti e pacifinti. Abbiamo fatto valere anche la nostra forza», scandisce il segretario di Fi.

LA STOCCATA SUL MES

Ad alimentare la malizia, c'è anche un passaggio delle sue conclusioni su chi in passato si è opposto all'utilizzo del Mes. Il M5S, ovviamente, ma in buona compagnia degli attuali alleati di governo di Tajani, non solo Lega ma anche Fdi. «Tutti coloro che erano contro il Mes sanitario ora dicono che bisogna fare il debito per fare le spese sanitarie. Ma perché - chiede Tajani - non erano favorevoli allora come eravamo favorevoli noi al Mes sanitario? Noi dicevamo che bisognava prendere il Mes quando serviva, perché poteva essere utile. Noi non siamo sfascisti, l'Europa è quella che ci ha permesso di avere il Recovery Plan». La platea si scalda, qualche delegato si leva in piedi e si spella le mani in applausi: «Diglielo, Antonio... Diglielo!». Ma la standing ovation arriva solo alla presentazione della tessera Fi 2025, dove campeggia ancora una volta Silvio Berlusconi, ritratto mentre stringe la mano a Tajani. «Non lo dimentichiamo mai il presidente Berlusconi, è sempre nei nostri cuori, è sempre il nostro leader anche se sta sulla nuvoletta», chiude il vicepremier, incassando il pienone di applausi.

Ileana Sciarra

Veneto

Dai gazebo il programma del centrosinistra

Sabato 12 e domenica 13 aprile in tutti i maggiori centri del Veneto prenderà forma una mobilitazione inedita nella politica regionale: una consultazione popolare promossa dalle forze del centrosinistra, per costruire con i cittadini il programma per il futuro della Regione. L'iniziativa – intitolata "Per il Veneto di domani. Verso le elezioni regionali 2025" – è promossa da Partito Democratico, Alleanza Verdi Sinistra, Movimento 5 Stelle, Veneto che Vogliamo, il Veneto Vale, +Europa, Volt Europa, Partito Socialista Italiano e Movimento Socialista Liberale.

Nei gazebo attivati in contemporanea in tutto il Veneto sarà possibile indicare i tre temi ritenuti prioritari tra i dieci individuati, e aggiungere proposte o ulteriori argomenti. I dieci temi sui quali i cittadini saranno chiamati ad esprimersi riguardano i grandi snodi del futuro regionale: sanità e sociale; ambiente e sostenibilità; diritto alla casa; sicurezza urbana; caro vita e costo delle bollette; impresa, innovazione e competitività; lavoro dignitoso, sicuro e orientato alla parità di genere; politiche per i giovani; trasporto pubblico; cultura, scuola e università. «Una grande sfida aspetta il Veneto di domani – dichiara la coalizione – e vogliamo affrontarla partendo dai bisogni reali delle persone».

Le mosse del governo

«LA GLOBALIZZAZIONE È STATA MESSA IN CRISI»

«Siamo di fronte a un cambiamento di portata storica e politica che mette sotto tiro la politica della globalizzazione. Lo ha detto il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, nella foto, al Forum Ambrosetti a Cernobbio

Giorgetti, la cura anti-dazi «L'Ue sospenda il Patto» La soddisfazione su Fitch

Il ministro a Cernobbio: «Niente panico, le imprese sapranno reagire» Tajani: «Risposta coordinata». Schnabel (Bce): «Non freghiamo gli Usa»

IL CASO

CERNOBBIO (COMO) Un consiglio e una «provocazione». Il primo è reagire con razionalità, senza cedere allo sgomento, alla politica del dazi del presidente Usa Donald Trump. La seconda è rivolta a Bruxelles: come è avvenuto ai tempi del Covid, riattivi la sospensione generale del Patto di stabilità per mettere in sicurezza i settori maggiormente colpiti dalla guerra commerciale. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti interviene al Forum Ambrosetti di Cernobbio dopo due giorni di crollo dei listini e pessimismo diffuso, parla a una platea nella quale un manager su tre - rileva un sondaggio - chiede alla Ue di rafforzare le relazioni commerciali con altri partner diversi dagli Stati Uniti.

«OPPORTUNO RILEGGERE L'ARTICOLO 25», AIUTI AI SETTORI DANNEGGIATI DA QUESTA CONGIUNTURA MA «CONSENTITI DA REGOLE EUROPEE»

E prova a riportare la calma: «Siamo impegnati in una de-escalation con l'amministrazione Trump. Il messaggio è che non bisogna pigiare il bottone del panico. Le Borse agiscono in modo razionale e talvolta irrazionale, seguendo altri tipi di istinti». Come governo, afferma, «dobbiamo cercare di mantenere il sangue freddo, valutare gli impatti ed evitare di partire con una politica di contro dazi che potrebbe essere semplicemente dannosa per tutti e per noi».

RATING POSITIVO

Proprio in questa «nuova fase» contraddistinta da una accentuata instabilità, due giorni fa l'agenzia di rating Fitch ha confermato la tripla B per l'Italia, con prospettive positive che riflettono rischi fiscali e finanziari ridotti a medio termine «grazie a una migliore stabilità politica e gestione fiscale». Un risultato che ora Giorgetti rivendica tra i risultati dell'esecutivo, sottolineando come nell'ambito degli sforzi per garantire la sostenibilità finanziaria e il consolidamento fiscale «mi limito a rinviare a Fitch, che descrive esattamente la situazione e testimonia l'operato del governo». Certo, riflette, «il debito pubblico e gli spazi di bilancio ridotti sono un dato di fatto, un vincolo di cui tener conto in qualsiasi tipo di decisione. Questo enorme debito che arriva dal passato non si può e non si deve ignorare». Da qui la sua proposta a Bruxelles: nella direttiva che ha riformato la governance economica comunitaria, spiega il ministro, «c'è l'articolo 26» che prevede le clausole di salvaguardia nazionali come quella indicata dalla commissione Ue per aumentare le spese militari dei Paesi. Ma «c'è anche l'articolo 25 che forse andrebbe riletto» e permette agli Stati membri di deviare dal percorso della spesa netta nel caso di una grave congiuntura negativa, a condizione che la sostenibilità di bilancio nel medio termine non ne risulti compromessa. Dunque, secondo Giorgetti, «gli aiuti per i settori e le imprese danneggiati da questa situazione» si traducono «in interventi di tipo economico-finanziario a carico del bilancio dello Stato», ma «se ciò è vero» questo «deve essere consentito dalle regole europee». Un'ipotesi condivisa dal ministro per gli Affari europei, il Pnrr e le politiche di coesione Tommaso Foti, che la definisce «una strada percorribile». Giorgetti rassicura quindi manager e banchieri che il governo italiano, sulla questione dazi, si sta attivando con «un approccio pragmatico e razionale» e confida nella capacità di risposta delle aziende: «L'Italia, che per definizione è fatta da imprenditori assai svegli e reattivi, dimostra una resilienza superiore alla media. Si è già verificato in occasione della pandemia». Quanto al criterio con cui sono stati fissati i dazi, per il ministro dell'Economia l'eventuale vicinanza politica con Washington non rientra tra i parametri di calcolo: «Dall'amministrazione Trump c'è stato un approccio di puro business». Tanto che «ci sono Paesi, per semplificare, palesemente guidati da governi socialisti, per non dire comunisti, che sono stati trattati molto meglio rispetto a Paesi in cui la cultura liberal-democratica è consolidata». La tendenza al protezionismo degli Stati Uniti, sostiene, «era già chiaramente delineata» con la precedente presidenza di Joe Biden e ora «la fase della globalizzazione è in crisi in modo evidente». Questo perché «abbiamo ignorato le conseguenze sociali, e quindi poi politiche, di una globalizzazione che oggettivamente ha favorito anche coloro che hanno utilizzato ampiamente strumenti non di mercato», tra cui intere economie come la Cina.

IMPRESE IN FUGA

E ora le aziende italiane saranno tentate dalla delocalizzazione della loro produzione? Sapranno reagire, si augura Giorgetti. «Scappare sarebbe un atto non coerente con quello che dovrebbe fare un imprenditore italiano», insiste il ministro degli Esteri Antonio Tajani. «Credo che la guerra commerciale faccia male a tutti, ma che si debba stare a schiena dritta - esorta - Dobbiamo avere una reazione coordinata. Fare trattative private, a parte che non si possono fare, significherebbe fare male alle nostre imprese». Come rimarca Isabel Schnabel, membro del consiglio d'amministrazione esecutivo della Bce, «l'Unione europea non è nata per fregare gli Stati Uniti, ma per far prosperare l'Europa. Oggi è imperativo rafforzare la capacità dell'Europa di resistere ai venti contrari geopolitici. La risposta migliore ai cambiamenti globali è rendere l'Europa più forte». Tuttavia avverte che il "Liberation Day" potrebbe non essere il picco dell'incertezza, altre scosse potrebbero arrivare. Quanto all'inflazione, «è scesa relativamente in fretta» dai massimi del 2022, «in parte grazie alla nostra politica monetaria, e è ora punta verso l'obiettivo del 2%. Ci avviamo verso un atterraggio morbido».

Claudia Guasco

Rating, Mef già in linea su deficit e avanzo Il mercato attende venerdì la pagella S&P

L'ANALISI

Roma La linea è e resta quella della prudenza. La stessa che lo scorso autunno aveva premiato l'azione del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e permesso al Paese di passare indenne la tornata di revisioni nei giudizi delle agenzie di rating. Fitch aveva anche alzato da stabile a positivo l'outlook che indica le prospettive sul Paese. Da Fitch, venerdì sera, è ripartita la stagione delle pagelle sul debito ed è iniziata mantenendo invariate sia la Tripla B sia la visione sulle attese future. Un tornante non da poco nel mezzo della tempesta commerciale scatenata da Donald Trump con i dazi imposti dall'amministrazione statunitense su tutte o quasi le importazioni verso gli Usa. Uno scossone per un Paese esportatore come l'Italia. Ma il primo giudizio premia i continui richiami del titolare del Mef a non sballare i conti pubblici. Proposito che Via XX Settembre dovrebbe mantenere nel delineare entro giovedì 11 aprile le nuove stime sul pil, deficit, debito contenute nel documento sui progressi del piano strutturale di bilancio concordato con la Ue. A questo punto il Mef dovrebbe contenere le attese sulla crescita, non più all'1,2% ma più in sintonia con le ultime valutazioni (la Banca d'Italia calcola uno 0,6%), ma non dovrebbe arretrare dagli obiettivi sull'indebitamento in calo di un decimale o due quest'anno e sotto il 3% dal prossimo.

I rating dell'Italia

Withub

FitchRatings	S&P Global		Moody's	
AAA	AAA	BB	Aaa	Ba2
AA	AA+	BB-	Aa1	Ba3
A	AA	B+	Aa2	B1
BBB	AA-	B	Aa3	B2
BB	A+	B-	A1	B3
B	A	CCC+	A2	Caa1
CCC	A-	CCC	A3	Caa2
CC	BBB+	CCC-	Baa1	Caa3
C	**BBB**	CC	Baa2	Ca
RD	BBB-	C	**BAA3**	C
D	BB+	D	Ba1	

L'indomani arriverà la seconda pagella sul debito italiano, quella di Standard & Poor's, la più nota delle tre sorelle del rating e il 23 maggio sarà la volta di Moodys. Il 18 ottobre scorso S&P aveva deciso di mantenere la tripla B e l'outlook stabile spingendosi a ipotizzare una crescita del Paese attorno all'1% in media nel periodo 2024-2027. I dati più recenti sulla crescita scontano le difficoltà dell'industria e le tensioni geopolitiche. Anche l'aumento del debito pubblico previsto dallo stesso governo era stato messo in conto dalle tre sorelle tra ottobre e novembre scorso.

IN AVANZO

S&P motivava le sue decisioni con la previsione di un saldo primario, ossia la differenza positiva tra entrate e uscite, senza contare gli interessi sul debito, entro il 2025. L'avanzo è stato centrato, per la prima volta dopo il Covid, già nel 2024. L'anno passato si è chiuso a +0,4%, con un surplus di 9 miliardi, per effetto della pressione fiscale, in parte effetto delle persistere di un certo livello di inflazione che in automatico spinge verso l'alto il prelievo sull'Irpef. Da almeno due anni quindi le entrate tributarie corrono. Tanto più che si registra sia l'aumento dell'occupazione sia delle retribuzioni, con il rinnovo dei contratti. Una parte delle maggiori entrate è comunque legato a un miglioramento strutturale dell'affidabilità fiscale dei contribuenti.

LA PRUDENZA PROMOSSA IN AUTUNNO NUOVO DEF ATTESO ENTRO GIOVEDÌ BARRA SULLA TUTELA DEI CONTI PUBBLICI

Il secondo aspetto sottolineato in autunno da S&P era il previsto ritorno in tempi stretti del deficit entro il limite del 3% fissato dalle regole europee. Dopo aver toccato il 7,2% nel 2023, nel 2024 l'indebitamento è ripiegato al 3,4%.

L'obiettivo del governo è tornare dal 2026 sotto la soglia del 3%. Un piano in linea con le attese di Standard & Poor's e delle altre agenzie.

Andrea Pira

Meloni e la missione Usa: la "carta" della Difesa Ue

▶La premier studia le sue mosse in vista del viaggio a Washington: vuole capire se ci sono spiragli per i prodotti italiani e se è possibile trattare sui dazi verso la Ue

IL RETROSCENA

ROMA Un azzardo. Che si pone tra gli obiettivi anche quello di andare a vedere le carte. Dietro l'improvvisa accelerazione di Giorgia Meloni, che è tornata a muovere la diplomazia per un bilaterale con Donald Trump, c'è anche la volontà di sedersi al tavolo e vedere se il tycoon sta bluffando. Vale a dire se The Donald sta alzando la posta - 20% la mannaia calata sull'Ue sui dazi - per arrivare a tagliare anche altri traguardi. Per esempio ottenere risultati concreti sulla Difesa, dopo aver battuto più e più volte i pugni sul tavolo minacciando di lasciare l'Europa a cavarsela da sola se non metterà mano al portafoglio. La difesa è una leva negoziale di peso, che la premier è convinta Bruxelles debba giocarsi al tavolo delle trattative. Messaggio ripetuto forte e chiaro anche alla presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen. Ma riavvolgiamo il nastro. Dopo il faccia a faccia a Parigi con Trump e il blitz a Mar-a-Lago, Meloni ha avuto diversi contatti telefonici con il Presidente statunitense. In uno degli ultimi, la promessa di vedersi presto. Seguono settimane difficili, con gli States in prima linea per riportare la pace in Ucraina, il rapporto privilegiato con Vladimir Putin, la lite nello Studio Ovale con Volodymyr Zelensky, l'Ue ma soprattutto l'Ucraina lasciate fuori dai negoziati. È lì che la diplomazia italiana mette in stand-by i contatti con Washington, ovvero non sollecita più un bilaterale in tempi stretti. La premier preferisce che la polvere si depositi, prende tempo per vedere cosa accade ed evitare un crinale pericoloso. Intanto però non abbandona la convinzione, né tantomeno la narrazione, sulla necessità di tenere agganciati gli States: «Senza gli Usa non si va da nessuna parte», il messaggio che consegna a Bruxelles come a Parigi, dove vola ben due volte nell'arco di un mese. Per sedere, accompagnata da una buona dose di scetticismo, al tavolo dei "volenterosi" voluto da Starmer e Macron.

DATA BILATERALE IN STAND-BY

Ora però per Meloni è arrivato il momento di rompere gli indugi. La data del bilaterale non è ancora in agenda. La finestra 14-17 aprile "papabile", ma a Palazzo Chigi si attende il disco verde della Casa Bianca. Trump è un interlocutore imprevedibile, ogni giorno lo scenario muta aprendo nuovi interrogativi sulla strategia che Meloni adotterà nello Studio Ovale. «Dei risultati si parla alla fine, non prima del viaggio...», taglia corto il ministro degli Esteri Antonio Tajani con il Messaggero. Ma fonti vicine alla presidente del Consiglio assicurano che volerà a Washington «non per smarcarsi dall'Europa, piuttosto per oliare i rapporti tra Usa e Bruxelles», sperando che quel 20% possa essere presto sforbiciato. «Con von der Leyen c'è un rapporto solido, per la numero uno della Commissione ogni contributo alla causa è ben accetto». Certo, c'è chi tra i suoi fedelissimi è pronto a scommettere che Meloni potrebbe approfittare del faccia a faccia per chiedere una corsia preferenziale per l'Italia. Non solo sull'agroalimentare ma anche sulla produzione di componenti ingegneristiche di alto profilo, comparto che rischia di subire un forte contraccolpo dai dazi anche per via delle nuove battute d'arresto sull'automotive che si profilano in Germania.

IL MESSAGGIO PER L'INAUGURAZIONE DEL MSC MIAMI CRUISE TERMINAL: «BENEFICI RECIPROCI PER ITALIA E STATI UNITI»

ROMA TRA LE COLOMBE IN UE

Intanto Palazzo Chigi accende i riflettori sulla riunione dei ministri del Commercio dei 27, in agenda lunedì a Lussemburgo. Lì inizieranno ad essere studiate le prime contromosse, ma soprattutto si avrà modo di comprendere quanto siano ampie e pericolose le divisioni interne che possono minare la risposta dell'Europa ai dazi imposti da Trump. L'Italia si posizionerà ancora una volta tra le colombe, chiedendo di evitare il muro contro muro, la risposta muscolare ambita dai falchi. Con l'obiettivo di tenere saldo il patto transatlantico che mai come in questa fase sembra vacillare. È uno dei temi che Meloni affronterà nello Studio Ovale: l'importanza della difesa dell'Occidente e dei suoi valori. Con un occhio attento alla Cina, e il rischio concreto che far calare il freddo tra Usa e Ue possa avvantaggiare il gigante asiatico. Intanto ieri la premier è tornata a ricordare il valore del made in Italy, in un videomessaggio per l'inaugurazione a Miami del nuovo terminal di Msc Crociere, costruito da Fincantieri. «L'Italia ha già dimostrato di saper fare cose incredibili. Ma ha le carte in regola per continuare a stupire e per lasciare ancora il mondo a bocca aperta», ricordando che il progetto «porterà benefici reciproci all'Italia e agli Stati Uniti», «prova concreta del valore aggiunto che il sistema Italia è in grado di generare».

Ileana Sciarra

Giorgia Meloni con Donald Trump nella sua visita a Mar-a-Lago

LE RISPOSTE

1 Bruxelles valuta aiuti alle imprese esposte

Mentre prosegue la trattativa con gli Usa di Donald Trump la Commissione Ue continua a lavorare a un piano di controtariffe con cui, forse, finanziare gli aiuti alle imprese più esposte

2 La Spagna ha varato un piano da 14 miliardi

In Spagna il governo di Pedro Sanchez ha lanciato un "Piano di risposta e rilancio commerciale" da 14,1 miliardi, di cui oltre 6,5 già previsti, per sostenere le imprese più colpite dai dazi Usa

3 La Francia: fermiamo gli investimenti in Usa

Il presidente francese Emmanuel Macron ha chiesto alle imprese del suo Paese di «sospendere gli investimenti negli Stati Uniti» in attesa di «ogni ulteriore chiarimento»

4 La Germania apre alla trattativa a tempo

Il governo tedesco chiede all'Unione europea di continuare a trattare con gli Usa, ma, se non si dovessero ottenere risultati a breve, sostiene la necessità di una risposta comune decisa

5 Il governo olandese: no a forti contromisure

Il governo olandese sta esortando la Commissione europea a non rispondere con forti contromisure alle tariffe doganali per evitare una spirale «controproducente» sui prezzi

Il conflitto commerciale

Trump: sarà dura ma vinceremo Tra i suoi segnali di dissenso

▶Donald tira dritto: in vigore le tariffe del 10%, mercoledì tocca a quelle del 20% all'Ue. E il segretario al Tesoro Bessent pensa alle dimissioni

LA GIORNATA

Dal Regno Unito a Singapore: per le merci esportate negli Stati Uniti da parte di un primo gruppo di Paesi sono scattati ieri i dazi del 10 per cento. In parte si riverseranno sul prezzo finale pagato dal consumatore americano. Mercoledì entreranno in vigore quelli riservati ai prodotti provenienti dall'Unione europea con un'aliquota più alta: 20 per cento. Ancora: saranno a più 54 per cento in totale per la Cina (obiettivo da raggiungere in più fasi), più 46 per cento per il Vietnam, più 24 per cento per il Giappone, per fare altri esempi. La misura interesserà un'ottantina di paesi e territori: è una guerra commerciale globale quella dichiarata da Trump. I dazi americani sul settore delle automobili, al 25 per cento, sono già in vigore e ieri Land Rover e Jaguar (brand britannici finiti nell'orbita del gigante indiano Tata Motors) hanno annunciato una decisione clamorosa: sono sospese le spedizioni negli Usa a causa delle «nuove condizioni commerciali».

A sinistra, il segretario del Tesoro Usa, Scott Bessent, 63 anni, con il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, 78 Bessent starebbe valutando di dimettersi dopo l'annuncio dei dazi

TSUNAMI

In attesa di capire quanto saranno dirompenti gli effetti sulle tasche degli americani e sull'export delle aziende italiane ed europee, lo tsunami dazi ha causato il crollo delle borse mondiali, compresa Wall Street. Tra una partita di golf e l'altra, il presidente Donald Trump ha diffuso un messaggio che più o meno dice: sarà dura, ma ce la faremo. Su Truth ha scritto: «Questa è una rivoluzione economica e vinceremo insieme. Resistete, tenetevi forte, non sarà facile, ma il risultato finale sarà storico. Renderà l'America di nuovo grande». Dunque, anche il presidente è consapevole che arriveranno tempi bui e invita gli americani a resistere perché «stiamo riportando indietro posti di lavoro e aziende come mai prima, già si contano più di 5.000 miliardi di dollari di investimenti». Ancora: «La Cina è stata colpita molto più duramente degli Usa, non ci sono paragoni». Trump chiede "nervi saldi" agli americani, ma anche attorno a lui c'è chi comincia a dubitare sulla validità delle scelte prese. Il segretario al Tesoro degli Stati Uniti, Scott Bessent, potrebbe dimettersi, stando a quanto detto dalla collaboratrice di Msnbc Stephanie Ruhle. Il crollo dei mercati finanziari globali, alimentato dall'annuncio dei dazi, ha intaccato la credibilità di Bessent che starebbe tentando di approdare alla Federal Reserve, visto che con Trump il rapporto è conflittuale a partire proprio dalle scelte sulle tariffe.

LA GERMANIA VALUTA DI RITIRARE DALL'AMERICA LE SUE RISERVE AUREE LA FRANCIA: RISCHIAMO UN TAGLIO DEL PIL DELLO 0,5 PER CENTO

Non solo. Il senatore repubblicano Ted Cruz, già candidato alle primarie per le presidenziali, ha avvertito: «Vedo molti sostenitori repubblicani che difendono d'istinto ciò che sta facendo la Casa Bianca, ma le ultime azioni dell'amministrazione potrebbero danneggiare posti di lavoro e danneggiare l'America. Se tra 30, 60 o 90 giorni ci troveremo in uno scenario con enormi dazi americani e enormi dazi sui beni Usa in tutti gli altri paesi del mondo, questo sarà un risultato terribile. Se andiamo in recessione, il 2026, con ogni probabilità, politicamente sarebbe un bagno di sangue», con conseguenze sulle elezioni di Mid-term. Nel mondo le reazioni sono varie. C'è chi è pronto a trattare, chi come la Cina intende mantenere una posizione ferma, visto che ha già deciso di applicare dazi sulla merce americana come risposta a Trump.

Pechino ha diffuso una nota ufficiale: «Washington usa i dazi come strumento di pressione unilaterale e coercizione economica per perseguire interessi egoistici sotto la maschera dell'equità e dell'uguaglianza, promuovendo una logica di America First a scapito del bene comune internazionale». La Cina «riafferma il proprio impegno verso un'economia sempre più aperta e regolata, e si appella alla comunità internazionale affinché si schieri dalla parte giusta della storia». Il presidente Emmanuel Macron (Francia) e il primo ministro Keir Starmer (Regno Unito) hanno avuto un colloquio telefonico e hanno concordato su «una risposta comune» perché «la guerra commerciale non giova a nessuno». E il premier francese, François Bayrou, osserva: «La politica di Donald Trump sui dazi potrebbe costare alla Francia più dello 0,5 per cento del Pil».

NETANYAHU ANDRÀ IN VISITA DOMANI A WASHINGTON: SUL TAVOLO GLI ACCORDI ECONOMICI MA ANCHE LA QUESTIONE GAZA

ISRAELE

Domani alla Casa Bianca il presidente Trump riceverà il primo ministro israeliano, Benjamin Netanyahu: si parlerà del sostegno americano alle operazioni militari dello Stato ebraico a Gaza, degli ostaggi e della minaccia iraniana, ma anche di dazi. Mercoledì, nei confronti di Israele, se non sarà raggiunto un accordo entreranno in vigore dazi del 17 per cento. Ieri la corte penale ha respinto la richiesta di Netanyahu di rinviare la sua testimonianza, imponendogli di tornare prima da Washington. Dall'entourage del

LE MANIFESTAZIONI

Alcuni manifestanti fuori dal Minnesota State Capitol protestano contro l'amministrazione Trump. Ieri negli Usa ci sono stati 1200 raduni

Ondata di proteste contro il tycoon Solo negli Usa 1200 manifestazioni

I CORTEI

Esplode la protesta, all'indomani dei dazi e del crollo delle borse mondiali compresa Wall Street, in tutti i 50 Stati Uniti. Oltre 1200 cortei, ma c'è chi dice 1400 manifestazioni sparse in America e nel resto del globo, nei Paesi più colpiti dalle politiche del Maga. Dal Canada al Messico, dalla Francia alla Germania, dal Portogallo all'Italia. Un contraccolpo atteso da tempo. A cominciare dal Mall di Washington, il cuore del potere, la sede di Casa Bianca e Pentagono. «Hands off», lo slogan che le attraversa tutte. «Giù le mani», rivolto a Donald Trump e agli oligarchi, i miliardari, i più stretti soci e collaboratori, da Elon Musk ai giornalisti, imprenditori e militari che The Donald ha nominato negli snodi fondamentali della nuova mappa del dominio trumpiano sulla nazione. Ma non solo a Washington. A New York, a Boston, a San Francisco, a Portland. Per il momento, nelle città con forte presenza dem. Ma proteste ci sono state pure ad Atlanta, nel Colorado, in Arizona. Nelle ultime settimane ha sorpreso non solo la violenza ma la vastità dei cambiamenti e dei tagli di posti di lavoro voluti da Trump, che non ha risparmiato settori di pubblico tradizionalmente vicini alle sue politiche. I veterani di guerra. I pensionati. Gli agricoltori.

Una manifestazione a Boston al grido di "Hands Off"

SUL PIEDE DI GUERRA

Al National Mall, sotto il monumento a Washington radunato il gruppo simbolicamente e forse numericamente più consistente di dimostranti. Eloquenti i cartelli sotto l'obelisco. «Wake up and smell the coup», svegliati e senti l'odore del golpe. «Trump golfs while Usa burns», Trump gioca a golf mentre gli Usa bruciano. O ancora: «Aren't you tariffied?». Non sei tariffato, soggetto a dazi? Pesano i tagli alla spesa pubblica ma soprattutto quelli avallati dal Doge di Musk, come la paura di perdere i diritti dell'assistenza sanitaria o della previdenza sociale. Al punto che la Casa Bianca deve intervenire per assicurare che Trump «proteggerà sempre la Social Security, Medicaid e Medicare, che invece non andranno agli immigrati illegali». I veterani si sono visti togliere migliaia di dipendenti a loro dedicati, così come Musk ha autorizzato la drastica riduzione dei servizi telefonici di assistenza per milioni di pensionati. Dai Parchi nazionali alle Università, dalle scuole per i nativi alle istituzioni culturali, da Usaid agli uffici giudiziari, la scure di The Donald comincia a mordere. E si diffonde la paura dell'inflazione dopo l'applicazione dei dazi e l'avvio della guerra

Gli effetti nel mondo

presidente Usa trapela che «Trump non è interessato ad accordi sui dazi con altri Paesi», ma la Germania sta compiendo un'altra mossa: secondo la Bild, Berlino sta valutando di ritirare 1.200 tonnellate d'oro dai caveau di New York in risposta alle tariffe commerciali della Casa Bianca. Valore: 113 miliardi di euro.

MOSCA

C'è un Paese che non è stato toccato dai dazi: la Russia. Nei giorni scorsi la portavoce della Casa Bianca, Karoline Leavitt, aveva dato questa giustificazione: non servono poiché le attuali sanzioni statunitensi contro Mosca «impediscono qualsiasi commercio significativo» e «non sono incluse nemmeno Cuba, Bielorussia e Corea del Nord». In realtà, per la Russia un contraccolpo economico dallo tsunami dell'economia globale causato da Trump, c'è: il prezzo del petrolio è crollato e questo ha effetti dolorosi sul valore delle esportazioni di Mosca.

Mauro Evangelisti

commerciale. È anche la prima volta che scendono in piazza, vistosamente, i parlamentari dem, che sembravano annichiliti dalla vittoria di Trump, mentre si diffondono sondaggi che lo danno in caduta nel gradimento degli americani. Al 43 per cento. Per Ezra Levin, fondatore di Indivisible, uno dei gruppi che hanno organizzato i cortei, «si sta configurando la più grande protesta di un solo giorno negli ultimi anni della storia americana». «Hands off» è diventato il vessillo per tutti. «A Trump, a Musk, ai repubblicani del Congresso, agli alleati Maga, diciamo giù le mani dalla nostra democrazia, dalle nostre comunità, dalle nostre scuole, dai nostri amici e dai nostri vicini». Alle diverse iniziative hanno aderito circa 150 gruppi. «Tenete le vostre piccole mani arancioni lontane dal mondo», si legge su uno striscione a Londra. A Francoforte e a Berlino, «giù le mani dalla previdenza sociale, basta con acquisizioni miliardarie e corruzione dilagante».

Mar. Ven.

La geografia dei dazi

▶La guerra commerciale con tariffe variabili ha ridisegnato la mappa di alleati e avversari per gli Usa. Pechino è il nemico principale, risparmiati Corea del Nord, Bielorussia e Cuba

LO SCENARIO

Un risiko commerciale esteso a tutto il mondo, dalla Cina alle isole sperdute del Pacifico. A ogni Stato o "staterello", Trump e i suoi super esperti di dazi e bilance commerciali, assistiti da diplomatici e militari, hanno attribuito un "punteggio". Buoni, intermedi e cattivi. Sulla base di quanto da ciascuno l'America potrà ottenere per «tornare grande», o di quanto le rispettive leadership politiche siano in sintonia. Alcune scelte sono evidenti. Per esempio, la "grazia" di un rischiato 10 per cento sui beni da Stati notoriamente vicini a Trump come l'Arabia Saudita, l'Argentina, gli Emirati Arabi Uniti. Al club dei miracolati appartiene una schiera di soggetti che rivestono ciascuno qualche importanza per gli Usa. A partire dal Regno Unito, seppur guidato dal laburista Starmer che si è riavvicinato all'Ue. Ma si sa, tra Washington e Londra c'è da sempre una relazione non scalfibile. Lo stesso per l'Australia, l'alleato americano

TRA GLI ESCLUSI ECCELLENTI MESSICO, CANADA E REGNO UNITO CON CUI DA SEMPRE C'È UNA RELAZIONE DIFFICILE DA SCALFIRE

I container accatastati nel porto di Los Angeles, il più trafficato negli Usa

nel Pacifico. O Singapore. Il Brasile, in Sud America, è troppo importante per le strategie continentali di Trump e non poteva essere castigato più duramente.

LA STRATEGIA

Spicca con un magro 10 per cento il pilastro orientale e l'esercito più numeroso della Nato, la Turchia, in chiave anti-iraniana e con un occhio al ruolo centrale di Erdogan per la stabilità di un'area vastissima che comprende il Medio Oriente e il Mar Nero. Ecco il clemente 17 per cento di Israele che ha il vantaggio di essere guidato da Bibi Netanyahu, "migliore amico" agli occhi di Trump e famiglia, o le Filippine caposaldo della presenza americana nell'indo-pacifico. E buona parte del Sud America, con cui Trump ha bisogno di mantenere ottimi rapporti per esercitare il predominio continentale. Fra gli "intermedi", compaiono soggetti che sono (o erano) tradizionalmente alleati, ma che si trovano inseriti in una lista grigia e non potranno più fidarsi come prima dello Zio d'America. Per esempio, tutti quelli dell'Unione Europea accomunati da un poco generoso 20 per cento (ma chissà, avrebbe potuto essere di più), oppure la Groenlandia sulla quale Trump incombe con ingordigia espansionista. Un avvertimento. O la Corea del Sud, che però rispetto alla gran parte degli altri asiatici è stata trattata coi guanti (25 per cento). Un discorso diverso è riservato a Canada e Messico, strategici non solo perché grandi vicini e confinanti, ma perché con i loro leader è intavolato un dialogo-scontro a distanza in un gioco di dare e avere, un braccio di ferro di concessioni reciproche. The Donald chiede controllo delle frontiere e forse qualcosa di più. Dal cambio di nome al Golfo del Messico alla possibilità di far brillare il Canada fra le stelle del firmamento Usa. È così che alla fine Canada e Messico sono colpiti con il 25 per cento, sospeso e limitato, senza aggiunta di nuove tariffe come Trump aveva ventilato. E con la fronda repubblicana pro-Ottawa. Stupore in Giappone, alleato colpito col 24 per cento (scontato dal 25). I Paesi ricchi e i paradisi fiscali sono maltrattati.

DUE PESI E DUE MISURE

Il Liechtenstein al 37 per cento, incastonato in un mare di 20 per cento. La Svizzera al 32, poco meno del grande antagonista, la Cina al 34. Un pugno nell'occhio il 42 per cento delle britanniche Isole Falkland, senza arrivare al record del Vietnam del 46 per cento o, peggio, della Cambogia al 49. Si disegna o ridisegna così un mondo per cerchi concentrici, che ha il suo fulcro negli Stati Uniti ed è misurato dai numeri della bilancia commerciale Usa con ogni singolo esponente del globo terracqueo. E si potrebbe andare più a fondo e magari esplorare il significato di scelte che appaiono benevole e non lo sono del tutto. Nel 2024, per dire, il maggiore surplus commerciale degli Stati Uniti è stato con l'Olanda (55 miliardi di dollari), che però ha ricevuto la stessa aliquota dell'Irlanda, con cui Washington patisce un deficit di 87 miliardi di dollari. Allora anche Francia, Spagna e Belgio non sono stati favoriti, e perfino alcuni beneficiari del 10 per cento potrebbero lamentarsi, inclusi Gran Bretagna, EAU e Australia. Gongola silenziosa l'extra-Ue, e ricca, Norvegia al 16 per cento. Singolare l'esenzione della Russia e della Corea del Nord, anche se dipendesse solo dall'assenza o drastica riduzione dei commerci (e non invece dal rapporto personale di Trump con Putin e Kim Jong-un). E poi c'è il surreale segmento dei quasi invisibili. Come i 5.819 abitanti di Saint-Pierre e Miquelon, citati dal Financial Times, tartassati al 50 per cento di dazi solo per uno sbalzo di surplus commerciale dovuto alla restituzione agli Usa di una singola parte di aereo del valore di quasi 3 milioni e mezzo di dollari. Ma qui pesano i burocrati, più che gli strateghi.

MALTRATTATI I PAESI RICCHI E I PARADISI FISCALI COME IL LIECHTENSTEIN, LA SVIZZERA E LE ISOLE FALKLAND

Marco Ventura

FIDEURAM
INTESA SANPAOLO
PRIVATE BANKING

Sulle spiagge è un'estate di carte bollate: incertezze e ritardi a Jesolo e Bibione

▶In diversi tratti strategici del litorale tutto condizionato dalle decisioni dei tribunali

▶I Comuni cercano di evitare situazioni di stallo nella gestione con accordi mirati

IL CASO

VENEZIA La grande rivoluzione, soprattutto se a livello giudiziario tutto andrà a definirsi nei prossimi mesi, scatterà dal prossimo anno. Per quest'estate, però, l'incertezza nella spiaggia di Jesolo continua ad esserci. Soprattutto in quei comporti diventati oggetto di contenzioso al Tar, con il rischio che la battaglia a colpi di carte bollate si traduca alla fine in ritardi e aumenti delle tariffe. Dallo scorso anno, l'arenile jesolano è stato diviso in 16 Unità minime di gestione (Umg), metà delle quali sono state regolarmente assegnate senza contenziosi e quindi sono pienamente operative. Nelle altre, invece, dove l'assegnazione è avvenuta con percorsi di comparazione in concorrenza, si sono scatenati ricorsi e contro ricorsi che ancora non si sono conclusi. Per i casi più complicati, dove il Tar ha riconosciuto la sospensiva, il Comune ha pubblicato nei giorni scorsi una determina che per la stagione 2025 concede la gestione della spiaggia ai vecchi concessionari, ovvero a quelli presenti fino allo scorso anno.

LE SITUAZIONI EMBLEMATICHE

Il caso più emblematico è quello della Umg2, tra piazza Marina e piazza Nember, un tratto di spiaggia lungo circa 1 chilometro e 300 metri nel quale si trovano 3 mila ombrelloni e 7 chioschi, per questo uno dei più ambiti. I nuovi concessionari, hanno impugnato la scelta di assegnare, per quest'anno, la gestione ai precedenti concessionari mentre il Tar ha deciso che la decisione verrà presa nell'udienza del prossimo 16 aprile. Nell'incertezza di chi gestirà la spiaggia, gli albergatori di questa zona sono in fibrillazione per capire quali saranno le tariffe e se ci saranno degli aumenti. Uguale, la preoccupazione per i proprietari delle seconde case, e per chi affitta appartamenti. Non va meglio nelle Umg in attesa di sentenza, come la numero 5, tra piazza Brescia e piazza Mazzini: l'assenza di certezze sta frenando gli investimenti, già iniziati lo scorso anno, ma che potranno decollare del tutto quando il quadro sarà definito. In questo caso, al momento, le tariffe applicate saranno quelle dello scorso anno, con lettini venduti ai turisti pendolari a cifre comprese tra i 19 euro per l'ultima fila e i 35 della prima. Cinquanta euro, invece, il costo giornaliero di un gazebo nel quale però possono trovare spazio più persone.

Nelle altre Umg i primi investimenti sono iniziati con l'acquisto di nuove attrezzature e i rincari medi per il prezzo di noleggio di lettini e ombrelloni sono del 5%, percentuale che va però sommarsi all'aumento dello scorso anno. «Per questa estate non ci saranno stravolgimenti – precisa Pierfrancesco Contarini, presidente dell'Associazione jesolana albergatori –, la spiaggia sarà perfettamente attrezzata, le prenotazioni che stanno arrivando da tutta Europa nella quasi totalità sono gestite come sempre, ovvero con camera e posto spiaggia compreso. I rincari sono minimi e comunque fisiologici. Eventuali nuove modalità di prenotazione potranno esserci dal prossimo anno o quando saranno definiti i contenziosi una volta per tutte».

TANTI OPERATORI IN FIBRILLAZIONE NEL TENTATIVO DI CAPIRE SE CI SARANNO DELLE IMPENNATE DEI PREZZI

LAVORI IN CORSO MENTRE IL TAR VALUTA

A sinistra ruspa in spiaggia a Jesolo per rendere l'arenile presentabile entro Pasqua e l'avvio della stagione; qui sopra uno scorcio della spiaggia di Bibione

LE CRITICITÀ SUL TAGLIAMENTO

A Bibione, il litorale più a est, noto come Lido del Faro, è intanto al centro di un intricato contenzioso legale che ha rallentato l'avvio della stagione balneare. La concessione demaniale, precedentemente gestita dalla storica società "La Fraterna", è stata infatti aggiudicata a "Bibione Spiagge" dopo un bando pubblico. Tuttavia, l'esito del bando è stato impugnato da "La Fraterna", che ha presentato ricorso, oggi ancora in attesa di giudizio da parte del tribunale. Così, con la Pasqua alle porte e l'estate che si avvicina, molti turisti hanno iniziato a lamentarsi per l'impossibilità di prenotare ombrelloni e lettini, solitamente disponibili già in primavera.

Per scongiurare un danno alla stagione turistica, l'Amministrazione comunale ha deciso di intervenire con un provvedimento di "anticipata concessione", permettendo al nuovo gestore di iniziare i lavori di allestimento. «Abbiamo ottenuto il via libera per installare ombrelloni, lettini e le strutture necessarie – spiega Luca Michelutto, direttore di Bibione Spiaggia – così da poter aprire le prenotazioni già per Pasqua». La stessa società sta nel frattempo mantenendo un canale di dialogo con la precedente concessionaria per evitare disagi e conflitti durante la fase transitoria. «L'obiettivo è garantire un'accoglienza ordinata e serena», conclude Michelutto.

Giuseppe Babbo
Marco Corazza

LAMENTELE DEI TURISTI CON PASQUA ALLE PORTE LE ASSOCIAZIONI DEGLI ALBERGATORI: «PRESTO SARÀ TUTTO A POSTO, AUMENTI MINIMI»

Marino Finozzi alla guida della Città della Speranza Avanti con la seconda torre

LA NOMINA

PADOVA Passaggio di consegne alla guida della Fondazione Città della Speranza: il nuovo presidente è Marino Finozzi, già presidente del Consiglio regionale del Veneto, che ha ricevuto il testimone da Guglielmo Bedeschi durante l'assemblea annuale della fondazione. È stato un 2024 di grande crescita per l'ente filantropico per il sostegno all'Istituto di ricerca pediatrica.

A 30 anni dalla sua fondazione, la Città della Speranza dimostra la crescente fiducia dei donatori, e si prepara a guardare al futuro con la realizzazione della "Seconda Torre": i cantieri apriranno entro giugno e ai sostenitori del progetto sarà intitolato un "mattone".

Appena nominato presidente, Finozzi ha subito dichiarato i temi più importanti: «Due sono gli obiettivi del mio mandato: motivare e incrementare il numero dei nostri volontari, asse portante di Città della Speranza, fornendo loro tutti gli strumenti necessari per rendere ancor più efficace la loro missione sul territorio; allargare ancor più i confini della Fondazione per garantirle quella visibilità che ritengo doverosa a livello nazionale, a conferma del suo essere punto di riferimento in Italia e in Europa per la ricerca sulle malattie pediatriche».

AL TIMONE Marino Finozzi

«DOPO IL DOLORE PER MIO FIGLIO LA FONDAZIONE È STATA FARO ILLUMINANTE» GIÀ PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE, SUCCEDE A BEDESCHI

IL LEGAME

Una lunga storia quella di Finozzi con la Città della Speranza, culminata con la sua elezione a presidente: «Poco dopo la mia adesione alla Città della Speranza a mio figlio Stefano è stato diagnosticato un tumore cerebrale, ed è morto dopo un paio d'anni. In quel momento la fondazione è stato un faro illuminante in un momento di delusione di speranza. Il nostro compito è continuare ad essere speranza per le famiglie che si trovano in questo baratro».

La Fondazione è forte di un bilancio 2024 solido: più di 10 milioni di euro di raccolta fondi, quasi 2 milioni e mezzo di euro dal 5x1000 e 14 lasciti testamentari. Si spera che la fiducia dei benefattori continuerà anche per la realizzazione della Torre, che si prevede di inaugurare entro il 2026. Un edificio a tre piani rialzati di circa 2.600 metri quadrati ciascuno, collegata alla Torre di Ricerca. Vi troveranno posto i nuovi laboratori dell'Istituto con le Cell Factory e, con ogni probabilità, il trasferimento dei laboratori di Microbiologia dell'Università di Padova.

A Finozzi gli auguri di buon lavoro da parte del Presidente della regione Veneto Luca Zaia: «Sono sicuro che, grazie alle capacità che lo contraddistinguono, Finozzi sarà in grado di contribuire all'ulteriore crescita e sviluppo di una realtà importantissima della nostra Regione. Una realtà di cui andiamo orgogliosi e verso la quale dimostreremo sempre massima collaborazione».

Marco Miazzo

Spari contro le ambulanze e i soccorritori Un video inchioda l'Idf: le luci erano accese

IL CASO

Le immagini lasciano pochi dubbi: la versione dell'esercito israeliano sull'attacco alle ambulanze nel sud della Striscia di Gaza non rispecchia la realtà dei fatti. Un portavoce dell'Idf aveva detto che i mezzi erano stati «identificati mentre avanzavano in modo sospetto verso le truppe senza fari o segnali di emergenza». Ma il video trovato nel telefono di uno degli operatori uccisi e pubblicato dal New York Times mostra i mezzi della Mezzaluna rossa palestinese con lampeggianti, fari e luci d'emergenza. Gli uomini sono vestiti in modo da essere riconoscibili come membri delle squadre di emergenza.

GLI INTERROGATIVI

E adesso, l'uccisione dei 15 soccorritori, rinvenuti poi in una fossa comune, getta nuovi inquietanti interrogativi sull'operazione in corso. L'esercito dello Stato ebraico ha annunciato l'apertura di un'indagine approfondita per capire quanto accaduto nell'area di Rafah il 23 marzo. L'Idf ha riconosciuto che le luci dei mezzi erano accese ma ha spiegato che la sparatoria è avvenuta da lontano e che 6 dei medici uccisi sono stati identificati dai funzionari dell'intelligence come agenti di Hamas. Ma il capo della Società della Mezzaluna Rossa palestinese, Younes Al-Khatib, ha già chiesto un'indagine indipendente. Per il premier Benjamin Netanyahu è un nuovo banco di prova. L'attacco ad ambulanze e camion dei pompieri ha scioccato le istituzioni internazionali, che chiedono chiarimenti e il ripristino del cessate il fuoco. Ma il governo israeliano non sembra intenzionato a fermarsi. Ieri, Hamas ha rilasciato un nuovo video dove si mostrano due ostaggi ancora in vita: Bar Kupershtein e Maxim Herkin. E questa è l'ultima macabra mossa della milizia per premere su Netanyahu per rilanciare il negoziato. "Bibi" però prosegue nella sua strategia di massima pressione. Le truppe israeliane assediano Hamas da nord e da sud, mentre gli aerei continuano a far piovere bombe su tutta la Striscia (sono 30 le vittime dei soli attacchi di ieri). Le famiglie degli ostaggi sono sul piede di guerra e accusano Netanyahu di essere l'ostacolo all'accordo e di avere fatto «vacanze di lusso» a Budapest mentre i rapiti sono ancora Gaza.

15 OPERATORI SONO MORTI NELL'ATTACCO INTANTO HAMAS PUBBLICA IL FILMATO DI DUE OSTAGGI ANCORA IN VITA

Un momento del filmato pubblicato dal New York Times

IL LIBANO

Intanto gli Stati Uniti si muovono sugli altri fronti: Yemen e Libano. Donald Trump ha pubblicato un video che mostra l'uccisione di un gruppo di Houthi a seguito di un raid americano. Mentre Morgan Ortagus, vice inviato speciale per il Medio Oriente, è sbarcata a Beirut per discutere con il governo libanese sul futuro della tregua del Paese dei cedri.

Lorenzo Vita

Carlo e Camilla in Italia Il viaggio del sovrano per celebrare l'alleanza

▶ La coppia reale arriva domani, gli incontri con Mattarella e Meloni. Poi ultima tappa a Ravenna per il Festival del Cibo

LA VISITA

Re Carlo III e la regina Camilla arriveranno domani in Italia per una visita di quattro giorni. In un ricevimento tenuto nella residenza di Highgrove qualche settimana fa, Carlo disse che affermare che «non vedevano l'ora di partire» equivaleva «a concedersi un po' di understatement britannico». Non era una frase studiata per compiacere gli ospiti italiani. Carlo e Camilla adorano davvero l'Italia, hanno nel Paese molti veri e discreti amici, ne amano l'arte, il paesaggio, la cucina, il clima, la rilassatezza dei modi di fare. Carlo ci era già venuto 17 volte, contando solo quelle ufficiali. La prima volta nel 1984, per un impegno frettoloso a Trieste. La seconda l'anno dopo, con Lady Diana, per una visita di due settimane. Anche allora Carlo non vedeva l'ora di cominciare il viaggio. Dell'Italia non sapeva molto: aveva visto i quadri del Canaletto che si trovano nella Picture Gallery di Buckingham Palace e ora voleva ammirare Venezia dal vivo. E poi la sua nonna materna, Elizabeth, gli aveva tanto parlato del Mediterraneo nel quale passava le vacanze, della Toscana dove la famiglia aveva molti amici, dell'arte, dell'architettura, del Barocco romano. Gli aveva descritto l'aria tersa, i profumi, il cibo, i colori, le languide serate estive. Quando arrivò, Carlo fu meravigliato dai pranzi italiani che non finivano mai. «Ci hanno fatto mangiare un piatto di spaghetti - annotò anche nel suo diario - una cosa sleale quando cerchi di essere ben educato e comportarti nel modo migliore». Firenze lo incantò al primo sguardo. Il diario si riempì di descrizioni delle case, dei colori, dei glicini che pendevano dai muri, della gente per strada. «Sento che il mio cuore e la mia testa vacillano di fronte alla grande bellezza, sia architettonica che culturale e artistica di questa sorprendente città». Nella visita a San Miniato, «quando ci hanno mostrato una cappella laterale con le terrecotte di Luca della Robbia mi è venuto da piangere». Gli hanno chiesto se ama l'Italia. «Sì, la amo», ha risposto senza esitazioni. «Amo la sua gente, i suoi paesaggi e il modo in cui l'arte sembra permeare naturalmente tutti gli aspetti della vita, creando un'atmosfera che trovo irresistibile», ha scritto per una mostra dei suoi acquerelli.

IL VIAGGIO STORICO DOPO L'INCORONAZIONE CANCELLATO IL COLLOQUIO CON IL PAPA ANCHE SE IL VATICANO NON L'HA ANNULLATO UFFICIALMENTE

Re Carlo III, incoronato sovrano del Regno Unito nel 2022 all'età di 73 anni, con la moglie Camilla (77), Duchessa di Cornovaglia

IL PROGRAMMA

Carlo e Camilla amano l'Italia anche per la qualità del cibo e dei prodotti della terra. Il Re adora i tortellini in brodo e il risotto, la regina Camilla apprezza da sempre il buon cibo accompagnato da un bicchiere di vino. Il Re ha un solidale rapporto con Carlin Petrini, fondatore di Slow Food, e si batte come lui da decenni per incrementare l'agricoltura e gli allevamenti biologici e per preservare la qualità dei prodotti alimentari. Petrini lo ha portato nei suoi ristoranti preferiti, dove ci si può rilassare, fare la scarpetta nel piatto, chiedere il bis di qualcosa: il vero lusso per un re e una regina, sempre obbligati a troppe formalità. I marchesi Bona e Vittorio Frescobaldi, autentici amici da molti anni, lo hanno ospitato nella loro residenza di Firenze in via Santo Spirito, e gli mandano ogni anno una bottiglia di prima spremitura del loro celebrato olio Laudemio. Carlo apprezza anche l'artigiano italiano e porta spesso con sé un ombrello di grande qualità, fatto a Napoli da Mario Talarico. La visita in Italia aveva come primo appuntamento un colloquio con Papa Francesco, che Carlo ha già incontrato nel 2017 e nel 2019. Ora sperava di ripeterlo nel suo nuovo ruolo di capo della Chiesa Anglicana, per fare un altro passo avanti nel riavvicinamento con la Chiesa Cattolica. Carlo ci aveva già provato nella visita del 1985, quando aveva accettato di partecipare a una messa celebrata in una cappella del Vaticano da Papa Giovanni Paolo II. Wojtyla era appena stato, primo pontefice della storia, in visita a Canterbury e il dialogo poteva continuare. Ma in Gran Bretagna nessuno ne sapeva niente e fu la stessa regina Elisabetta a impedire al figlio di partecipare a una funzione cattolica. Re Carlo e Papa Francesco sono sicuramente entrambi dispiaciuti che l'incontro non sia più possibile, anche se il Vaticano non l'ha ancora ufficialmente annullato. La giornata di martedì sarà così dedicata alla visita al Colosseo e all'incontro con la comunità britannica. Mercoledì l'incontro con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e la premier Giorgia Meloni e un atteso discorso (il primo di un re britannico) al Parlamento in seduta congiunta. Il 9 aprile cade anche il 20° anniversario del matrimonio di Carlo e Camilla, e nel ricevimento al Quirinale l'occasione sarà sicuramente celebrata. Giovedì la visita a Ravenna, per la tomba di Dante, la casa di Byron e l'80° anniversario della liberazione della provincia da parte delle truppe britanniche. La regina Elisabetta diceva che il momento più felice del suo regno fu quando capì che la gente non la rispettava più perché era la Regina, ma per la persona che era. Carlo e Camilla sperimenteranno anche in Italia che a loro sta accadendo la stessa cosa.

Vittorio Sabadin

LE VACANZE REALI

Roma 7 aprile
Metà pomeriggio: arrivo a Roma Ciampino

Roma 8 aprile
Mattina: incontro al Quirinale e Altare della Patria
Primo pomeriggio: Colosseo
Metà pomeriggio: incontro comunità britannica a Villa Wolkonsky

Roma 9 aprile
Mattina: incontro con Meloni a Villa Pamphilj
Tarda mattinata: impegno al Mattatoio (Re); incontro in una scuola (Regina)
Primo pomeriggio: impegno in Parlamento
Sera: cena di Stato Quirinale

Roma/Ravenna 10 aprile
Mattina: trasferimento a Ravenna
Primo pomeriggio: arrivo a Ravenna e Tomba di Dante
A seguire: San Vitale e Galla Placidia (Re), Museo di Byron (Regina), evento in Municipio, Festival Emilia Romagna (davanti al Municipio)
Metà pomeriggio: partenza

LE ALTRE VOLTE

Nel 1985 con lady Diana incontra in Vaticano Papa Giovanni Paolo II

Nell'aprile del 2005 torna in Italia per il funerale di Papa Wojtyla

Nel 2009, sempre ad aprile, il futuro re è a Roma e parla in Aula alla Camera

Nell'aprile del 2017 visita la città di Amatrice, colpita dal terremoto nel 2016

Torna nel 2019 per la canonizzazione del cardinale Newman

L'intervista/1 Edoardo Levanja

«Che emozione l'abbraccio con Gaia»

Un ragazzo sensibile. Ed è forse proprio questa qualità che è valsa a Edoardo Levanja, 13 anni, di Monterotondo, il titolo di Alfiere della Repubblica: premiato per essersi unito alla squadra di baskin di Gaia, una sua compagna di scuola con disabilità, per aiutarla e starle vicino.

Edoardo, Gaia come ha preso la notizia?
«Era molto felice, ci siamo abbracciati forte».

Cosa ti ha spinto ad allenarti con lei?
«Da quando l'ho conosciuta mi ha trasmesso felicità, mi piace tanto stare con lei, non la abbandonerò mai. Se ha bisogno di me la aiuterò sempre».

Oltre al baskin hai altre passioni?
«Mi piace ballare e cantare. Ho scritto anche una canzone, si chiama "Nella mia stanza dei ricordi"».

Asia Buconi

Edoardo Levanja, nato il 27/7/2012 residente a Monterotondo, giocatore di baskin

La cerimonia di consegna delle onerificienze degli "Alfieri" l'anno scorso al Quirinale

Scienziati, artisti, sportivi I 29 "Alfieri" del Quirinale

▶Mattarella nomina i giovani protagonisti delle "nuove vie per la solidarietà". Tra loro chi ha salvato vite umane, chi un animale, chi usa l'Intelligenza artificiale per aiutare gli altri

C'è lo scienziato che usa l'IA e il ragazzo che legge i libri per l'amica anziana che ha perso la vista, c'è chi insegna il gioco di squadra ai ragazzi in carcere e l'esperta di taekwondo che la trasmette ai bambini disabili. C'è il poeta, c'è l'eroe che si tuffa in mare per salvare due persone dalle onde e la musicista che, toccando le corde della sua arpa, allevia il dolore dei pazienti ricoverati in ospedale. Ci sono tanta solidarietà e volontariato, quindi, alla base della scelta dei 29 giovani a cui il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha conferito gli Attestati d'onore di "Alfiere della Repubblica": sono ragazzi che, nel 2024, si sono distinti in attività scientifiche, artistiche, sportive, culturali e nel volontariato. Il tema di questa edizione è stato infatti "Nuove vie per la solidarietà". «Negli ultimi anni - la nota del Quirinale - l'idea di solidarietà si è evoluta integrando nuove tecnologie, approcci sostenibili e un maggior coinvolgimento delle comunità. Una solidarietà che è sempre più accessibile, inclusiva e adattata alle sfide del mondo contemporaneo». Tecnologia e tanto cuore, dunque: tra gli Alfieri più piccoli c'è Bianca Perrone, classe 2013, che con YouTube porta la sua gioia di vivere ai non vedenti e non solo. Bianca ha perso la vista quando aveva solo un anno ma adesso con il suo canale "Bianca, la fata delle farfalle" racconta la quotidianità della sua vita. Niccolò Bartolacelli, del 2006, ha ideato il software Chroma per facilitare la lettura dello spartito per chi i dislessici. Un altro inventore al servizio della medicina è Tommaso Caligari, classe 2006, avendo sofferto per la malattia del nonno ha creato a soli 17 anni un dispositivo di IA per la diagnosi precoce del Parkinson. Tra gli scrittori ci sono Maddalena Albiero, poetessa del 2007, e Gabriele Ciancuto, classe 2013, con i suoi libri per avvicinare i bambini alla scienza. Giada Baltieri del 2008, convive con una malattia rara, l'osteogenesi imperfetta, ed è diventata mascotte di una gara podistica per raccogliere fondi a sostegno della ricerca. Sara Cozzolino, classe 2007, campionessa italiana di taekwondo allena i bambini con disabilità del suo quartiere. Camilla Aurora Fanelli, del 2004, invece tutti i sabati mattina, da quando ha 18 anni, entra nel carcere e insieme a suo padre e a sua sorella allena una squadra di pallavolo.

Lorena Loiacono

ARTI MARZIALI, MUSICA, TECNOLOGIA E DISCIPLINE SCIENTIFICHE: IL VOLTO MIGLIORE DELLA GENERAZIONE ZETA

Beatrice Orlandi, nata il 23/1/2006, residente ad Asti, suona in ospedale la sua arpa

L'intervista/2 Beatrice Orlandi

«La mia arpa per pazienti e sanitari»

Studentessa al quinto anno del Liceo Monti di Asti, indirizzo scienze umane, Beatrice Orlandi, 18 anni, viene premiata per la sua attività di volontariato all'Ospedale Cardinal Massaia, dove suonava l'arpa e il pianoforte per i malati oncologici e il personale sanitario come parte dei PCTO, l'ex alternanza scuola-lavoro.

Beatrice, reazione?
«Non me l'aspettavo, anche perché avevo iniziato l'attività di volontariato solo l'anno scorso».

Che effetto aveva la tua musica sulle persone in ospedale?
«Io suonavo in sala d'aspetto mentre erano in corso le operazioni. E vedevo come la mia musica avesse un effetto rilassante sia per i pazienti in attesa, sia per gli operatori sanitari. Un'esperienza significativa».

A. Buc.

MADDALENA ALBIERO
Nata l'11/9/2007 a Bardolino (Vr). Esprime con la poesia i sentimenti dei ragazzi della sua età

GIADA BALTIERI
Nata il 17/2/2008, residente a Caldiero (Vr), per come affronta l'osteogenesi imperfetta

MICHELE BARBATELLI
Nato il 20 dicembre 2006, residente ad Appignano (Mc), volontario del suo paese

NICCOLÒ BARTOLACELLI
30/11/2006, Serramazzoni (Mo): suo un software che aiuta i dislessici a leggere gli spartiti

TOMMASO CALIGARI
20/3/2006, Cressa (No). Ha ideato un dispositivo di Ia per la diagnosi precoce del Parkinson

ANGELA CALISE
26/9/2005, Caserta. Ha affrontato le difficoltà familiari e personali con coraggio e maturità

GABRIELE CIANCUTO
10/9/2011, Amelia (Tr). Scrive libre di scienza rivolti ai bambini per farli appassionare

SARA COZZOLINO
30/8/2007, Napoli. Campionessa di Taekwondo e insegna ai bambini disabili

FRANCESCO DE MARCO
19/11/2006, Reggio Calabria. Ha soccorso una coppia di coniugi che rischiava di annegare

GIORGIA FABRIS
21/4/2010, Trieste. Per la naturalezza con cui offre amicizia e sostegno ai compagni

CAMILLA AURORA FANELLI
24/3/2004, Milano. Per il costante impegno all'interno di volontaria in un istituto penitenziario

RICCARDO FOLLI RUANI
19/2/2011, Imola (Bo). Ha trasformato la passione per meduse e spugne in civismo

ERIK KOKOSHI
21/4/2013, Verona. Per la solidarietà mostrata leggendo per una vicina di casa non vedente

SAMUEL MASSA
25/7/2009, Foccacesia (Ch), per aver a salvato un capriolo investito da un'auto e finito in mare

FRANCESCO MAZZA
14/6/2008 Lamezia Terme (Cz). Per l'impegno da giovane judoka, istruttore e volontario

MARIA LETIZIA MELLO
16/1/2006, San Pietro in Lama (Le), per il volontariato in favore delle persone anziane e sole

CLAUDIA PAIS
31/7/2006, Sassari, per l'impegno di volontaria nel "Punto luce" di Save the children della sua città

BIANCA PERRONE
14/1/2013, Trepuzzi (Le), non vedente, su Youtube con il canale "Bianca la fata delle farfalle"

FRANCESCO PRATESI
7/2/2007, Greve in Chianti (Fi), ha aiutato la Croce Rossa a migliorare i servizi informatici

GIULIO PRODAN
14/8/2007, Trieste, con il progetto ClassLab ha fatto appassionare molti ragazzi alla Biologia

NICCOLÒ RICCI
5/2/2009 Carrara, ha salvato una collaboratrice scolastica con una manovra di disostruzione

MARTINA ROMITI
15/4/2006, Roma per far interessare i coetanei ai temi della legalità e della lotta alla mafia

CHIARA RUNFOLO
3/2/2008 Palermo, nata nel quartiere Cep, per l'inclinazione dimostrata nell'aiutare gli altri

SERENA SIMONATO
11/12/2006 Cavenago di Brianza (MB) per l'aiuto che presta alle persone senzatetto con la Cri

DIEGO VERGANI
3/6/2010 Lentate sul Seveso (MB) per la forza d'animo con cui sta affrontando la malattia

MARTA VIRDIS
9/7/2005 Villanova Monteleone (SS), volontaria delle Misericordie di Sassari

DAVIDE ZILLI
14/12/2011, Osio Sopra (Bg), ha inventato un dispositivo che ricarica gli impianti cocleari

Ventinove volti, ventinove storie, ventinove motivazioni. Un tratto comune: l'impegno civile, il volontariato, l'assistenza agli altri. Che siano giovani, anziani, uomini, donne, animali. Ecco gli "Alfieri"

IL FEMMINICIDIO / 1

Una vita per il figlio, lo choc del femminicidio e l'incubo dei sospetti

▶Il coinvolgimento della famiglia di Mark Samson, che ha ucciso in casa Ilaria Sula

▶Gli investigatori vogliono far luce sul ruolo della madre e sulla premeditazione

ROMA Hanno lavorato per una vita, certi di garantire un futuro diverso al figlio in questo Paese, che non era il loro e dove sono sempre rimasti un po' ai margini. Rik, il papà di Mark Samson in carcere per l'omicidio volontario aggravato e l'occultamento del cadavere di Ilaria Sula, ha superato i 60 anni, è a Roma dal '91, ha una piccola pensione dopo avere lavorato a lungo come domestico in un centro sportivo del quartiere Africano, adesso vende oggetti sacri vicino San Pietro. Nonostante la lunga permanenza non parla bene l'italiano. La mamma, Nors Mazlapan, un tempo faceva la domestica, adesso lavora poco, ha subito un intervento al cuore, saltuariamente fa la babysitter. Per loro, portare avanti quel ragazzo è stato l'unico obiettivo di tutta la vita e pensavano di avere raggiunto il traguardo: Mark era riuscito a laurearsi in architettura. Silenziosi ma cordiali, riservati adesso sono sotto shock. Increduli per l'enormità del delitto compiuto dal figlio.

Domani, nel primo pomeriggio, la mamma sarà interrogata. È probabile che le venga già richiesto di essere accompagnata da un legale. La sua posizione è la più sospetta, rispetto alle fasi successive all'omicidio della ragazza, uccisa, secondo la confessione dell'indagato, la mattina del 26 marzo, all'interno dell'appartamento di 50 metri quadrati nel quartiere Africano. La donna, sentita come persona informata sui fatti, ha sostenuto di non essersi accorta dell'arrivo di Ilaria alle 22 del giorno prima e che prima delle 11 dell'indomani, quando si è consumato l'omicidio era già uscita. Ma le verifiche della squadra mobile l'avrebbero già smentita. Potrebbe avere aiutato Mark a ripulire la stanza e a sbarazzarsi del corpo, infilato in due sacchi della spazzatura e poi in valigia, quindi gettato in un burrone a Poli, a circa 40 chilometri da Roma.

A sinistra assassino e vittima del caso di Roma: Mark Antony Aamson e Ilaria Sula. Qui sopra la manifestazione tenutasi nella Capitale per il femminicidio di Roma e di Sara Campanella

IL SOPRALLUOGO

Ieri gli uomini della Scientifica sono tornati nell'appartamento di via Homs. Per tre ore hanno raccolto reperti. Dal luogo del delitto hanno portato via anche il computer di Mark anche per verificare se il ragazzo prima dell'omicidio avesse fatto ricerche che possano dimostrare la premeditazione, al momento non contestata. Anche l'esame del cellulare sarà utile in questo senso. Un lavoro che viaggerà in parallelo con quello sul pc della vittima, dove la ragazza aveva scaricato i software di messaggistica, e sui device sequestrati a Samson. Nell'interrogatorio di convalida di venerdì, in una saletta del carcere di Regina Coeli, l'indagato ha comunque sostenuto di avere «fatto tutto da solo».

Intanto dopo il nulla osta della Procura alla restituzione della salma, sono stati fissati per lunedì i funerali della 22enne. Alle 14.00 partirà un corteo funebre dalla sua abitazione di viale dello Stadio, a Terni, che accompagnerà la salma fino al cimitero comunale.

val.err.

L'assassino di Sara da 4 giorni in carcere rifiuta di mangiare e bere

LO SFOGO

MESSINA Insieme al marito ha guidato per più di due ore, da Noto a Messina, senza agganciare mai il telefono. In linea c'era il figlio, Stefano Argentino: aveva appena ucciso a coltellate Sara Campanella, la studentessa ventiduenne originaria di Misilmeri, ed era deciso a togliersi la vita. Era lunedì scorso. Lui ha chiamato i genitori dicendo che voleva farla finita, senza specificare il motivo. Ha dato loro le password del suo computer: «Così potete scaricare le mie foto». Quando è salito in macchina, nel viaggio di ritorno verso Noto, era rannicchiato nei sedili posteriori.

LA CONFESSIONE

E a dieci minuti di distanza da casa ha confessato: «Ho ucciso Sara». Adesso Argentino è in carcere e la madre, Daniela Santoro, è distrutta dal dolore: «In quel momento mi è caduto il mondo addosso - ha raccontato - il primo pensiero era togliergli il suicidio dalla testa: dovevo salvargli la vita. Poi l'avrei portato dai carabinieri. Mi dispiace per i genitori di Sara, per la sua mamma. Sono anche io una mamma». La donna, che ha voluto rendere dichiarazioni spontanee agli investigatori, ha raccontato all'avvocato Stefano Andolina, che assiste il ragazzo insieme alla collega Rosa Campisi, che qualche volta aveva sentito parlare di Sara: «Diceva che era una ragazza dolce, solare, intelligente e bella, e che c'era una simpatia, non aveva mai parlato di altro». La donna sostiene di avere portato il figlio a Noto non per aiutarlo a fuggire, ma per cercare di salvarlo: «Non sono andati a casa, ma nel b&b di famiglia, vicinissimo alla loro abitazione, solo per non spaventare il fratello di Stefano», ha detto il legale.

SGOZZATA Sara Campanella

NIENTE CIBO

In carcere Argentino è sorvegliato a vista e da quattro giorni si rifiuta di mangiare e di bere: «Sostiene che sia l'unico modo che ha per togliersi la vita, insiste nella volontà di volere morire», ha aggiunto l'avvocato Andolina. E ancora: «Ho trovato un ragazzo molto provato. È come lo ha descritto la mamma: molto introverso, molto chiuso, parla poco ed è sotto choc. Gli agenti della Polizia penitenziaria ci hanno chiesto di convincerlo a nutrirsi. Stefano è più che pentito, voleva togliersi la vita subito dopo il delitto. Un proposito che mantiene ancora adesso». Il prossimo passaggio dell'indagine sarà una perquisizione dell'appartamento dove l'indagato viveva, a Messina, insieme a un coinquilino.

Intanto ieri la salma di Sara è arrivata a casa, scortata dai carabinieri e dalla polizia municipale. Un corteo ha percorso le strade di Palermo, Villabate e Portella di Mare, la frazione di Misilmeri dove la ragazza viveva. Lungo le strade, al passaggio della bara, commozione e silenzio.

Mic. All.

Economia

«IN QUESTO MOMENTO È URGENTE CAMBIARE IL GREEN DEAL SULL'AUTOMOTIVE»

Tommaso Foti
Ministro degli Affari Ue

Più dividendi dalle spa del Tesoro al Mef già 2 miliardi, attesa su Cdp

▶Le quotate partecipate direttamente dall'Economia portano in dote 200 milioni in più sul 2023
L'assegno più consistente è dell'Enel. Cassa negli anni ha garantito cifre attorno a un miliardo

PARTECIPATE

ROMA Si fa sempre più ricco il tesoro che ogni anno le quotate pubbliche girano all'azionista ministero dell'Economia. Quest'anno le sei società direttamente partecipate da Via XX Settembre hanno pagato al dicastero oltre 1,9 miliardi di euro. Più dello scorso anno, quando l'ammontare aveva di poco superato quota 1,7 miliardi.

Le spa di Stato continuano a performare e di anno in anno lo fanno anche più delle stesse previsioni dei tecnici del Tesoro. Il contributo offerto dalla aziende di Stato è più abbondante delle stima fatte a dicembre, quando c'è da scrivere la manovra di bilancio.

GLI AUMENTI

Le tabelle dell'assestamento di bilancio che il Mef presenta in estate registrano ormai con regolarità incassi più cospicui. A luglio dello scorso anno la sorpresa (tenendo conto anche delle non quotate) fu di un miliardo in più rispetto alle previsioni, l'anno prima di 300 milioni e tornando a ritroso nel tempo, nel 2021 si arrivò a 1,2 miliardi.

La cifra di 1,9 miliardi si riferisce soltanto alla aziende in Borsa con partecipazione diretta. Dal conto manca ad esempio il flusso di dividendi girati dalla quotate a Cassa Depositi e Prestiti che a sua volta riserva al socio Mef cedole attorno al miliardo. Il velo sui risultanti dell'ultimo esercizio sarà alzato a breve. Il consiglio d'amministrazione di Via Goito per dare l'ok al bilancio è convocato per mercoledì 9 aprile .

Nel confronto tra gli ultimi due anni non passa inosservato il cambio nella struttura dell'azionariato di alcune società.

La differenza tra i dividendi a valere sugli utili del 2023 e quelli a valere sul 2024 sta nel fatto che nel frattempo l'azionista Mef ha ridotto la sua presenza in due delle sue partecipate dirette. A maggio dello scorso il dicastero ha avviato il progetto di privatizzazioni per 20 miliardi in tre anni mettendo sul mercato il 2,8% di Eni, mantenendo nel Cane a sei zampe una quota dell'1,9% e continuando ad avere il controllo attraverso Cassa Depositi e Prestiti. Numeri utili portare a casa in totale 65,5 milioni, per effetto di un dividendo da 1 euro ad azione, del quale tre tranche sono state già pagate, mentre il prossimo 19 maggio ci sarà lo stacco della quarta. E per il 2025 già è noto l'aumento a 1,05 euro.

Risale a metà novembre la discesa all'11,7% del Monte dei Paschi di Siena, completando così la privatizzazione dell'istituto, protagonista del processo di consolidamento del mondo bancario, che darà ai soci oltre 1 miliardo, cifra triplicata rispetto al 2023. Di questi 127 milioni vanno in Via XX Settembre.

IL PODIO

A staccare la cedola più consistente è ancora una volta l'Enel. Il gruppo dell'energia guidato da Flavio Cattaneo, di cui il Tesoro ha il 23,6%, pagherà complessivamente quest'anno 0,47 euro ad azione (di cui 0,215 euro già corrisposti con l'acconto di gennaio). Tradotto vuol dire per Via XX Settembre un incasso di 1,13 miliardi. Di questi 520 milioni sono già entrati.

Da Poste Italiane arriveranno 428 milioni. Il gruppo è il secondo tassello della strategia di privatizzazione. Il Mef è pronto a ridurre la sua quota del 29,26%, ma al momento attende, con la società impegnata nel riassetto azionario di Tim, dove è diventata primo socio, e intanto si gode la cedola in crescita del 35% e la consapevolezza che al 2028 intende distribuire 6,5 miliardi agli azionisti. Va invece quasi al raddoppio Leonardo. Da 0,28 euro ad azione, il colosso della difesa e dell'aerospazio, passa a 0,52 euro e offre al socio pubblico oltre 90 milioni. Dividendo più alto della sua storia anche per Enav. La società delle torri di controllo aereo mette sul piatto 78 milioni e la promesse di crescita costante della cedola nei prossimi cinque anni.

Andrea Pira

Le maxi-cedole della spa di Stato al Mef

Azienda		Partecipazione	Dividendo esercizio 2024	Dividendo esercizio 2023
enel	Enel	23,60%	1,1 miliardi	1,07 miliardi
Posteitaliane	Poste	29,26%	418 milioni	309 milioni
MONTE DEI PASCHI DI SIENA BANCA DAL 1472	Monte dei Paschi di Siena	11,70%	127 milioni	84 milioni *
LEONARDO	Leonardo	30,20%	90,7 milioni	48,9 milioni
enav	Enav	52,30%	78 milioni	66,4 milioni
eni	Eni	1,99%	65,5 milioni	83,5 milioni**

*Partecipazione al 26,7% **Partecipazione al 4,7%

Withub

Edilizia, dall'Ue 730 milioni L'Ance: serve un Pnrr ad hoc

LE RISORSE

ROMA L'obiettivo è chiaro: costruire alloggi di qualità a prezzi contenuti per favorire l'inclusione sociale. Un Pnrr per la casa per dare una scossa alla crescita economica messa a rischio dalle tensioni internazionali e rispondere all'emergenza abitativa che ormai dilaga in tutta Europa. Per questo motivo, nella nuova Commissione europea insediatasi a dicembre 2024 è stata istituita, per la prima volta, la figura di un Commissario per la Casa, il danese Dan Jørgensen.

Per finanziare il piano europeo ora c'è anche uno strumento finanziario adeguato: il raddoppio dei fondi strutturali europei destinati alla casa. Per l'Italia arriveranno 730 milioni di euro. Un tema che la presidente dell'Ance Federica Brancaccio ha affrontato a Bruxelles con il vicepresidente Ue Raffaele Fitto. Nel corso dell'incontro è stata ribadita la necessità di una "riforma della politica di coesione", proprio con il focus sull'emergenza abitativa e sulle politiche di adattamento climatico, che rende più facile e realizzabile il Pnrr sulla casa, che appunto l'Ance chiede insieme a un piano per le città. Secondo i dati della Commissione Ue, i fondi europei destinati alla casa ammontano oggi a 10,4 miliardi di euro, di cui 7,5 miliardi provengono dal bilancio dell'Ue. Si tratta di quattro fondi relativi alla Politica di Coesione: il Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), il Fondo di coesione (Fc), il Fondo per la transizione giusta (Jtf), i Fondi Interreg.

Un raddoppio dei fondi della politica di coesione all'interno dei programmi operativi italiani della Politica di Coesione, come richiesto dalla Commissione europea, permetterebbe quindi di mobilitare immediatamente 729 milioni a favore di un Piano casa nazionale, con la possibilità di finanziare la costruzione di case per le famiglie più fragili o l'efficientamento energetico delle abitazioni. Con una produzione complessiva di 624 miliardi e oltre 3 milioni di addetti il settore delle costruzioni è uno dei pilastri del Pil. La sua rilevanza non è soltanto economica, ma anche sociale.

Cgia, rischio povertà più alto tra gli autonomi

CGIA DI MESTRE Paolo Zabeo

LA RICERCA

VENEZIA Tra i nuclei con capofamiglia un lavoratore autonomo, il rischio povertà o esclusione sociale è al 22,7%, mentre la quota riferita alle famiglie con alla guida un lavoratore dipendente è inferiore e pari al 14,8%. Lo rileva la Cgia. Se negli ultimi decenni c'è stato un progressivo calo del potere d'acquisto dei salari che ha spinto verso l'area dell'indigenza molti operai/impiegati con bassi livelli di inquadramento contrattuale, agli autonomi è andata peggio. Per la Cgia il rischio povertà o esclusione sociale è un indicatore complesso dato dalla somma delle persone che si trovano in almeno una di queste condizioni: vivono in famiglie a rischio povertà o in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale o a bassa intensità di lavoro.

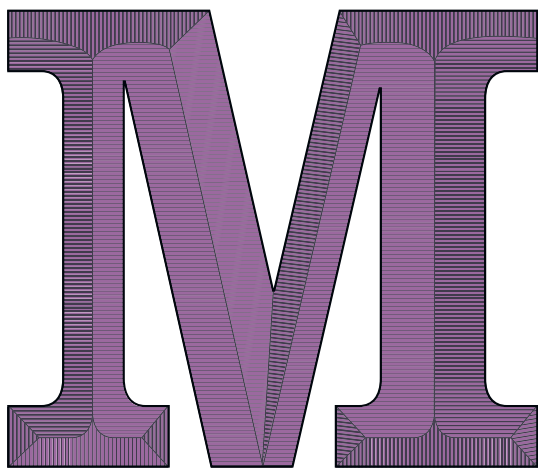
Tra le categorie monitorate dall'Istat la più disagiata è quella dei pensionati, dove il rischio povertà è al 33,1%. In Italia gli autonomi sono 5.170.000. Di questi, poco meno della metà opera in regime dei minimi, senza dipendenti e senza alcuna organizzazione d'impresa con un fatturato annuo sotto gli 85 mila euro. È il caso di tanti giovani, donne e persone in età avanzata specie del Sud che vivono con piccoli lavori/consulenze senza alcun ammortizzatore sociale e/o sostegno pubblico. Negli ultimi 20 anni il reddito degli autonomi è sceso del 30%, dell'8% quello dei lavoratori dipendenti. Per i pensionati il dato è rimasto pressoché stabile.

Dal momento che non lavorano direttamente con i mercati stranieri e che sono pochi coloro che operano nelle filiere produttive coinvolte nell'export, gli autonomi non dovrebbero subire effetti negativi dall'introduzione dei dazi. Le cose potrebbero cambiare se i dazi dovessero provocare un calo della crescita economica e un incremento dell'inflazione, i più danneggiati sarebbero gli autonomi più fragili.

In termini assoluti la popolazione a rischio povertà o esclusione sociale in Italia è a pari a 13,5 milioni di persone (23,1% del totale abitanti). Di questi, 7,7 milioni (57% del totale) sono al sud: prima la Campania (2,4 milioni), poi Sicilia (1,9), il Lazio (1,5) e la Puglia (1,46). Se si prende come riferimento la percentuale a rischio povertà sul totale abitanti, prima è la Calabria (48,8%) la Campania (43,5), la Sicilia (40,9) e la Puglia (37,7).

Fisco

Le entrate tributarie aumentate del 6,2%

Nel 2024 le entrate tributarie in Italia sono cresciute del 6,2% e quelle dell'Iva del 3,4%. Si tratta di aumenti tra i migliori in Europa. I Paesi migliori sono l'Irlanda, che registra un aumento del 22,6%, e la Spagna, con le entrate aumentate dell'8,4%. L'Italia ha registrato un incremento sia delle imposte dirette (+8,6%) che indirette (+3,1%). Tra le imposte dirette aumenta sia l'imposta sulle persone fisiche (+6,4%), che quella sulle società (+11,3%).

Lutto nel cinema e nella tv

Addio a Antonello Fassari, tra "I Cesaroni" e "Avanzi"

L'Oste Cesare, il confidente che osserva e non giudica de «I Cesaroni» non riaprirà più la sua bottega: se ne è andato ieri, cogliendo di sorpresa anche gli amici nonostante si sapesse che era malato, Antonello Fassari (nella foto) il «rosso malpelo» del cinema e della televisione. Nato a Roma il 4 ottobre 1952. Era figlio di uno stimato avvocato e di Adriana Gambardella. Testardo, Antonello frequenta l'Accademia d'arte drammatica, si fa notare durante un seminario da Luca Ronconi che lo farà debuttare a teatro in «Una partita a scacchi» di Thomas Middleton il 20 dicembre 1973. Nel 1977 debutta in tv con «Il commissario De Vincenzi» e poi al cinema due anni dopo a fianco di Gianni Cavina in «Atsalut Pader» di Paolo Cavara. L'amicizia con Claudio Amendola è una costante nella sua vita artistica, cementata dal successo de «I Cesaroni» (dal 2006 al 2014). Intanto Fassari si gode la popolarità anche entrando nella «banda» di «Avanzi» con Serena Dandini . Nella vita privata era solare, ironico, elegante lascia una figlia.

Francesco Pozzato, 86 anni, è appassionato del mondo ferroviario e ha collezionato tutto ciò che è testimonianza della strada ferrata che collegava Calalzo di Cadore, Cortina e Dobbiaco attraverso luoghi e valli spettacolari. Un intervento iniziato nel 1921, entrato in servizio nel 1929 e che si è concluso nel 1964 con la motorizzazione di massa

C'era un trenino sulle Dolomiti

LA STORIA

Mai dire mai. Anche se il trenino delle Dolomiti potrebbe essere stato riposto per sempre nel libro dei sogni, c'è chi rispolvera i fasti di un tempo (vedi nei giorni scorsi anche il ricordo pieno di nostalgia del presidente Luca Zaia) quando i vagoni dai caratteristici colori azzurro e bianco correvano tra Calalzo di Cadore, Cortina d'Ampezzo e Dobbiaco. Ma c'è chi ne tramanda la memoria. Francesco Pozzato, appassionato del mondo ferroviario, è una vera miniera: possiede migliaia documenti, fotografie, testimonianze, memorabilia, tutto materiale dedicato a quell'originale mezzo di trasporto che attraversava valli e valichi di una bellezza mozzafiato che, (oggi potremmo dire incredibilmente) si fermò per senore sessant'anni fa. «Sarebbe bello e anche utile ripristinarlo - afferma l'86enne di Bassano che ha trascorso la sua infanzia a Dobbiaco - ma per farlo i numeri devono essere dalla sua parte, frutto di una chiara volontà di riutilizzo».

LA RIEVOCAZIONE

Finita la Prima guerra mondiale, che all'Italia portò in eredità alcune zone come la Val Pusteria, iniziò la costruzione di una ferrovia tra Calalzo e Dobbiaco. Il servizio al pubblico iniziò il 15 giugno 1921. «La buona affluenza di traffico dovuto soprattutto agli sport invernali - dice Pozzato, ex bancario e socio Cai da 63 anni - portò alla decisione di implementare la linea, migliorando il tracciato, adottando lo scartamento ridotto italiano di 95 centimetri e la trazione elettrica ad alta tensione. Questa nuova versione della ferrovia, lunga 64 km, prese il via il 1. agosto 1929: la pendenza massima era del 35 per mille; la galleria più lunga (559 metri) quella di Pezovico, scavata nella roccia di Punta Fiames; i ponti più arditi erano quello sul rio Felizon (36 metri) e quello sul rio Rusecco (81 metri).

LE FERMATE

Le tre stazioni erano comandate da un capostazione mentre il personale in servizio regolare, nel periodo 1929-1964, era di 92 persone. A Calalzo giungevano convogli da Roma, Milano e Genova mentre a Dobbiaco giungevano treni addirittura internazionali: da Vienna, Londra e Parigi. Intenso risultava anche il traffico merci: legname, pietrame, carbone, animali e generi alimentari viaggiavano su carri agganciati ai convogli passeggeri. In dotazione, viste le grandi nevicate dell'epoca, vi erano ovviamente anche dei carri fendineve. La velocità raggiunta era di 45 km orari. «I vagoni viaggiatori - ricorda il ricercatore vicentino - erano azzurro e bianco, colori che sarebbero presto diventati l'elemento distintivo della ferrovia e il suo simbolo universale. Erano dotati di ampi finestrini apribili per ammirare il paesaggio. La prima classe offriva sedili imbottiti e dettagli di raffinata eleganza». Il periodo tra il 1930 e il 1940 fu il più florido nella storia del trenino delle Dolomiti.

CON LE OLIMPIADI INVERNALI DEL 1956 TORNÒ UTILE, MA FU UN FUOCO DI PAGLIA LA RICOSTRUZIONE? SOLO UNA IPOTESI

I GIOCHI

Il secondo conflitto non causò gravi danni agli impianti ma una drastica riduzione del movimento turistico. «Fu l'inizio - sottolinea Pozzato - di un processo che, coniugato al miglioramento della viabilità ordinaria e alla diffusione dell'automobile, si rivelò fatale per il trasporto su rotaia. E così qualche corsa venne sostituita dagli autobus, la manutenzione del binario non venne adeguatamente curata, fu ridotto il numero degli addetti e rinviata la sostituzione delle traversine deteriorate». A far rientrare la situazione di progressivo degrado, almeno temporaneamente, furono i VII Giochi Olimpici Invernali in programma a Cortina dal 26 gennaio al 5 febbraio 1956. «In fretta e furia - prosegue lo storico - si provvide alla manutenzione delle infrastrutture e al potenziamento delle corse con nove coppie di treni su ambedue le tratte. La ferrovia svolse dignitosamente il suo compito, con una media di 7mila persone trasportate ogni giorno».

LA CRISI

Conclusa la manifestazione, la vita tornò quella di sempre e il numero di passeggeri continuò lentamente a diminuire, soprattutto sulla tratta nord che si inoltrava fra le Tre Cime di Lavaredo, il Cristallo, la Croda Rossa e le Tofane. «Apparve evidente - spiega Pozzato - l'ormai tacita decisione, da parte di chi deteneva il potere politico ed economico, di lasciar morire questa preziosa via di comunicazione, utile a molte persone, rispettosa dell'ambiente e piacevole da utilizzare. E quindi all'inizio del 1962 fu sospeso il servizio tra Cortina e Dobbiaco mentre l'ultimo Cortina-Calalzo partì la sera del 17 maggio 1964».

IN STAZIONE Qui il trenino delle Dolomiti si avvicina a Cortina. Sono gli anni d'oro di questo mezzo su rotaia. Qui sotto, invece, la stazione di San Vito di Cadore; c'è l'asfalto al posto dei binari

BLU E BIANCO Qui sopra un'immagine estiva del treno che si avvicinava ai paesi dell'Alto Bellunese; accanto Francesco Pozzato, amante della ferrovia e collezionista; sotto ancora la motrice che si arrampica verso Cortina tra due mura di neve

I RICORDI

Ferruccio Pozzato, padre di Francesco e ingegnere del Genio militare, sul finire degli anni Trenta venne destinato a seguire un importante cantiere a Dobbiaco. Portò a vivere con sè la moglie Chiara e i figli. «La nostra casa - confessa Framcesco - era posta vicino alla stazione. Sul vicino viale c'era un giardino con panchine dove mia mamma mi portava a giocare. Là potevo vedere ancora meglio i treni in sosta. Ricordo ancora, in alcuni vagoni, poggiatesta ricamati, vezzose tendine e ripiani con vasetti di fiori di campo freschi. Diventato un po' più grande alcuni ferrovieri mi svelarono i segreti di impianti elettrici, telegrafo, scambi e segnali. Ogni tanto mi permisero di salire sulla motrice durante le manovre. Tutto ciò era per me, bambino, una visione magica che faceva volare la fantasia. Da adulto ho continuato ad amare il trenino delle Dolomiti in altro modo: approfondendo conoscenze storiche e tecniche, raccogliendo testi e foto, costruendo modellini e plastici, partecipando a mostre, scrivendo per vari editori, confrontandomi con tante altre persone appassionate».

L'ATTUALITÀ

Dalla chiusura della linea sono trascorsi sessant'anni, un periodo durante il quale, ciclicamente, se ne è ipotizzata la rinascita. Anche di recente, alla vigilia delle prossime Olimpiadi invernali che si svolgeranno a Cortina nel 2026. «Per far fronte a problemi di viabilità - conclude Pozzato - per me la ferrovia sarebbe la soluzione migliore. Anche se, va detto, andrebbe ripensata da zero, a cominciare dal tracciato. Di certo, dovrebbero sussistere alcuni presupposti irrinunciabili: l'accoglienza convinta di popolazione e operatori turistici; un significativo volume di traffico, sia di passeggeri che di merci; il desiderio diffuso di privilegiare il treno ad altri mezzi; la disponibilità, da parte del futuro gestore di garantire un servizio continuo e regolare con coincidenze dirette con i centri principali della regione. Ecco, criteri essenziali, ma se questi, come pare, dovessero mancare, allora è meglio lasciare le cose come stanno».

Raffaella Gabrieli

Presentate a Palazzo Diedo a Cannaregio due installazioni realizzate rispettivamente da Marcantonio Brandolini d'Adda con i blocchi di vetro grezzo; e Piero Golia che ha disegnato il pavimento dell'edificio

Cotissi e terrazzo alla veneziana Berggruen sceglie la tradizione

L'ESPOSIZIONE

I materiali usati sono tra i più semplici. E soprattutto "venezianissimi" cogliendo così il legame profondo con questa città. Ma non solo: da una parte Marcantonio Brandolini d'Adda, artista che vive in Laguna, che si misura con il "cotisso", i fantastici blocchi di vetro grezzo, di forma irregolare, impiegati soprattutto per la fusione del vetro a soffio (quasi fosse un riciclo di materiale nobile), dall'altra, Piero Golia, un artista originario di Napoli, americano di adozione, che ha scelto di vivere e lavorare a Los Angeles e nonostante questo ha voluto lavorare con il classico "pavimento alla veneziana". Sono loro i protagonisti in anteprima di Palazzo Diedo (l'ex Procura, a Santa Fosca, nel sestiere di Cannaregio), sede da alcuni anni del Berggruen Arts & Culture, una prestigiosa fondazione americana, che possiede anche la Casa dei Tre Oci alla Giudecca dove è stata inaugurata l'altro giorno la "Controfacciata" di Matthias Schaller, una grande opera site-specific.

PROSSIMA APERTURA

A Palazzo Diedo, invece, in attesa dell'apertura del vero e proprio museo prevista per maggio prossimo e l'inaugurazione delle due installazioni, sono stati completati due interventi, uno definitivo ad opera di Golia sul pavimento, e il secondo di Brandolini D'Adda che ha decorato l'unico camino sopravvissuto nel palazzo settecentesco. E proprio questo edificio non è nuovo ad operazioni di questo genere visto che sono presenti nelle sue stanze ben undici interventi permanenti realizzati da artisti in dialogo con l'architettura tra il 2023 e il 2025.

Il camino con i cotissi, ad esempio, vuole evocare il senso del fuoco attraverso la luce sprigionata da questi "pezzi di vetro", inoltre proprio una peculiarità dei "cotissi" è quella di sprigionare sfumature di colore. Infatti, a seconda del materiale usato si può passare dall'arancione al rosso, dal verde al blu in dialogo con le originarie piastrelle di maiolica. Marcantonio Brandolini d'Adda è artista e designer, che vive e lavora a Venezia. La sua attività artistica si incentra sulla sperimentazione di varie tecniche scultoree. Oggi è direttore creativo e ad di "Laguna -B", l'azienda di produzione di bicchieri in vetro di Murano fondata dalla madre Marie Brandolini nel 1994.

DUE PRODUZIONI ARTISTICHE CHE SI POTRANNO VEDERE IN CONTEMPORANEA ALLA PROSSIMA BIENNALE ARCHITETTURA

NELLO STABILE
Qui sopra la pulizia del pavimento a terrazzo di Palazzo Diedo; sotto il camino del salone impreziosito dai cotissi in vetro

LA SUPERFICIE

Ben diversa, invece, l'opera di Piero Golia che sceglie di ricostruire il cosiddetto "terrazzo" alla veneziana che si forma secondo un'antica miscela di frammenti di marmo e madreperla su una malta fresca in modo da far risaltare la superficie caratteristica della maggioranza dei palazzi e delle abitazioni, anche popolari, della città. Una delle peculiarità del "terrazzo" è dovuta alla sua resistenza nel tempo e alla capacità di adattarsi alle superfici, anche un po' elastiche, per non dire "ballerine" che si trovano in tutta la città di Venezia. Golia ha così messo a punto una installazione intitolata "Untitled Floor" concepita per il salone centrale di Palazzo Diedo. Nel frattempo i visitatori potranno vedere alle pareti anche il percorso di sviluppo dell'installazione e comprendere come, al di là dell'aspetto popolare del "terrazzo", la sua realizzazione segua metodi antichi tramandati nel tempo. Un'altra delle caratteristiche dell'installazione di Golia sarà legata alla suggestioni che il pavimento a terrazzo potrà dare nell'oscurità proprio per la presenza di elementi di madreperla sulla superficie. Golia, residente in California dal 2002, è uno scultore che dà forma fisica alle sue creazioni e sono legate anche alla trasformazione delle fonti di energia. In passato, dopo aver esposto e frequentato tanti musei internazionali, ha avuto modo di far parte degli artist riuniti al Padiglione Italia all'Arsenale in occasione della 53. Biennale Arte nel 2009.

GLI OBIETTIVI

Istituito da Berggruen Arts & Culture, fondazione benefica creata dal collezionista e filantropo Nicolas Berggruen, Palazzo Diedo è un nuovo spazio dedicato all'arte contemporanea – il più grande a Venezia nell'ultimo decennio – che si propone di approfondire il legame tra presente e passato, e tra l'Oriente e l'Occidente. Ha aperto al pubblico il 20 aprile 2024, con la mostra Janus e 11 interventi originali site-specific di altrettanti artisti di fama internazionale: Urs Fischer, Carsten Höller, Ibrahim Mahama, Mariko Mori, Sterling Ruby, Jim Shaw, Hiroshi Sugimoto, AYA TAKANO, Lee Ufan, Liu Wei e Piero Golia.

Paolo Navarro Dina

LA FONDAZIONE È STATA CREATA DAL FILANTROPO NICHOLAS CHE È ANCHE PROPRIETARIO DELLA CASA DEI TRE OCI

Alberto Angela da domani con "Ulisse"

IN TELEVISIONE

Compie 25 anni a novembre, ma riparte «con lo stesso entusiasmo» degli inizi "Ulisse, il piacere della scoperta", il viaggio sempre sorprendente di Alberto Angela (nella foto) tra i secoli e le epoche, la storia, l'arte e la cultura, con quattro puntate evento in onda in prima serata su Rail da domani. Questa volta - racconta Angela - il crossover sarà con la musica: esploreremo Londra attraverso una playlist di canzoni». Nella seconda puntata, in particolare, Ulisse volerà nella capitale inglese «sulle tracce di Elton John che riadatta "Candle in the Wind" per la morte di Lady Diana, dei Queen e del concerto di Wembley entrato nella storia, di Amy Winehouse a Camden Town o ancora nei luoghi in cui riecheggia l'anima di David Bowie», spiega. La terza puntata sarà a Istanbul, tra imperatori e sultani, basilisse e concubine, eunuchi e visir, e ripercorrerà la storia di Lucrezia Borgia. «Ci chiederemo - anticipa Alberto Angela - che cosa c'è di vero nell'aura nera che avvolge questa donna, figlia di un potente cardinale che diverrà papa Alessandro VI e sorella di Cesare Borgia». Lontano dagli stereotipi sarà anche il racconto della vita di Vincent van Gogh, che aprirà domani il ciclo di Ulisse: «Entreremo dentro i suoi quadri, nei quali proiettava la sua anima, grazie alla realtà virtuale. E soprattutto ci renderemo conto che, dietro la fama di artista maledetto e incompreso, bipolare, frequentatore di bordelli, si nasconde una persona dotta, colta, uno studioso delle Scritture, un uomo complesso, capace di rivoluzionare la storia dell'arte con 900 quadri dipinti in dieci anni. Leggeremo le lettere al fratello Theo e con l'aiuto di Massimo Recalcati ripercorreremo il rapporto difficile con il padre e l'influenza che un fratellino morto, anche lui di nome Vincent, ebbe sull'artista. Alla fine capiremo che van Gogh era una persona che avrebbe avuto bisogno di tanti abbracci». «Ogni puntata sarà unica e diversa dalle altre», promette Alberto Angela, convinto che il segreto della divulgazione stia «nella capacità di innovare continuamente, senza restare mai fermi».

NELLA PRIMA PUNTATA SI PARLA DI VAN GOGH POI SPAZIO AL ROCK ISTANBUL E AI BORGIA

Bassano, la festa di flora e botanica Ritorna la mostra "Di Rara Pianta"

L'EVENTO

A Bassano del Grappa, al Giardino Parolini, storica area verde della città, si è aperta la manifestazione "Di Rara Pianta", una mostra-mercato dedicata a fiori e piante insolite e antiche iniziata ieri e che si conclude oggi. L'evento "Di Rara Pianta", che porta in questo luogo un ricco parterre di espositori d'eccellenza, ideato e curato dal botanico Giuseppe Busnardo e promosso dal Rotary Club Bassano Castelli, vanta il patrocinio, oltre che del Comune, di due importanti istituzioni: l'Orto Botanico di Padova, patrimonio mondiale Unesco e l'Accademia dei Georgofili di Firenze, la più antica istituzione dedicata all'agricoltura e all'ambiente.

La 13. edizione è caratterizzata da alcuni interessanti inserimenti: un vivaio torinese di piante aromatiche, tra i più importanti in Europa, con una collezione unica non solo di mente, salvie, rosmarini, peperoncini e basilici, ma anche di numerose erbe medicinali e fiori eduli; un piccolo vivaio altoatesino specializzato in straordinarie piante perenni da collezione; un produttore di zafferano puro di Montefiorino, sull'Appennino modenese; un espositore fiorentino di ortensie antiche.

INIZIATIVA **"Di Rara Pianta" e in alto Francesca Marzotto Caotorta**

LA SCELTA

E ancora, vasi in ceramica smaltata e innovativi sistemi di impermeabilizzazione per la realizzazione di "tetti verdi". Il cuore della manifestazione resta l'ampia esposizione di piante e fiori, che propone una selezione di specie rare e particolari, dalle rose alle peonie, dalle stelle alpine alle orchidee, fino a un'ampia varietà di piante aromatiche, carnivore, acquatiche e succulente. Accanto alle piante, sarà possibile curiosare fra oli essenziali, spezie, tisane, marmellate, ceramiche floreali, cosmetici naturali, gioielli ispirati alla natura. Le serre grandi ospiteranno le creazioni di Tobia Girardi, decoratore floreale, sul tema "Papaveri e papere". Tra gli eventi più attesi, oggi alle 16, il premio della "Donna Di Rara Pianta", assegnato a Francesca Marzotto Caotorta, paesaggista, esperta di giardini, autrice e appassionata divulgatrice, fondatrice della manifestazione "Orticola". Mlto amato è il momento dello +scambio di semi e piante, sempre oggi, coordinato da Patrizia Janne di Adipa Veneto. Inoltre, sono in programma laboratori tematici, lezioni di Ikebana, di "giardini in bottiglia", letture per bambini, visite guidate esclusive (oggi alle 11) a cura dello stesso Busnardo e visite accompagnati dagli studenti dell'indirizzo turistico dell'Istituto Remondini di Bassano. Il programma è consultabile su sito www.dirarapianta.info.

ATTESO L'INCONTRO CON FRANCESCA MARZOTTO CAOTORTA ALLA QUALE È STATO ASSEGNATO IL PREMIO DELLA MANIFESTAZIONE

Elena Ferrarese

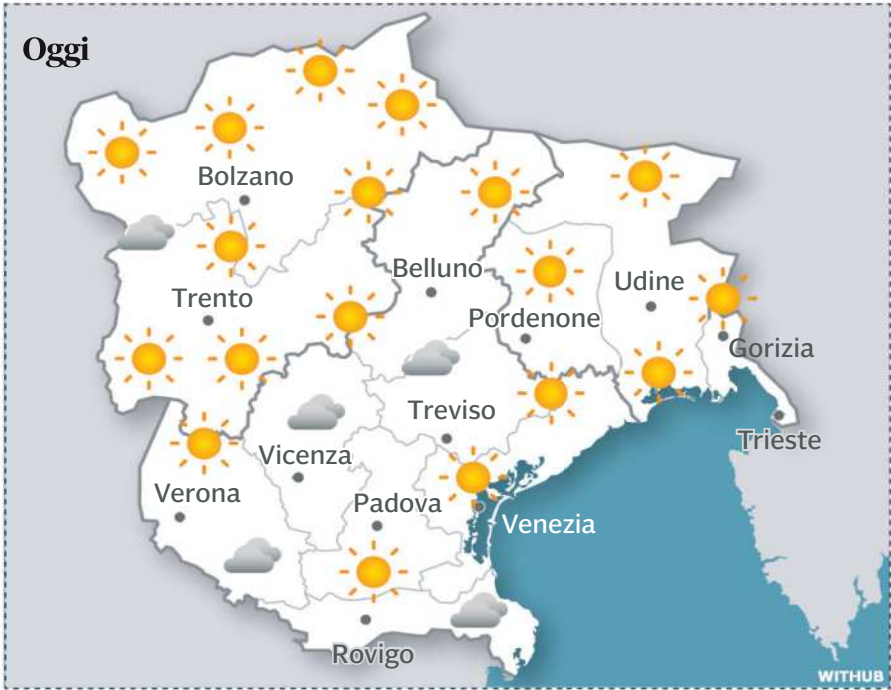
METEO

Peggioramento e calo termico, fenomeni al Centro-Sud.

DOMANI

VENETO
Contesto generalmente soleggiato con qualche annuvolamento a carattere sparso ma senza fenomeni. Temperature in ulteriore calo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Contesto generalmente soleggiato con qualche annuvolamento a carattere sparso ma clima asciutto. Temperature in ulteriore calo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Contesto generalmente soleggiato con qualche annuvolamento a carattere sparso ma senza fenomeni. Temperature in ulteriore calo nei valori minimi con gelate tardive sui rilievi.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	13	Ancona	5	11
Bolzano	3	17	Bari	10	11
Gorizia	2	13	Bologna	4	14
Padova	5	12	Cagliari	10	20
Pordenone	3	13	Firenze	6	17
Rovigo	2	12	Genova	8	14
Trento	4	15	Milano	6	14
Treviso	4	12	Napoli	6	13
Trieste	7	10	Palermo	13	15
Udine	3	13	Perugia	2	11
Venezia	8	11	Reggio Calabria	11	16
Verona	5	13	Roma Fiumicino	7	18
Vicenza	4	13	Torino	7	16

Programmi TV

Rai 1
9.15 **Check Up** Attualità
9.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
10.05 **A Sua immagine** Attualità
10.20 **Santa Messa** Attualità
11.40 **A Sua immagine** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Società
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Costanza** Serie Tv. Di Fabrizio Costa, Fabrizio Costa. Con Miriam Dalmazio, Miriam Dalmazio, Lorenzo Cervasio
22.30 **Costanza** Serie Tv
23.30 **Tg 1 Sera** Informazione
23.35 **Speciale TG1** Attualità
0.45 **Milleeunlibro** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Citofonare Rai 2** Show
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Musica Mia** Musicale
14.50 **Bellissima Italia - Missione Benessere** Viaggi
15.15 **Rai Sport Live** Informazione
15.20 **Semifinale Gara 3: Conegliano - Novara. Campionato Italiano Femminile Serie A1** Pallavolo
17.45 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
19.00 **F.B.I.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Gary Cole, Mark Harmon, Sasha Alexander
21.50 **N.C.I.S. Origins** Serie Tv
22.45 **La Domenica Sportiva...al 90°** Informazione. Condotto da Simona Rolandi
0.30 **L'altra DS** Informazione.
1.05 **Meteo 2** Attualità

Rai 3
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **Sorgente di vita** Attualità
7.30 **Sulla Via di Damasco** Att.
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.05 **Mi Manda Rai Tre** Attualità
10.10 **O anche no** Attualità
10.45 **Timeline** Attualità
11.05 **TGR Estovest** Attualità
11.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Come una vera coppia** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **In mezz'ora** Attualità
16.15 **Rebus** Attualità
17.15 **Kilimangiaro** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Presa diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona
23.15 **Onore al merito** Attualità
24.00 **TG3 Mondo** Attualità

Rai 4
6.25 **Senza traccia** Serie Tv
10.00 **Wonderland** Attualità
10.30 **Hawaii Five-0** Serie Tv
14.10 **Sezione 8** Film Azione
15.45 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.50 **Fire Country** Serie Tv
21.20 **Last Straw** Film Horror. Di Alan Scott Neal. Con Jessica Belkin, Taylor Kowalski, Joji Otani-Hansen
22.45 **Il fornaio** Film Azione
0.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.30 **Maximum Risk** Film Avventura
2.10 **Castle Falls** Film Azione
3.30 **Coroner** Fiction
4.10 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **Coroner** Fiction
5.55 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5
6.40 **Gange, la fonte della vita** Documentario
7.35 **Spartiacque. Da Enea ad Attila** Documentario
8.05 **Art Night** Documentario
9.05 **La Venere di Milo, una per tutte** Documentario
10.00 **Salomè** Musicale
11.50 **Suor Angelica** Teatro
12.45 **Piano Pianissimo** Doc.
13.00 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Spartiacque. Da Enea ad Attila** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Radio Clandestina** Teatro
17.15 **Punto Nave - Mappe per l'immaginario** Documentario
18.15 **Norma** Musicale
20.40 **Rai News - Giorno** Attualità
20.45 **Movie Mag** Attualità
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
22.10 **Art Night** Documentario
23.10 **La rivincita delle sfigate** Film Commedia
0.50 **Rai News - Notte** Attualità
0.55 **TuttiFrutti** Attualità. Condotto da Laura Squillaci

Rete 4
6.00 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.20 **4 di Sera weekend** Attualità
7.15 **La promessa** Telenovela
7.50 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.55 **Endless Love** Telenovela
10.05 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Colombo** Serie Tv
14.10 **I ponti di Madison County** Film Commedia
17.00 **La frontiera indomita** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **La migliore offerta** Film Drammatico

Canale 5
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **I grandi misteri della Bibbia** Attualità
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.20 **Tradimento** Serie Tv
15.25 **Tradimento** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Lo Show Dei Record** Quiz - Game show
0.35 **Pressing** Informazione

Italia 1
7.05 **The Tom & Jerry Show** Cartoni
7.45 **New Looney Tunes** Cartoni
8.30 **The Middle** Serie Tv
9.30 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.20 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
11.50 **Drive Up** Informazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.30 **Spirit - Il ribelle** Film Animazione
16.10 **Nut Job 2: Tutto molto divertente** Film Animazione
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. - Scena Del Crimine** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene Presentano: Inside** Attualità
1.10 **Pamela Anderson: la vera storia del sex tape** Doc.

Iris
6.35 **Ciak News** Attualità
6.40 **Disperatamente Giulia** Fiction
8.05 **I Cesaroni** Fiction
9.20 **Fur - Un ritratto immaginario di Diane Arbus** Film Drammatico
11.55 **Zodiac** Film Thriller
15.05 **First Man - Il primo uomo** Film Drammatico
17.55 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
18.00 **Il mandolino del capitano Corelli** Film Drammatico
21.15 **L'ora più buia** Film Drammatico. Di Joe Wright. Con Gary Oldman, Lily James, Kristin Scott Thomas
23.45 **Rocketman** Film Biografico
2.10 **Il mandolino del capitano Corelli** Film Drammatico
4.20 **Ciak News** Attualità
4.25 **Rapimento e ricatto** Film Thriller

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
7.00 **Affari al buio** Documentario
7.30 **Top 20 Countdown** Avventura
8.30 **Icarus Ultra** Informazione
9.10 **Top 20 Countdown** Avventura
10.10 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.15 **Top 20 Countdown** Avventura
11.15 **House of Gag** Varietà
13.15 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
14.00 **Out of Reach** Film Azione
15.50 **Ultimatum alla Terra** Film Fantascienza
17.40 **Solar Attack** Film Azione
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.00 **Storage Wars: Canada** Doc.
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Killing Season** Film Thriller
23.20 **The Deuce - La via del porno** Serie Tv
0.35 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
1.35 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality

Telenuovo
14.30 **Alè Verona – diretta sport. Conduce Gianluca Vighini (Torino - Hellas Verona)**
18.05 **Il Prezzo del Passato – Film: thriller, Can 2018 di John L'Ecuyer con Kelli Williams e Niamh Wilson**
20.00 **Studionews – rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona 7 Giorni**
21.15 **La Vera Storia di Lucky Welsh – Film: western, Usa 1958 di Gene Fowler Jr. con Charles Bronson e John Carradine**
23.00 **TgPadova 7Giorni**
23.30 **Film di seconda serata**

DMAX
12.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
16.30 **Falegnami ad alta quota** Documentario
17.30 **Basket Zone** Basket
18.00 **Openjobmetis Varese - Vanoli Basket Cremona. LBA Serie A** Basket
20.30 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
21.25 **Border Security: Nord Europa** Documentario
22.20 **Border Security: Nord Europa** Documentario
23.15 **Lo squadrone** Documentario
0.20 **Avamposti** Documentario

La 7
10.50 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.40 **Uozzap** Attualità
12.30 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Una giornata particolare** Att.
16.20 **La7 Doc** Documentario
17.40 **The Butler - Un maggiordomo alla Casa Bianca** Film Drammatico
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole - Domenica**
21.15 **House of Trump - La Guerra dei Dazi** Attualità
22.00 **La7 Doc** Documentario
0.30 **Tg La7** Informazione

TV 8
11.05 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **F1 Paddock Live Pre Gara** Automobilismo
14.00 **Gara: GP Giappone. F1** Automobilismo
16.00 **F1 Paddock Live Post Gara** Automobilismo
16.30 **GialappaShow** Show
17.10 **MasterChef Italia** Talent
20.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Operation Fortune** Film Azione
23.40 **Joker - Wild Card** Film Giallo

NOVE
6.00 **India sconosciuta** Doc.
9.10 **Wild Patagonia** Documentario
12.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.50 **Only Fun - Comico Show** Show
16.10 **Little Big Italy** Cucina
19.30 **Che tempo che farà** Attualità
20.00 **Che tempo che fa** Attualità
22.45 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità
1.00 **Fratelli di Crozza** Varietà
2.40 **Highway Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
7.20 **Tg7 Nordest** Informazione
7.30 **Domenica insieme** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **Casalotto** Rubrica
13.30 **Get Smart** Telefilm
14.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta
10.50 **Parola Del Signore**
11.00 **Santa Messa**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.45 **Film: Il segreto del suo volto**
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film: The Constant Gardener**
23.00 **7 News Ve - 7 News Tv - TG Regione Week** Informazione

Tele Friuli
13.45 **Effemotori**
14.15 **Start**
14.30 **EconoMy FVG**
15.30 **Elettroshock**
16.30 **Bekér on tour**
17.00 **Start**
17.15 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
17.30 **Aspettando Poltronissima – diretta**
18.00 **Poltronissima – diretta**
20.55 **Replay – diretta**
22.00 **Basket – Valtur Brindisi Vs UEB Cividale**
23.45 **Basket – APU Udine Vs Fortitudo Bologna**

TV 12
12.45 **Tg Udine** Informazione
13.00 **Borgo Italia** Rubrica
13.30 **Tg Regionale** Informazione
13.45 **Tg Udine** Informazione
14.00 **Film: The Constant Garden** Rubrica
16.35 **Ogni Benedetta Domenica** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.30 **Tg Udine** Informazione
21.00 **11° Raduno Del Battaglione Alpini "Gemona" - Replica** Rubrica
0.30 **Tg Udine** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Il Sole è nel tuo segno e oggi crea un aspetto favorevole con Giove, il pianeta della fortuna e del buonumore, favorendo così i tuoi progetti e le tue iniziative. L'ottimismo ti aiuta a superare una sensazione di inadeguatezza che poteva averti messo in difficoltà. Ritrovi piena fiducia nelle tue risorse e te ne servi per coinvolgere amici e conoscenti in un clima piacevole. La **salute** ne beneficia.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione armoniosa di questa domenica protegge anche te in un abbraccio affettuoso e che ti fa sentire in buona compagnia. Circondato da persone che ti apprezzano e ti vogliono bene, favorisci la dimensione sociale moltiplicando gli incontri e i momenti di scambio. In realtà però la tua attenzione sembra calamitata altrove, assorbita da impegni e decisioni legati al **lavoro** che ti sfidano.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Dedica questa tua domenica agli amici, trovando il modo di mettere in valore il potenziale di allegria e buonumore che si sprigiona nei momenti trascorsi insieme. Godi di favori un po' speciali degli astri, che ti aiutano a mettere in valore la tua vivace curiosità e a farne uno strumento di comunicazione. Ti è d'aiuto nel lavoro, ma forse oggi il settore in cui sei più favorito è quello del **denaro**.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Anche se ormai la Luna è uscita dal tuo segno, tu sei comunque protetto da una rete di aspetti particolarmente favorevoli che ti fanno sentire sostenuto nelle tue iniziative, come guidato da una visione interiore che ti anima nelle scelte che ti trovi a compiere. Anche se è domenica, riserva comunque un momento al **lavoro**, i pianeti ti offrono delle opportunità fortunate, sarebbe un peccato sciuparle.

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna è arrivata nel tuo segno e tu sembri disposto a cedere alle sue dolci richieste, consentendole di mettere più sogno e fantasia nella tua giornata e senza curarti se per certi versi questo ti espone maggiormente. La configurazione è così positiva che difficilmente potresti risentirne. Lascia allora che l'**amore** abbia più spazio e si ritagli un privilegio che non avevi pensato di concedergli.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Hai più di un asso nella manica oggi, chissà se riesci a giocarli proprio tutti o se a qualcuno dovrai rinunciare. In ogni caso la scelta è tua. I pianeti ti inondano di favori, specialmente per quanto riguarda l'**amore** e le relazioni, che si rivelano più gratificanti e piacevoli, ricche di momenti coinvolgenti. E poi a livello professionale si delineano delle opportunità fortunate non di poco conto...

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione ti induce a considerare in maniera positiva la situazione, contribuendo nelle sue modalità misteriose e imperscrutabili a spostare il tuo sguardo sugli elementi che ti sono favorevoli. Approfitta della forza e della fiducia che ne derivano, che ti consentono inoltre di affrontare con tutt'altro spirito d'iniziativa anche le questioni legate al **lavoro** che erano rimaste in sospeso.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Il tuo segno proprio non sa cosa siano le cosiddette mezze misure e quando, come oggi, **amore** e sentimenti sono favoriti dagli astri, puoi solo arrenderti alla tua natura, inguaribilmente intensa e travolgente. C'è qualcosa di ipnotico nel tuo modo di fare, qualcosa che ti rende capace di monopolizzare l'attenzione del partner, distillando il piacere come una bevanda inebriante che dà assuefazione.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
L'aspetto armonioso che unisce il Sole con Giove contribuisce in maniera significativa a fare di questa domenica un momento speciale, in cui il desiderio di trovare pace ed elementi che favoriscono un accordo prevale su tutto il resto. È un giorno favorevole, pieno di aspetti positivi che ti consentono di affrontare con giudizioso ottimismo anche le cose più complesse. L'**amore** è il campo favorito.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Oggi tutto sembra propendere per la serenità e anche gli elementi che suscitano attrito nelle relazioni con gli altri, sia professionali che personali, perdono quel loro aspetto ruvido e sgradevole. La pace e l'armonia tendono a imporsi sul resto, consentendoti di riprendere in mano il filo che ti porta all'**amore** e ti dà accesso proprio a quel territorio privilegiato che a volte chiude le frontiere.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione di questa domenica ha davvero qualcosa di speciale e di molto piacevole solo per te. La Luna in opposizione ti rende certamente più emotivo e magari potrai sentirti sopraffatto da quello che avviene dentro di te e su cui non hai modo di esercitare nessun controllo. Ma tanto cadi comunque in piedi, non c'è nulla che ti sia avverso e puoi serenamente lasciare che l'**amore** ti coccoli.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Se volevi mettere più **amore** nella tua vita, i pianeti hanno deciso di esaudire questo tuo desiderio, favorendo il trionfo dei sentimenti e aiutandoti a consolidare la relazione nella quale hai deciso di investire quello che hai di più prezioso: te stesso. Perfino quel tuo lato insospettatamente serio che ultimamente tende ad alzare la voce oggi tace, come ammaliato dalla piacevolezza che ti avvolge.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 05/04/2025

Bari	10	58	3	61	14
Cagliari	4	67	36	85	87
Firenze	70	45	80	62	6
Genova	5	66	32	59	89
Milano	20	56	2	87	47
Napoli	60	63	75	72	6
Palermo	14	80	30	76	70
Roma	73	42	36	79	8
Torino	26	74	83	78	31
Venezia	6	60	85	76	40
Nazionale	44	11	71	6	37

SuperEnalotto

60 41 73 8 22 5 — **Jolly** 18

MONTEPREMI	19.664.044,94 €	JACKPOT	15.038.634,74 €
6	- €	4	272,64 €
5+1	601.303,33 €	3	20,76 €
5	24.283,41 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 05/04/2025

SuperStar — Super Star 54

6	- €	3	2.076,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

Sport

CICLISMO

Van der Poel e Pogacar, duello al Fiandre L'Italia punta su Ganna

Più di un milione di spettatori in strada ad aspettare il passaggio dei ciclisti e due protagonisti sicuri: Matheus van der Poel e Tadej Pogacar. È arrivato il momento del Giro delle Fiandre, seconda classica monumento del 2025. L'olandese (3 successi al Fiandre) è in ottima forma come ha dimostrato vincendo la Milano-Sanremo. Lo sloveno, invece, si è allenato proprio sul pavé con tempi impressionanti. Van Aert e il danese Mads Pedersen gli outsider. L'Italia punta su Filippo Ganna.

MILAN E FIORENTINA UN PAREGGIO SHOW

▶Avvio choc per i rossoneri: in 10 minuti autorete di Thiaw e gol di Kean
Accorcia le distanze Abraham, nella ripresa Jovic sorprende la difesa viola

MILAN	2
FIORENTINA	2

MILAN (4-2-3-1): Maignan 8; Walker 6, Tomori 5,5, Thiaw 5, Theo Hernandez 5; Musah 4 (23' pt Jovic 7,5), Fofana 5 (35' st Bondo ng); Pulisic 6,5 (35' st Chukwueze ng), Reijnders 6, Rafael Leao 5,5; Abraham 7 (10' st Gimenez 5,5; 35' st Joao Felix ng). All.: Conceiçao 6
FIORENTINA (3-5-2): De Gea 7,5; Pongracic 5 (27' st Comuzzo 6), Pablo Marì 5,5, Ranieri 7; Dodò 7, Mandragora 6,5 (42' st Adli ng), Cataldi 6 (14' st Ndour 5,5), Fagioli 6,5, Parisi 6,5 (27' st Folorunsho 5,5); Gudmundsson 6,5 (14' st Beltran 5,5), Kean 7. All.: Palladino 6
Arbitro: Ayroldi 5
Reti: 7' pt Thiaw autorete, 10' pt Kean, 23' pt Abraham; 19' st Jovic, 44' st Dodò
Note: espulso Palladino. Ammoniti Pablo Marì, Dodò, Theo Hernandez, Walker, Rafael Leao, Pulisic, De Gea. Angoli 7-4. Spettatori 72.451

Il solito inizio folle, pieno di disattenzioni ed errori, spinge il Milan quasi nel baratro. La Fiorentina colpisce due volte – con una facilità disarmante – in 10' e il Diavolo è costretto a inseguire e a trovare una mezza rimonta che vale un punto. Adesso, senza troppi fronzoli, ai rossoneri non resta che la Coppa Italia. Epilogo già chiaro da qualche settimana, ma non aver vinto questa partita mette le cose in chiaro senza alcun fraintendimento. Il primo gol è quasi grottesco. Musah perde il pallone in maniera troppo elementare, Mandragora innesca Gudmundsson, che salta Tomori e mette in mezzo, ma Thiaw insacca nella propria rete nel tentativo goffo di anticipare Kean. Ancora frastornato, il Milan crolla nuovamente. Traversone di Parisi per Dodò, lasciato solo da Theo Hernandez, pallone per Kean (e qui non è efficace la marcatura di Tomori), che raddoppia. È un Diavolo a pezzi. Ma la squadra di Sergio Conceiçao ha già dimostrato di poter rimontare. Può accorciare con Rafael Leao, che invece preferisce servire Abraham e Musah e poi segna proprio con l'attaccante inglese, bravo a finalizzare una triangolazione con Pulisic. Siamo al minuto 23 e Sergio Conceiçao sostituisce subito Musah con Jovic. Lo statunitense non la prende bene e va direttamente negli spogliatoi. È poi Florenzi ad andarlo a richiamare. Musah chiede scusa al tecnico portoghese e i due si abbracciano firmando la pace tra gli applausi della panchina. Il match continua con un gol bellissimo di Ranieri annullato per un fallo di Parisi su Pulisic. Nella ripresa De Gea salva su un colpo di testa di Abraham ed è mostruoso su Pulisic, ma non può nulla quando Jovic – ben imbeccato da Tomori – firma il pareggio.

EFFICACE Luka Jovic, 27 anni, sorprende la difesa con il suo inserimento e trafigge De Gea da pochi passi portando il risultato sul 2-2

MAIGNAN MOSTRUOSO

Maignan, che si vuole guadagnare il rinnovo, è poi mostruoso due volte su Kean. Nel finale i rossoneri tremano, ma il tris di Dodò viene annullato. Al di là del risultato, il Milan resta nel caos e la questione legata al nuovo direttore sportivo non fa eccezione: «Tre giorni fa ho detto che non avremmo fatto nomi e che non era stata presa nessuna decisione. Siamo in un punto simile a quello di tre giorni fa. Non c'è nessuna novità. L'organigramma rimarrà con Furlani, Moncada e Ibrahimovic? È presto per commentare questi dettagli. Eviterei in questo momento», le parole dell'a.d. Giorgio Furlani.

Salvatore Riggio

Il Venezia apre a Lecce il trittico della speranza

LA TRASFERTA

Il ko casalingo col Bologna, dopo 4 incoraggianti pareggi di fila, ancora un po' fa male, ma il Venezia non ha tempo di fermarsi. Bisogna ripartire ancora una volta da quanto di buono la squadra di Di Francesco ha fatto vedere sette giorni fa al Penzo: solidità difensiva, buone costruzioni e capacità di restare sempre in partita, anche al cospetto di una formazione tecnicamente molto più attrezzata. Tutte qualità che devono necessariamente essere sfoggiate anche oggi alle 12.30 a Lecce (diretta Sky e Dazn), dove il Venezia inizia un trittico decisivo nella sua rincorsa verso la salvezza (poi ci saranno le gare con Monza ed Empoli), distante ancora 5 punti, quelli che separano i lagunari dai salentini. «Non è la partita della vita, ma è una partita importante - dice il tecnico lagunare -. Dovremo prepararla con intelligenza ed equilibrio. Abbiamo lavorato molto in questo senso». Resta da risolvere il problema del gol (uno solo realizzato nelle ultime 7 gare), a dispetto di prestazioni invece più che sufficienti sotto il profilo del gioco e delle occasioni create. Tra gli attaccanti oggi mancherà oltretutto Maric (caviglia ko), con Fila destinato alla conferma nonostante i fischi del Penzo contro col Bologna, probabilmente affiancato da Yeboah, apparso più in palla rispetto ad Oristanio, in ombra da tempo. «Dobbiamo ragionare più come cooperativa del gol, non pensiamo che siano solo gli attaccanti a dover segnare - specifica DiFra -, sennò commettiamo l'errore di puntare il dito su di loro. Tutti dobbiamo fare qualcosa in più, compreso l'allenatore, per cercare il gol». In difesa probabile forfait di Schingtienne (pronto Marcandalli), a centrocampo Nicolussi Caviglia torna dopo la squalifica.

CONFERMATO Daniel Fila, 22 anni

Marco Bampa

PROBABILI FORMAZIONI

LECCE (4-2-3-1): 30 Falcone; 12 Guibert, 4 Gaspar, 6 Baschirotto, 25 Gallo; 29 Coulibaly, 20 Ramadani; 50 Pierotti, 14 Helgason, 7 Morente; 9 Krstovic. All. Giampaolo.

VENEZIA (3-5-2): 28 Radu; 16 Marcandalli, 4 Idzes, 2 Candé; 24 Zerbin, 6 Busio, 14 Nicolussi Caviglia, 71 Kike Perez, 77 Ellertsson; 10 Yeboah, 18 Fila. All. Di Francesco.

Arbitro: Piccinini di Forlì, Var: Meraviglia.

Como, tris al Monza e salvezza a un passo

MONZA	1
COMO	3

MONZA (3-5-2): Turati 6; Pedro Pereira 4.5, Izzo 5, D'Ambrosio 4.5 (35'st Palacios ng); Birindelli 5 (11' st Castrovilli 5.5), Ciurria 6, Bianco 5.5 (11' st Gagliardini 5.5), Akpa Akpro 5 (22' st Caprari 5.5),Kyriakopoulos 4.5 (11' st Caldirola 5.5); Keita 6, Dany Mota 7. In panchina: Pizzignacco, Mazza, Brorsson, Lekovic, Urbanski, Sensi,Forson, Ganvoula, Petagna, Vignato. Allenatore: Nesta 5.5
COMO (4-2-3-1): Butez 6.5; Vojvoda 7 (14' st Smolcic 6), Goldaniga 5.5,Kempf 5.5, Valle 6; Caqueret 6.5 (14' st Perrone 6), Da Cunha 6.5 (25'st Sergi Roberto 6); Ikoné 7 (25' st Strefezza 6), Paz 6.5 (40' st Engelhardt ng), Diao 7; Douvikas 5.5. A disp.: Reina, Iovine, Alli, Gabrielloni, Cutrone, Jack, Fadera, Moreno, Braunoder, Van Der Brempt. Allenatore: Fabregas 6.5
Arbitro: Collu 5.5
Reti: 5' pt Dany Mota, 16' pt Ikoné, 39' pt Diao, 6' st Vojvoda.
Note: ammoniti Kyriakopoulos, Bianco, Nesta, Kempf, Vojvoda. Angoli: 2-2. Spettatori: 8.469

Dura troppo poco il Monza, coi tifosi che contestano e cacciano i giocatori diretti verso la curva, così il Como vince in rimonta 3-1 dopo 4 ko nei derby lombardi, ritrovando il successo che mancava dal 2-1 col Napoli il 23 febbraio (poi 2 punti in 4 turni). Brianzoli in caduta libera con 2 punti in 11 turni e la B più vicina. Dany Mota segna subito (non accadeva dal 21 ottobre a Verona, ora sono 5 gol) approfittando della dormita di Kempf per superare Butez in diagonale. Pari lariano con Ikoné (2 gol in 7 presenze per 198 minuti giocati) che in area controlla, si accentra e col mancino batte Turati. Sorpasso di Diao (6 reti) che sfrutta un'iniziativa di Caqueret e un errore di Pereira. Nella ripresa subito la traversa del Monza con Keita e parata su Dany Mota, quindi sul ribaltamento di fronte il tris di Vojvoda, primo gol alla quarta presenza, che manda sotto la traversa.

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

GENOA-UDINESE	1-0
MONZA-COMO	1-3
PARMA-INTER	2-2
MILAN-FIORENTINA	2-2
oggi ore 12,30	
LECCE-VENEZIA	Piccinini di Forlì
oggi ore 15	
EMPOLI-CAGLIARI	La Penna di Roma 1
TORINO-VERONA	Bonacina di Bergamo
oggi ore 18	
ATALANTA-LAZIO	Chiffi di Padova
oggi ore 20,45	
ROMA-JUVENTUS	Colombo di Como
domani ore 20,45	
BOLOGNA-NAPOLI	Massa di Imperia

classifica

INTER	68	TORINO	39
NAPOLI	64	GENOA	38
ATALANTA	58	COMO	33
BOLOGNA	56	VERONA	30
JUVENTUS	55	CAGLIARI	29
ROMA	52	PARMA	27
LAZIO	52	LECCE	25
FIORENTINA	52	EMPOLI	23
MILAN	48	VENEZIA	20
UDINESE	40	MONZA	15

marcatori

22 reti: Retegui (Atalanta); **17 reti:** Kean (Fiorentina); **14 reti:** Thuram (Inter); **13 reti:** Lookman (Atalanta); **11 reti:** Orsolini (Bologna); Lautaro Martinez (Inter); Dovbyk (Roma); Lukaku (Napoli); **10 reti:** Krstovic rig.1 (Lecce); Lucca (Udinese)

SERIE B

REGGIANA-CREMONESE	1-2
BRESCIA-MANTOVA	1-2
CITTADELLA-CARRARESE	0-0
FROSINONE-COSENZA	2-2
SUDTIROL-CESENA	1-1
PISA-MODENA	1-2
JUVE STABIA-SALERNITANA	1-0
oggi ore 15	
CATANZARO-BARI	Giua di Olbia
PALERMO-SASSUOLO	Maresca di Napoli
oggi ore 17,15	
SPEZIA-SAMPDORIA	Rapuano di Rimini

classifica

SASSUOLO	72	CARRARESE	37
PISA	63	FROSINONE	37
SPEZIA	55	MANTOVA	36
CREMONESE	52	SUDTIROL	35
JUVE STABIA	49	CITTADELLA	35
CATANZARO	46	BRESCIA	34
CESENA	43	SAMPDORIA	32
PALERMO	42	REGGIANA	32
MODENA	41	SALERNITANA	30
BARI	40	COSENZA (-4)	26

SERIE C - GIR. A

FERALPISALÒ-LUMEZZANE	1-1
GIANA ERMINIO-TRENTO	2-0
NOVARA-ARZIGNANO	1-0
PERGOLETTESE-VIRTUS VERONA	1-2
oggi ore 15	
LR VICENZA – CLODIENSE	Ramondino di Palermo
oggi ore 17,30	
CALDIERO TERME – ATALANTA U23	Pacella di Roma 2
PRO PATRIA – ALCIONE MILANO	Vingo di Pisa
RENATE – TRIESTINA	Andreano di Prato
domani ore 20,30	
ALBINOLEFFE – PRO VERCELLI	Striamo di Salerno
PADOVA – LECCO	Pezzopane di L'Aquila

classifica

LR VICENZA	77	ALCIONE MILANO	45
PADOVA	76	ARZIGNANO	44
FERALPISALÒ	66	LUMEZZANE	40
ALBINOLEFFE	53	LECCO	40
TRENTO	53	PERGOLETTESE	39
RENATE	53	TRIESTINA (-5)	33
GIANA ERMINIO	52	PRO VERCELLI (-4)	32
VIRTUS VERONA	51	PRO PATRIA	29
ATALANTA U23	50	CALDIERO TERME	26
NOVARA (-2)	48	CLODIENSE	21

SERIE D - GIR. C

oggi ore 15	
CAMPODARSEGO-LUPARENSE	Nuckchedy di Caltanissetta
CARAVAGGIO-CALVI NOALE	Cipriano di Torino
CHIONS-TREVISO	Papagno di Roma 2
CJARLINS MUZANE-BASSANO	Rago di Moliterno
ESTE-DOLOMITI BELLUNESI	Saccà di Messina
MESTRE-ADRIESE	Zito di Rossano
MONTECCHIO MAGGIORE-BRIAN LIGNANO	Borello di Nichelino
V. CISERANO-REAL CALEPINA	Chindamo di Como
VILLA VALLE-BRUSAPORTO	Ravara di Valdarno
oggi ore 15,30	
LAVIS-PORTOGRUARO	Lupo di Venosa

classifica

DOLOMITI BELLUNESI	69	ESTE	47
TREVISO	65	BRIAN LIGNANO	41
ADRIESE	57	CALVI NOALE	40
CAMPODARSEGO	57	PORTOGRUARO	40
VILLA VALLE	52	BASSANO	39
BRUSAPORTO	52	CARAVAGGIO	36
LUPARENSE	51	V. CISERANO	34
MESTRE	51	MONTECCHIO MAGGIORE	26
CJARLINS MUZANE	50	CHIONS	26
REAL CALEPINA	48	LAVIS	12

INTER, SOLO UN TEMPO PARMA DA RIMONTA

▶Nerazzurri perfetti fino al 45': dominio e i gol di Darmian e Thuram. Poi flessione nella ripresa e l'ex Chivu ne approfitta: Bernabè e Ondrejka, subentrati, firmano il pari

DELUSIONE I giocatori dell'Inter al termine della sfida al Tardini

PARMA	2
INTER	2

PARMA (4-3-3): Suzuki 6,5; Delprato 6, Vogliacco 6, Valenti 6, Valeri; Keita 6,5, Hernani 5,5 (46'st Bernabé 7), Sohm 5 (8' st Ondrejka 6,5); Almqvist 5,5 (46'st Leoni 6), Bonny 7 (33'st Camara ng), Man 6,5 (46'st Pellegrino 6). In panchina: Marcone, Corvi, Balogh, Estevez, Lovik, Hainaut, Djuric, Haj Mohamed. All.: Chivu 7 .
INTER (3-5-2): Sommer 7; Bisseck 5, Acerbi 5,5, Bastoni 6 (1'st Carlos Augusto 5,5); Darmian 7, Calhanoglu 5,5 (20'st Frattesi 5), Asllani 5 (36' st Arnautovic ng), Mkhitaryan 5, Dimarco 6,5 (14'st Zalewski 5,5); Thuram 6,5, Lautaro 5,5 (20' Correa 5,5). In panchina: Di Gennaro, J. Martinez, De Vrij, Pavard, Re Cecconi, Berenbruch, Topalovic. All.: Farris 5,5 (Inzaghi squalificato).
Arbitro: Doveri 6
Reti: 15'pt Darmian, 45' pt Thuram, 15'st Bernabé, 24'st Ondrejka
Note: Ammoniti: 28'pt Almqvist, 42' Zalewski, 47'st Del Prato, 50'st Correa Angoli: 2-4 Spettatori 22.005

Tutto è andato come non doveva andare per l'Inter. Potevano essere tre punti in scioltezza, un passo in più verso lo Scudetto ed energie risparmiate per la Champions. I nerazzurri, invece, pareggiano col Parma 2-2 e il Napoli domani potrebbe riaprire il discorso per il vertice battendo il Bologna. A Inzaghi, in tribuna per squalifica, va di traverso il suo 49° compleanno, mentre Chivu si leva la soddisfazione di fermare gli amici nerazzurri d'astuzia e intelligenza. Pur subendo tanto nel primo tempo, non s'intimorisce, fa i cambi giusti e lavora sul senso di appagamento degli avversari che dopo il 2-0 pensano di avere la partita in tasca. Così non è, la rimonta diventa formidabile. Due partite diverse durate 45 minuti l'una. La prima, quella in cui l'Inter domina grazie anche al ritorno di Lautaro Martinez. Dietro di lui una squadra famelica che non lascia nulla al caso. La seconda è quella in cui il generale Chivu, fine stratega, è capace di sfruttare le lacune avversarie per arrivare al delitto perfetto. Che il Parma non fosse la vittima sacrificale, in realtà, lo si è intuito anche nella prima frazione perché è vero che il tecnico gialloblù arretra Almquivst sulla linea di centrocampo lasciando Man a fare la seconda punta accanto a Bonny. Ma è altrettanto vero che i padroni di casa non si chiudono in difesa per tutta la gara. E lo si capisce sin da subito con un bellissimo lancio di Sohm dalla trequarti per Valeri e relativo cross per Bonny. Peccato per il tiro troppo centrale che sbatte su Sommer protagonista. Da lì fino a fine primo tempo è solo Inter: c'è l'1-0 di Darmian dopo 15 minuti bravissimo a indirizzare il pallone crossato da Dimarco. Assist nato per un controllo sbagliato di Hernani giunto a destinazione dopo aver attraversato tutta l'area di rigore. Chivu però continua a combattere credendo che il suo Parma può far male in qualche modo a una Inter a tratti distratta dall'impegno europeo. Nel primo tempo le differenze di qualità dei singoli in campo si fanno sentire quando Sommer fa un'altra bellissima parata questa volta su Man. L'Inter poi trova il raddoppio in modo fortunoso, con Thuram che trasforma al volo un cross di Mkhitaryan: il pallone si impenna beffando il portiere e finendo in rete. A nulla serve l'intervento sulla linea di Almqvist.

REAZIONE

I calciatori dell'Inter nella ripresa mollano la presa, Inzaghi perde Bastoni per una contusione al ginocchio e Chivu ne approfitta per rivoluzionare la squadra con tre cambi. Inoltre, un quarto d'ora dopo l'inizio della ripresa, i nerazzurri sostituiscono Dimarco con Zalewski rientrato nel derby di Coppa Italia da un infortunio di 20 giorni. La rivoluzione di Cristian premia il Parma: Bernabé prima e Ondrejka poi, trovano un pareggio inatteso. Un gol da copertina quello dello spagnolo che tira da fuori area da fermo mettendola all'angolino. Una doccia ghiacciata per i pretendenti allo scudetto, in campo senza Lautaro e Calhanoglu, sostituiti con Frattesi e Correa. A quel punto l'Inter è un pugile alle corde e non ha più la forza di reagire. Al 91' Pellegrini ha anche l'occasione del 3-2. Un pareggio di reazione, cercato e voluto da Chivu autore della partita (quasi) perfetta.

Gianluca Lengua

Stasera sfida all'Olimpico alle 20.45

Juve, spareggio Champions con la Roma: Cambiaso e Luiz in panchina

Per tanti questo Roma-Juventus rappresenta una sorta di spareggio per la Champions, per Igor Tudor non è così. «È una partita importante anche perché ci sono sempre meno punti in palio, ma non è decisiva», afferma il tecnico bianconero a proposito del match in programma all'Olimpico stasera alle 20.45. Poi aggiunge: «Sappiamo che sarà una sfida difficile: la Roma ha una serie di ottimi risultati, ma pensiamo a noi stessi e a fare una bella prestazione». Se è vero che una rondine non fa primavera, così l'allenatore sa bene che dopo aver battuto Genoa servono altre risposte: «Sono arrivato in un momento brutto, ma ci siamo rialzati e abbiamo iniziato a pedalare e dobbiamo continuare su questa strada: non so quanto tempo serva ancora per stare meglio, non lo può sapere nessuno, ma posso dire che già in allenamento sto vedendo cose interessanti. Ora aspettiamo le risposte sul campo». Alla Continassa è la prima settimana dal suo arrivo che Tudor ha potuto lavorare con tutti i calciatori a disposizione, dopo le nazionali. «È andata bene - spiega l'allenatore - e non abbiamo trascurato nessun dettaglio: abbiamo anche recuperato Cambiaso e Douglas Luiz, entrambi verranno a Roma ma partiranno dalla panchina». Durante la rifinitura si è fermato Perin ed è stato convocato il giovane Daffara. L'assenza più pesante è quella di Gatti: «È vero, la sua mancanza si farà sentire, ma non possiamo piangerci addosso» dice Tudor

F1, Max in pole nel Gp di Suzuka alle 7 e in replica in chiaro alle 14

In programma alle 7.00 del mattino italiane il GP del Giappone, terza prova del Mondiale di Formula 1: la pole position è stata conquistata da Max Verstappen. Con un giro fenomenale, l'olandese della Red Bull ha battuto per 12 millesimi il grande favorito Norris con la McLaren, mentre il suo compagno Piastri si è preso la terza casella della seconda fila con a fianco la Ferrari di Leclerc. Hamilton soltanto ottavo. Le premesse per puntare al podio da parte della Ferrari ci sono tutte. La Red Bull è tutta da scoprire e l'exploit di Verstappen in qualifica potrebbe non avere un seguito in gara. Da tenere d'occhio le Mercedes con Russell quinto e un brillante Antonelli sesto.

La diretta del GP è su Sky Sport Uno e su Sky Sport F1 mentre in streaming la si potrà seguire su Sky Go e Now. In differita, in chiaro, è su TV8 alle ore 14. Su Sky Sport F1 le repliche sono previste per le ore 11.30, le 14, le 16, le 19.30 e le 22.

Massimo Costa

TENNIS

«NON È STATO FACILE MA ORA SONO PRONTO»

▶Sinner parla a un mese dal rientro agli Internazionali: «Subito dopo la squalifica ero fragile, mi hanno aiutato famiglia e amici. Ma tutto serve, e sto sempre meglio»

Parola di Jannik Sinner: «Non vedo l'ora di rientrare in un torneo speciale come Roma, anche se in un momento così delicato sarà importante bilanciare l'attenzione e il modo in cui reagirò. Mi piace giocare in Italia, l'ho fatto vedere a Torino che è un posto dove mi sento al sicuro. Il pubblico è un'arma in più, il tifo italiano è molto importante: si sente in campo, è una carta da usare. Sarà un problema o un privilegio? Piano piano, giorno dopo giorno, speriamo di prepararci bene e... ci vediamo a Roma!». Così, dopo i famosi tre mesi di sospensione per il caso-Clostebol, a 30 giorni dallo sbarco al Foro Italico per il Masters 1000 del 7-18 maggio, il numero 1 del tennis riappare a Sky. E, per quanto sia lucido e maturo, fa sempre specie che abbia 23 anni.

INGIUSTIZIA

La lunga e travagliata vicenda doping si trascina dal torneo di Indian Wells del marzo 2024 e il patteggiamento WADA ha lasciato il segno: «Subito dopo ero molto fragile. Se dicessi il contrario direi una bugia, risulterei una persona senza sentimenti ed emozioni, senza niente. Però nella vita si impara. Anno dopo anno conosco sempre meglio me stesso, come sono come persona e anche sul mio valore. Non è stato facile, però le persone che mi stanno attorno sono riuscite a sollevarmi. Poi si doveva scegliere il male minore. È un po' ingiusto quello che sto passando ma poteva essere ancora più ingiusto. Anche se, dopo che abbiamo preso questa decisione, ci ho messo un po' a ritrovarmi».

SUL PATTEGGIAMENTO: «È UN PO' INGIUSTO QUELLO CHE STO PASSANDO MA POTEVA ESSERE ANCHE PIÙ INGIUSTO»

SCOPERTE

Il profeta dai capelli rossi dribbla le domande più insidiose come fra i paletti del suo amato sci: «Come mi vedranno i colleghi al rientro? Io sono consapevole di essere innocente. Alcaraz e Zverev non hanno approfittato per soffiarmi il trono della classifica? Ho guardato veramente poco il tennis. Oggi è un momento diverso: c'è la nuova generazione e la "nuova, nuova" generazione con altri ancora più giovani e c'è Nole che continua a fare finali o vincere dei tornei. Non posso controllare tutto e per me la competizione è talmente lontana... Nessuna partita è scontata, anche contro il 100 o il 150 al mondo: quando non sei al 100% magari stai passando dei momenti non facili fuori dal campo... E le cose possono cambiare in fretta. Adesso c'è il cambio di superficie. Si riparte da Montecarlo, sulla terra battuta: Carlos (Alcaraz) è il favorito, come Sascha (Zverev) che perché poteva diventare numero uno giocando benissimo un po' di tempo fa al Roland Garros». Una cosa è certa: «Dal primo giorno di sospensione, ho attivato un countdown in testa. Ogni giorno mi sento meglio fisicamente e mentalmente. E' una bella opportunità per migliorare nelle aree dove faticavo, per rientrare in una superficie dove faccio molta fatica. Proviamo, se ci riusciamo subito, molto bene, altrimenti abbiamo altri anni per riprovarci».

SOLO TENNIS

Parliamo di insegnamenti: «Il tennis non è la cosa più importante e ci sono persone che tengono tanto a me. La famiglia sarà sempre al primo posto. Gli amici sono fondamentali per stare insieme, soprattutto nei momenti difficili, persone di cui ti puoi fidare, con cui scambiare idee». Fuori dalla mischia l'altoatesino s'è ritrovato: «Sono riposato, contento. Ho fatto tante cose diverse, ho speso molto tempo soprattutto con papà e gli amici. La parte di cui ho goduto di più è quella di non vivere sempre con la tensione della prestazione. Se potessi, sceglierei di giocare a tennis, però non ci sto neanche pensando tanto». Ma c'è quel sacro fuoco che gli arde dentro: «La voglia di tornare è una cosa molto importante. Da piccolo volevo diventare pilota, ma non avevo i soldi quindi non ho neanche iniziato. Però qualche settimana fa siamo andati sui go-kart: la sera prima avevo tanta voglia ed è stato bellissimo. Anche quando siamo usciti in bici avevo voglia di provare. La sensazione, al rientro in campo, sarà un po' simile, sapendo però che sono un buon tennista. Sui go-kart non sono bravissimo e in bici sono proprio scarso».

«HO VISTO POCHE PARTITE, HO SOLO ATTIVATO UN MIO COUNTDOWN IN TESTA E MI SONO DIVERTITO AD ANDARE IN GO-KART»

Vincenzo Martucci

NUMERO 1 Jannik Sinner a Melbourne, dove ha vinto l'Australian Open 2025. Poi la squalifica di tre mesi

21

È il numero di vittorie consecutive di Jannik Sinner: il n. 1 al mondo non perde dal 2 ottobre. Nella finale dell'Atp 500 di Pechino era stato Carlos Alcaraz a batterlo. Nessuno ci è più riuscito.

19

Sono i titoli Atp vinti da Sinner. Il primo a Sofia nel 2020, l'ultimo il 26 gennaio, l'Australian Open, terzo Slam nel suo palmarès. Il detentore di più Atp è Jimmy Connors,109 titoli. Tempo per raggiungerlo c'è

Bucarest e Marrakech

Cobolli e Darderi arrivano in finale

Oggi il "1000" di Montecarlo apre la stagione sulla terra rossa con numero 1 Zverev, 2 Nadal e sei azzurri, a cominciare da Musetti e Berrettini. Intanto due giovani italiani emergono da momenti difficili e disputano la finale nei "250" nel nono derby azzurro nelle finali ATP: a Marrakech, il 23enne Luciano Darderi domina Carballes Baena (Spa) 6-3 6-2 e sfida Griekspoor (Ola); a Bucarest, il 22enne Flavio Cobolli liquida Dzumhur (Bosnia) 6-3 6-0 e attacca Baez (Arg). Intanto a Houston, quarti all American e semifinali Paul-Brooksby e Nakashima-Tiafoe.

V.M.

RUGBY

Meta beffa del Castres allo scadere Treviso fuori agli ottavi di Champions

Una vera e propria beffa che difficilmente potrà essere dimenticata in fretta quella subita dal Benetton nella partita più importante della propria storia recente. Nella trasferta francese di Castres valida per gli ottavi di finale di Champions Cup, arriva a un passo dall'ingresso tra le migliori 8 d'Europa, prima di doversi arrendere a una manciata di secondi dal fischio finale. Una partita splendida, giocata a viso aperto da entrambe, con gli uomini di Bortolami che rscono a testa altissima avendo dimostrato per l'ennesima volta di avere la possibilità di tener testa a qualunque avversario.

RITMI ELEVATI

Una partita ricchissima di capovolgimenti, giocata su ritmi elevati, senza risparmiarsi come testimoniato dalle 11 mete totali e dalle azioni chilometriche e spettacolari farcite da guizzi dei singoli degni di un ottavo di finale di Champions. Al di là di tutto però rimane una sconfitta in cui la franchigia trevigiana ha assolutamente di che rammaricarsi avendo avuto la possibilità di giocare praticamente l'intera seconda frazione con un uomo in più grazie al cartellino rosso subito da Seguret, gettando oltretutto alle ortiche un vantaggio di 10 punti maturato a soli 15 minuti dal termine, con la meta a tempo scaduto di Castres che siglata da Fernandez che ha mandato nello sconforto gli uomini di Bortolami. Probabilmente ciò che è mancato ai trevigiani è stata un po' di esperienza nel saper giocare questo genere di partite, in particolar modo in alcune situazioni che certamente i Leoni avrebbero potuto assolutamente gestire meglio.

PARTITA SHOW SU RITMI ALTI E CON 11 METE. AI LEONI NON BASTANO L'UOMO IN PIÙ PER IL ROSSO A SEGURET E 10 PUNTI DI VANTAGGIO

DIFESA

Di positivo però rimane certamente la prestazione messa in campo in particolar modo in difesa in cui i Leoni hanno tenuto testa ad una formazione spigolosa e difficile da affrontare come Castres, sfiorando l'impresa nello stadio in cui in questa stagione solamente Bordeaux è riuscita ad ottenere un successo.

Edoardo Gravante

CASTRES-BENETTON 39-37: 3' m. Baget tr Le Brun, 4' m. Gallo tr Albornoz, 7' cp Albornoz, 16' m. Chabouni tr Le Brun, 22' m. Baget, 32' m. Mendy, 35' m. Brex tr Albornoz, 39' m. Babillot; st 3' m. Bernasconi, 8' cp Le Brun, 17' m. Odogwu tr Albornoz, 22' cp Albornoz, 24' m. Ambadiang, 39' m. Fernandez tr Fernandez.

PLACCAGGIO Benetton ko al 79'

Serie A elite

Rovigo travolto, Petrarca di rimonta

Nel clou di giornata il Viadana travolge Rovigo (62-34) e conquista matematicamente il primo posto nella stagione regolare con una giornata di anticipo. Il Petrarca si impone in rimonta in casa delle Fiamme Oro, colpo del Mogliano contro il Valorugby. Risultati: Viadana-Rovigo 62-34 (5-1), Fiamme Oro-Petrarca 21-26 (1-5), Mogliano-Valorugby Emilia 35-26 (5-1). Oggi, ore 15,30: Rangers Vicenza-Sitav Piacenza, Lazio-Habs Colorno. Classifica: Viadana 68; Femi-CZ Rovigo 62; Petrarca 61; Valorugby Emilia 53; Fiamme Oro 50; Mogliano 43; Hbs Colorno 34; Rangers Vicenza 24; Sitav Piacenza 19; Lazio 7.

Lettere&Opinioni

«LA "DAZITE" È UNA MALATTIA DELL'ECONOMIA E DEL BENESSERE. PROVOCA EFFETTI COLLATERALI DELETERI. ALLORA È BENE TRATTARE SU BASE EUROPEA A COSTO DI SOTTOPORSI AL MARTIRIO DELLA PAZIENZA».

Giorgio Mulè *vicepresidente della Camera*

La frase del giorno

G | Domenica 6 Aprile 2025
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La scelta del riarmo

La questione della difesa europea esiste e va affrontata Non è eludibile con slogan e manifestazioni di piazza

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
in questi giorni il mondo è in subbuglio e le borse stanno colando a picco a causa dei dazi imposti dal presidente degli Stati Uniti d'America, mentre da oltre tre anni vige l'embargo verso la Russia, quindi dalla padella alla brace. Il nostro Bel Paese rinomato per gli appetibili prodotti Made in Italy, agroalimentare quali formaggio e vino in testa, tanto per l'embargo quanto per i dazi soccombe pesantemente, quindi dense nubi fanno temere per l'economia Italiana. Naturalmente il tutto ricade a pioggia sulle fasce più deboli. Invece che pensare al riarmo e alla ventilata chiamata alle armi dei diciassettenni in su non è il caso di pensare come risolvere la situazione nell'interesse del popolo con diplomazia, senso di responsabilità e buon senso? Se taluna o taluno vogliono decidere e giocare alla guerra si mettano lo schioppo in spalla e vadano loro al fronte senza pensare "armiamoci e partite".

Celeste Balcon

Caro lettore,
naturalmente è molto popolare e anche tutto sommato semplice affermare che è meglio spendere i soldi in sanità e istruzione piuttosto che per comprare carri armati, fucili e missili. Chi non sarebbe d'accordo? Ma forse bisogna fare anche qualche altra considerazione. Le farò due domande. La prima: chi sono oggi i paesi che sono in grado di incidere ed avere un ruolo e un peso diplomatico a livello internazionale, insomma quelle nazioni che per comodità giornalistica chiamiamo grandi potenze o potenze regionali? Non sono molte, si contano sulle dita di una mano o poco più: Stati Uniti e Cina ovviamente, poi ci sono la Russia, la Turchia, l'Iran, forse l'Arabia Saudita e poche altre. Sarà un caso, e non lo è, ma si tratta sempre di nazioni che dispongono tutte di un rilevante apparato di difesa. Non sono necessariamente e sempre potenze economiche o tecnologiche, ma sono sempre almeno potenze militari. La seconda domanda è conseguente: in un contesto di questo tipo l'Europa può pensare di contare sul piano diplomatico e di sedersi al tavolo di trattative che contribuiranno a definire i nuovi equilibri mondiali, senza disporre di un comune, autonomo e adeguato sistema di difesa? La risposta, che mi rendo conto potrà non piacere ai pacifisti di maniera e di nuova generazione, è purtroppo una sola: no, non può. Finora ci siamo illusi che questo fosse possibile perché il problema (apparentemente) sembrava non esistere visto che provenivamo da decenni di pace e perché, comunque, potevamo contare sull'ombrello militare statunitense. Ora il quadro, come tutti sappiamo, è cambiato. E non possiamo fare finta di nulla. Che ci piaccia o meno.
E dico questo pur essendo convinto che il "ReArm Europe" voluto dalla Commissione Ue sia, già dal nome, una scelta frettolosa, comunicata male e gestita peggio. Ma la questione della difesa europea non è eludibile con gli slogan e qualche manifestazione di piazza. Esiste e va affrontata.

Persecuzioni

Malafede anti cristiana

Nel giornale parrocchiale, è stata pubblicata una notizia molto, ma molto triste. Secondo il rapporto World Watch List, negli ultimi 32 anni, 380 milioni di cristiani sono stati perseguitati nel mondo a causa della loro fede. Tra i paesi persecutori, Corea del Nord al primo posto, seguono Somalia, Yemen, Libia e Sudan, Pakistan, Nigeria, Iran, Afghanistan (a parte il primo, tutti paesi mussulmani). Queste notizie, chissà perché, vengono tenute nascoste e poco pubblicizzate. Fino a prova contraria, siamo ancora una Nazione a maggioranza cristiana. Se si vuole il bene, anche chi parla di razzismo, dovrebbe in qualche modo reagire. O c'è malafede?

Alvise Lorenzo Sandi

Ventotene

Il coraggio degli antifascisti

Tra le lettere pubblicate nel Gazzettino nei giorni scorsi un lettore ha definito Spinelli, Rossi e Colorni buontemponi elevati a eroi solo perché antifascisti. Buontemponi! Non ho parole! Essere stati antifascisti allora, sotto la squallida Dittatura Fascista, riuscire a prendere posizione e subirne le conseguenze, è stato un gesto di grande coraggio. E nel disagio, nel dolore, nella umiliazione, questi grandi uomini hanno pensato e scritto proposte politiche, sociali, economiche per regalare a tutti noi un futuro migliore. Grandiosi! Molti cittadini ancora oggi, lontani dal pericolo di essere confinati o addirittura uccisi come è successo a Colorni, non chiariscono, non hanno il coraggio di dichiararsi antifascisti. Dovremmo esserlo tutti noi cittadini italiani. La nostra Costituzione è antifascista. Il Manifesto di Ventotene non è quello riduttivo ed errato volutamente esposto dalla Presidente Meloni in Parlamento, è un Progetto stupendo, grandioso, realistico e quindi con tutte le contraddizioni del periodo storico in cui i nostri tre coraggiosi uomini vivevano. Quel Manifesto ha un valore straordinario, parole scritte in un contesto drammatico, sostenuto da obiettivi in grado di spazzare via il marciume dei nazionalismi oggi ritornati e pericolosissimi. Ecco il valore di quel Manifesto. Non è una perdita di tempo parlarne oggi, il contrario.

Anna Antonietta Stelluto

Sovranismi

Democrazie compromesse

Oggi, attraverso le derive estremiste prima di Putin e poi di Trump, tocchiamo con mano gli effetti devastanti dell'ideologia sovranista che entrambi i Presidenti rappresentano e che vengono presi a modello anche da alcuni nostri politici. Putin, emblema del sovranismo russo, ha scatenato una guerra invadendo l'Ucraina, mosso dal suo sogno di rifondare l'impero russo, con l'intenzione attraverso le proprie risorse energetiche ed alimentari di condizionare non solo l'Europa ma tutto il mondo. Trump, invece, interprete del nuovo sovranismo americano, attraverso una politica protezionista fatta di dazi — guarda caso escludendo la Federazione Russia — vorrebbe piegare il mondo ai propri interessi, accantonando i principi della libera concorrenza e del commercio aperto, quegli stessi valori di cui l'America si era sempre fatta promotrice e di cui il mondo libero occidentale aveva creduto. Lo slogan "Make America Great Again" esprime l'ambizione degli Stati Uniti di riaffermare un ruolo dominante nello scacchiere mondiale, anche a costo di compromettere i principi della democrazia.

Lettera firmata

Dazi / 1

I veri conti del parmigiano

Penso che dei dazi non gliene può fregar di meno ai politici che in questi giorni si stanno stracciando le vesti, trasformandoli in uno strumento di lotta politica. La dogana esiste in tutti paesi del mondo e con tariffe differenti. Ovviamente gli USA le applicano sui prodotti europei e l'Europa sui prodotti americani. Il consumatore finale paga un prezzo che comprende queste tasse e non solo. Perché nessuno parla di questo "non solo" che è la parte più significativa del prezzo finale che risente solo marginalmente dei dazi? I vari commentatori seminano panico e prevedono una catastrofe per i prodotti agroalimentari italiani senza dare troppe spiegazioni. Tutti parlano del Parmigiano Reggiano che si legge viene esportato a circa 10 dollari al kg. Su questo importo veniva applicato un dazio del 10%, 1 $/kg. Ora il dazio salirà al 20% passando a 2 $/kg. Il nostro pregiato formaggio viene però venduto a circa 50 dollari al kg. compresa la loro sales tax (l'IVA USA) che non supera mai il 10%. Chi può spiegare perché il prezzo aumenta del 400% rispetto a quello pagato dall'importatore e perché la clientela americana smetterebbe di comprarlo se il prezzo dovesse arrivare a $51 al kg? Queste riflessioni andrebbero fatte anche sul mercato italiano dove il prezzo dei prodotti aumenta in maniera esponenziale a causa dei numerosi passaggi della filiera commerciale che nessuno mette in discussione e che alla fine arricchisce lo Stato che incassa dai consumatori fino al 22% di IVA, ma questo non è un tema che merita attenzione.

Claudio Gera

Dazi / 2

Riportate in Italia le produzioni

Moltissime industrie ed aziende si stanno lamentando dei dazi imposti dagli Usa. Molte hanno la sacrosanta ragione ma moltissime altre per decenni hanno fatto cassa spostando la produzione in paesi il cui costo della manodopera è irrisorio. Se non sbaglio ogni confezione o prodotto che parte dall'Italia dovrebbe indicare la provenienza della manifattura e del confezionamento. In casa ho capi di abbigliamento che vengono venduti comperati quando i prezzi non erano esorbitanti, sia da noi che all'estero, in particolare tessili prodotti in Vietnam e via discorrendo, e non parliamo dell'alimentare. Un esempio, una camicia di marca, il cui costo, mal che vada, è di dieci euro venduta da noi a duecento euro. Per molti versi direi che Trump, per alcuni prodotti, ha ragione e, noi come lui, stiamo arricchendo aziende che non hanno mai, o in tempi molto lontani, fatto prosperare il paese. Sarebbe giunto il momento che aziende di tal fatta riportassero da noi attività che non ci hanno mai portato benessere. Sappiamo che l' economia, come la politica, sguazzano nel guano, ma non si lamentino se le cose non vanno per il verso da loro voluto.

Dario Verdelli

Cortina

I risultati del superbonus

Ho letto ieri l'articolo riguardante la disputa vip a Cortina per i lavori nella villa di cui i ricchi proprietari sono beneficiari del Super bonus 110%. Mi chiedo ora con quale coraggio Giuseppe Conte ed i 5 stelle chiedano alla Meloni più fondi per scuola e sanità.

Fausto Maritan

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 05/04/2025 è stata di **39.219.**

L'analisi

Dove portano le scelte irrazionali

Giuseppe Vegas

La decisione del presidente Trump di varare una esplosiva politica di dazi riveste un valore propagandistico. Serve solo a raggranellare grosso modo un triliardo di dollari per rifinanziare gli sgravi fiscali disposti nel suo precedente mandato. Per mantenere le nuove promesse elettorali ne servirà qualche ulteriore triliardo e vedremo dove lo andrà a pescare. Ma dopo la propaganda, c'è la realtà. Certo, lo show della Casa Bianca che ha messo l'operaio americano al centro del mondo, può avere conseguenze positive per la "pancia" del paese. Ma, come gli Stati Uniti ci hanno insegnato da tempo, oltre l'industria c'è di più. C'è la finanza e, con essa e prima di essa, la moneta. Allora sarebbe sano realismo considerare gli effetti sul dollaro delle misure adottate. Gli scenari sono diversi. Un eventuale blocco delle importazioni diminuirebbe i pagamenti in dollari diretti al resto del mondo, contraendo la quantità di moneta circolante. Tutti ricordiamo la fase in cui la doppia circolazione rappresentata da eurodollari e petrodollari sancì l'incontrastata potenza mondiale della valuta statunitense. Da allora essa ha assunto la caratteristica di moneta di scambio e riserva mondiale. Ben presto tutto ciò potrebbe finire. Gli investitori internazionali non la considererebbero più una sorta di bene rifugio e volgerebbero il loro interesse ad altri lidi. Alcuni paesi emergenti, in particolare la Cina, riterrebbero giunto il momento di rafforzare la stabilità della loro valuta per farne una alternativa al dominio finora incontrastato di quella americana. Nell'opposta ipotesi in cui il livello delle importazioni si mantenesse sostanzialmente stabile, gli americani dovrebbero pagare di più per gli stessi beni, con la conseguenza di far partire una fiammata inflazionistica. In entrambi i casi, è logico attendersi una diminuzione del benessere del cittadino statunitense, che porterebbe ad una contrazione della domanda, e, con essa, della crescita del Pil. La sola ipotesi di un simile scenario è già di per sé in grado di allontanare gli investitori. Con la conseguenza di rendere più difficile il finanziamento delle imprese, potenzialmente condannandole ad un autunno tecnologico. Ma non solo. Diventerà sempre più difficile reperire il denaro per finanziare il crescente deficit federale, già oggi di dimensioni preoccupanti. A questo punto la Fed, come sostiene il suo presidente Powell, che proprio per questo è stato attaccato duramente da Trump, sarà costretta ad alzare i tassi di interesse, con l'effetto di far aumentare ulteriormente il debito e penalizzare le imprese. In sostanza, si avvierebbe una fase di forte contrazione dell'attività economica. In quest'ultima settimana il valore di borsa dei titoli bancari ha risentito fortemente della novità. Di conseguenza, è ragionevole ritenere che le banche già scontino un incremento delle future crisi industriali e inizino a prepararsi ad aumentare le loro riserve patrimoniali, per evitare il peggio. Con effetti restrittivi sul credito disponibile. Il cane si morde la coda. In conclusione, qualunque sia l'esito finale della manovra, l'America si troverebbe domani in una posizione economica peggiore di quella di oggi. Nello scenario più probabile, quello inflattivo, gli americani pagherebbero molto di più i prodotti importati. In quello auspicato da Trump, dove sarebbero i consumatori del resto del mondo a necessitare di una maggiore quantità di prodotti americani, il dollaro si rafforzerebbe. I beni diretti all'estero sarebbero sempre più costosi e crollerebbero le esportazioni. Quanto all'Europa, infine, si potrebbe riaprire una fase di tassi tendenti allo zero, finalizzati settorialmente a finanziare la riconversione delle imprese danneggiate dai dazi. In entrambi i casi trionferebbe l'irrazionalità economica, che la storia ha dimostrato essere la madre di tutte le tragedie politiche.

La vignetta

L'intervento

Il ruolo del diritto e la modernità di Lipari

Francesco Macario e Andrea Zoppini

Domani, alle ore 15.00, avrà luogo presso il Senato della Repubblica, Palazzo Giustiniani, via della Dogana Vecchia 29, a Roma, l'incontro di studi in ricordo di Nicolò Lipari, Il diritto civile tra legge e giudizio. Prenderanno la parola tra gli altri Emanuela Navarretta, Federico Toniato, Roberto Pardolesi, Andrea Zoppini

****

Il profilo umano, culturale e scientifico di Nicolò Lipari non si lascia agevolmente tratteggiare in poche battute, certamente insufficienti a metterne compiutamente in luce le molteplici qualità, così come le numerose sfaccettature della sua personalità. La sua è stata a tutti gli effetti una vita nel diritto e per il diritto, nell'accademia, nell'esercizio della professione e nell'impegno civile al servizio delle istituzioni. Da studioso, il suo magistero ha illuminato il diritto non meramente quale scienza, ma come strumento essenziale per comprendere e trasformare la società. Il pensiero di Lipari, pur profondamente radicato nella tradizione civilistica, si è sempre distinto per la capacità di innovazione e apertura al cambiamento, offrendo un modello di giurista che non si limita a dominare i fondamenti dogmatici della materia, ma che ambisce a superare le consolidate categorie del pensiero per farne un mezzo di analisi della realtà. La sua formazione, maturata tra le università di Padova e Roma sotto la guida di giuristi quali Alberto Trabucchi, Enrico Opocher, Francesco Santoro Passarelli e Rosario Nicolò, gli ha fornito solide basi metodologiche. Rispetto alla tradizione accademica di quegli anni, Lipari ha tuttavia scelto di abbattere le barriere tra docente e studente, favorendo un rapporto dialogico e aperto, in cui lo scambio di sapere non fosse unidirezionale, ma frutto di un confronto continuo. Uno dei tratti distintivi del suo insegnamento è stata la volontà di spostarne il baricentro dalla informazione alla formazione: Lipari era un forte sostenitore dell'idea che il diritto non dovesse essere studiato in vitro, come un sistema astratto di norme, ma dovesse essere sempre collocato nel contesto sociale, economico e istituzionale in cui opera. Questa prospettiva lo ha portato a promuovere un approccio interdisciplinare, che combinava dogmatica e sociologia, e a incoraggiare i suoi studenti, così come i suoi colleghi, a esplorare il diritto non solo come tecnica normativa, da padroneggiare semplicemente attraverso lo studio delle norme, ma come fenomeno vivo, mutevole insieme alla società, e quindi costantemente da ricercare. Lipari ha così contribuito in modo significativo all'elaborazione di una nuova sistematica del diritto civile, fondata sull'effettività del dettato costituzionale e sull'apertura al diritto privato europeo, con un impegno per il rinnovamento tanto dei contenuti quanto del metodo giuridico che si è tradotto anche nella critica alla manualistica tradizionale, da lui spesso ritenuta ancorata a modelli del passato. Oltre all'attività accademica, Nicolò Lipari ha altresì avuto un ruolo di rilievo nella vita politica del Paese. La sua esperienza come senatore della Repubblica, oltre a vederlo promotore di iniziative di notevole rilevanza nelle due legislature in cui è stato in carica, è stata ispirata dal costante impegno per la trasparenza e il pluralismo nelle istituzioni pubbliche, come ben testimoniato dal contributo offerto alla Commissione di vigilanza della Rai, in un periodo di profonda trasformazione dell'intero sistema dell'informazione nazionale. Al di là delle sue doti intellettuali, ciò che rende particolarmente vivo il ricordo di Nicolò Lipari è tuttavia la sua umanità. Chiunque abbia avuto modo di conversare con lui, fosse anche solo per pochi minuti, ne ha percepito la straordinaria capacità di ascolto, la disponibilità al confronto e l'innata autorevolezza, che non si imponeva mai in modo rigido, ma si esprimeva attraverso il dialogo e il rispetto per l'interlocutore. Questo atteggiamento ha fatto di lui un Maestro autentico, capace di trasmettere il sapere non con imposizione, bensì con il coinvolgimento e la condivisione. Il suo lascito più profondo è un invito a non smettere mai di interrogarsi sul senso della giustizia e sul ruolo del diritto nella costruzione di rapporti equi e consapevoli tra consociati. Come Lipari stesso ha affermato nel suo ultimo intervento pubblico, il tempo del giurista non deve essere vissuto come attesa, ma come speranza: una speranza attiva, volta al futuro e alla ricerca incessante di nuove vie per comprendere e migliorare, con il diritto, la società.

Friuli
IL GAZZETTINO
Domenica 6, Aprile 2025

Sant'Ireneo, vescovo e martire. Nell'odierna Croazia, al tempo dell'imperatore Massimiano, sotto il governatore Probo, fu dapprima frustato, poi torturato in carcere e infine decapitato.

6°C 16°C
Il Sole Sorge 6:36 Tramonta 19:41
La Luna Sorge 12:47 Cala 4:10

IL MAESTRO ACCARDO «QUESTA CITTÀ AMA LA MUSICA COLTA E AIUTA I GIOVANI MUSICISTI»

A pagina XIV

Docs Fest
Il film proibito su Bibi Netanyahu cineconcerto e premiazione

A pagina XIV

L'opinione
Caso "Adolescence", quando la vita non conta più niente

La serie Netflix ha scosso la Gran Bretagna. Questa generazione traduce i tormenti interiori e ogni forma di disagio in violenza.

Maggi a pagina XV

Schianto in moto, muore a 39 anni

▸L'incidente si è verificato su una delle strade ritenute più pericolose del Bellunese, che conduce verso Erto e Casso

▸Lavorava da anni in un'azienda metalmeccanica a Ronchis «Una persona solare e disponibile». Lascia la moglie e due figli

VITTIMA Alessandro Germinelli

Solo giovedì lo schianto a Muzzana del Turgnano in cui hanno perso la vita due persone di 67 e 37 anni. Ieri anche Alessandro Germinelli di Latisana, di 39 anni, è deceduto in un drammatico incidente. Una tragedia che colpisce due famiglie, spezza una giovane vita e riaccende il dibattito su una delle strade più pericolose del Bellunese: la SP 251 che da Codissago, in comune di Longarone, conduce verso Erto e Casso, passando per la diga del Vajont. Un nastro d'asfalto amato dai motociclisti ma tristemente noto per i tanti incidenti che, negli anni, l'hanno ribattezzata "la strada della morte".

Corazza a pagina VII

Dopo cinque giorni ritrovata a Schio la 16enne scomparsa

▸La ragazza è sana e salva: sui social i ringraziamenti dei suoi genitori

Dopo cinque giorni di apprensione, si è conclusa con un lieto fine la vicenda della sedicenne scomparsa da Udine. Giorgia è stata ritrovata sana e salva a Schio, in provincia di Vicenza, dove pare si fosse recata per raggiungere alcuni amici. Il ritrovamento è avvenuto ieri mattina. Alle 11, la giovane si trovava presso la stazione dei Carabinieri della cittadina veneta, da dove ha potuto mettersi in contatto con la famiglia. Pochi i dettagli trapelati ma è stato confermato che la ragazza sta bene.

Zanirato a pagina VII

Sicurezza
Stazione di posta ancora polemiche Arrivano le telecamere

Nuovi occhi elettronici e nuove polemiche sull'area dell'ex caserma dei vigili del fuoco, del centro allestito alla stazione di Posta e di Borgo stazione.

A pagina VII

Voto Per la prima volta alla guida potrebbe esserci una donna

Architetti, l'Ordine di Udine verso una svolta storica

Dal responso delle urne per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine degli architetti è uscita, chiara, la preferenza per il gruppo @Contatto con l'Ordine, guidato da Francesca Rizzani, che racconta così la sua «rivoluzione gentile».

De Mori a pagina VI

Croatto (FdI)
«Turisti in aumento i conti non tornano»

Gianni Croatto, consigliere comunale di Fratelli d'Italia, esprime soddisfazione ma anche perplessità sui dati turistici evidenziati dall'amministrazione comunale. «Appresa la notizia riguardante l'eccezionale crescita del turismo a Udine, con un incremento di oltre 200mila visitatori nel 2024 rispetto all'anno precedente provo da un lato sentimenti di viva soddisfazione, ma dall'altro anche qualche perplessità».

A pagina VI

Salute
Privati in ospedale Riccardi trova un alleato

Privatizzazione dell'ospedale di Spilimbergo e in previsione di quello di Latisana, l'assessore Riccardo Riccardi lungo la strada trova un alleato in più e sicuramente inserato perchè arriva dal mondo del sindacato. Non a caso praticamente tutte le sigle sindacali, sia mediche che infermieristiche, hanno contestato la scelta della "privatizzazione", cosa che invece la Cimo non ha fatto.

Del Frate a pagina III

Contro il Milan serve un'altra Udinese

Più che recriminare per la rete di Rui Modesto annullata al 93' per un millimetrico fuorigioco di Lucca, oppure per il fallo subito allo scadere da Pafundi non sanzionato, Bijol e soci dovrebbero meditare sul riscatto. La prossima avversaria sarà il Milan e dopo tre sconfitte bisogna cambiare registro. L'1-0 per il Genoa è stato il frutto dei troppi marchiani errori commessi, sia in attacco che in difesa, e della serata no di alcuni, vedi Ekkelenkamp (quasi mai entrato in partita), Kamara, Lucca e Bravo. Neppure gli altri hanno reso al top, eccezion fatta per Okoye, al quale si possono aggiungere Atta e Modesto.

Gomirato a pagina IX

IN GINOCCHIO Terza sconfitta di fila per Okoye e compagni

Oww a Cento, Gesteco in casa Fortitudo

Old Wild West Udine a Cento e Gesteco Cividale a Bologna: sarà una sedicesima giornata di ritorno in trasferta per le formazioni friulane di A2, che scenderanno entrambe in campo alle 18. I bianconeri sono sempre più vicini a far diventare realtà il sogno-promozione del presidente Alessandro Pedone. Ormai l'obiettivo è davvero vicino, ma occhio alla Banca Sella dell'ex Vittorio Nobile. L'esterno Lorenzo Ambrosin invita alla prudenza: «Sarà una trasferta molto complicata su un parquet caldo. Cento è un fortino, dovremo essere concentrati da subito per vincere».

Sindici a pagina X

EX DI TURNO Vittorio Nobile ai tempi friulani

Sci alpino
Lara Della Mea è d'argento all'Alpe di Lusia

A distanza di 48 ore dall'argento nello slalom gigante, Lara Della Mea sale nuovamente sul podio dei Campionati Italiani Assoluti e sempre sul secondo gradino. La ventiseienne azzurra tarvisiana del Cs Esercito è giunta seconda nello slalom disputato all'Alpe di Lusia, in terra trentina, preceduta soltanto da Marta Rossetti, che bissa così il risultato ottenuto nel 2024.

Tavosanis a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Le sfide dell'economia

L'ALLARME

La popolazione a rischio povertà o esclusione sociale in Friuli Venezia Giulia è pari a 147mila persone, il 12,4% degli abitanti. Una realtà composta da pensionati e, soprattutto, da lavoratori autonomi piuttosto che lavoratori dipendenti.

LAVORATORI AUTONOMI

Infatti, il rischio povertà tra gli autonomi è pari al 22,2%, mentre tale possibilità si abbassa al 14,8% per un lavoratore dipendente. Quindi, se negli ultimi decenni si è assistito a una progressiva riduzione del potere d'acquisto dei salari che ha spinto verso l'indigenza gli occupati con un basso livello contrattuale, «ai lavoratori autonomi le cose sono andate molto peggio». Anche se le analisi dicono che a rischiare di più in termini di disagio sociale sono i pensionati, perché tra loro il rischio povertà sale al 33,1 per cento.

RISCHIO DAZI

I numeri e la sottolineatura sono parte dell'analisi condotta dalla Cgia di Mestre che ha messo in rilievo le difficoltà degli autonomi in tempi economicamente complessi. Una condizione destinata, per altro, a subire un ulteriore scossone a seguito dei dazi imposti da Trump all'Unione europea. La scure sul business potrebbe infatti abbattersi anche sulle attività che non hanno un export diretto.

Nel caso in cui le misure protezionistiche statunitensi provochino una flessione della crescita economica e un incremento dell'inflazione anche in Italia, «gli autonomi più fragili – considera la Cgia – potrebbero essere tra i lavoratori più danneggiati». Ecco perché l'istituto mestrino considera «necessario», dove possibile, «diversificare i mercati di vendita all'estero dei nostri prodotti e rilanciare la domanda interna. Una ripresa dei consumi – prosegue – potrebbe essere agevolata dalla riduzione delle imposte a famiglie e imprese».

PARTITE IVA

In Friuli Venezia Giulia il numero delle partite Iva è stimato in 107.900 unità. Di queste, 33.300 operano in regime forfettario, con un fatturato annuo,

In regione 147mila a rischio povertà Allarme autonomi

▶Una realtà composta da pensionati ma soprattutto da titolari di partite Iva

▶Tanti i lavoratori senza ammortizzatori sociali. E ora con lo spettro dei dazi Usa

cioè, che non supera gli 85mila euro. Quindi, è la considerazione dell'istituto mestrino, si tratta di partite Iva dedite all'autoimprenditorialità. I protagonisti di questa realtà sono in particolare giovani, donne e persone in età adulta che lavorano senza avere alcun ammortizzatore sociale o sostegno pubblico. Secondo il rapporto mestrino, «sono soggetti che faticano a incassare le proprie spettanze e, nella stragrande maggioranza dei casi, si trovano in condizioni economiche molto fragili e, quindi, a forte rischio povertà e esclusione sociale».

Nel denunciare la fragilità economica del lavoro non dipendente, la Cgia ribatte anche a coloro che imputano una maggior presenza di lavoro in nero proprio tra gli autonomi. In alcuni casi, di conseguenza, si tratterebbe di un rischio povertà apparente, piuttosto che reale. «In verità – sostiene il Rapporto -, questa condizione è rilevata da un indicatore molto complesso, dato dalla somma delle persone che si trovano in condizioni di povertà, di grave deprivazione materiale e sociale, di bassa intensità di lavoro», cioè coloro che lavorano meno del 20% del tempo possibile nel corso di un anno.

Dai calcoli effettuati dalla Cgia risulta che negli ultimi vent'anni il reddito degli autonomi è sceso del 30 per cento, mentre quello dei lavoratori dipendenti è diminuito dell'8 per cento. Un fenomeno causato da diversi fattori: «La debolezza economica di molte partite Iva, il crollo dei consumi interni, causati dalle crisi economiche che si sono succedute in questi due decenni e la concorrenza praticata dapprima dalla grande distribuzione e poi dal commercio economico hanno fiaccato la tenuta reddituale di tantissime micro attività», sintetizza la Cgia.

IL RESTO D'ITALIA

Allargando lo sguardo al resto d'Italia, la regione che conta più persone a rischio povertà è la Campania, con 2,4 milioni. Seguono la Sicilia con 1,9 milioni, il Lazio con 1,5 milioni e la Puglia, con 1,46 milioni di persone. L'incidenza più alta è però in Calabria (48,8%) e l'incidenza media italiana è del 23,1 per cento.

Antonella Lanfrit

LIBERI PROFESSIONISTI Negli ultimi anni hanno perso gran parte del loro potere d'acquisto

Cgil: «Fuga dal Terziario? Colpa di paghe basse e flessibilità esasperata»

L'ANALISI

La carenza di lavoratori nelle aziende del terziario ha una causa ben precisa: il progressivo peggioramento delle condizioni di lavoro nel settore, non solo per il basso livello medio delle retribuzioni, legato anche all'abuso del part-time, sempre meno volontario e sempre più imposto dalle aziende, all'esasperante flessibilità, che rende impossibile la conciliazione tra lavoro e vita privata.

A sostenerlo è Marika Baio, segretaria regionale della Filcams, il sindacato Cgil del commercio e del terziario.

«Chi lavora nel terziario è di fatto un lavoratore o una lavoratrice povera», scrive Baio in un comunicato, che si apre con le parole Bad Work no future, lo slogan della campagna lanciata dalla Filcams nazionale per denunciare e contrastare la crescita della precarietà e del lavoro.

«La situazione – scrive Baio – è diventata insostenibile e non solo per le paghe bassissime. A chi lavora nel settore viene imposta una flessibilità inaccettabile, i fine settimana liberi sono un miraggio e durante i festivi devi renderti disponibile. E viene meno anche il riconoscimento della professionalità, sacrificata in una corsa tra una mansione e un'altra che le aziende chiamano flessibilità, ma che in realtà comporta carichi di lavoro eccessivi, difficoltà di organizzare le attività, stress e frustrazione. Senza considerare quanto tutto questo abbia un peso in termini di salute e sicurezza. Un giovane senza famiglia a carico e quindi con possibilità di scelta, perché dovrebbe restare nel settore, a queste condizioni?».

Le possibili soluzioni? «Un confronto con le aziende, contratti di secondo livello dove concordare incrementi orari, rotazioni nei turni per permettere un equilibrio tra lavoro e vita privata e qualità maggiore del lavoro, con processi di organizzazione condivisi», suggerisce Baio.

«Ma la maggior parte delle aziende – denuncia – rifiuta di dialogare su questo». Un'importante occasione per invertire la rotta, conclude la segretaria regionale della Filcams, è offerta dai quattro referendum sul lavoro promossi dalla Cgil, «sui quali saremo chiamati a votare l'8 e il 9 giugno». Un'opportunità, spiega Baio, per «imprimere una svolta positiva e in controtendenza alle politiche degli ultimi anni, orientate troppo spesso ad alimentare la precarietà e il lavoro povero».

Aziende più competitive Contributi a fondo perduto per chi fa ricerca e sviluppo

IN GIUNTA

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, ha approvato un bando per la concessione di contributi a fondo perduto alle imprese per attività collaborativa di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, con una dotazione di 13 milioni.

I beneficiari sono le piccole, medie e grandi imprese del settore manifatturiero e terziario interessate a realizzare progetti di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale specificamente attinenti e rivolti ad almeno una delle aree di specializzazione. Obiettivo della Regione - spiega l'assessore - è consolidare e rafforzare la competitività del sistema economico regionale sviluppandone le specializzazioni produttive. Il bando rientra nell'Agenda Fvg Manifattura 2030, il piano industriale di lungo periodo con cui l'Amministrazione regionale punta a sostenere la competitività delle imprese e a sviluppare la vocazione industriale del nostro territorio. Il limite minimo di spesa ammissibile per ciascun progetto per tutte le imprese è di 50mila euro mentre il limite massimo di contributo concedibile è di 750mila euro. Sono ammissibili le spese per personale, attrezzature, consulenze e servizi, beni immateriali, realizzazione prototipi, materiali. Il bando è stato aperto il 30 aprile e le domande potranno essere presentate fino alle ore 16 del 30 giugno 2025. La procedura valutativa sarà a graduatoria. I progetti di ricerca o sviluppo potranno avere una durata massima di 18 mesi, prorogabile di ulteriori sei mesi.

DALLA REGIONE UN AIUTO ANCHE ALLE IMPRESE AGRICOLE PER GLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

AGRIVOLTAICO

Via libera della Regione al bando da 2,5 milioni che disciplina la concessione di contributi a favore delle imprese attive nella produzione agricola, per l'installazione di impianti fotovoltaici. Attraverso questo intervento - spiega l'assessore competente Stefano Zannier -, l'Amministrazione punta a promuovere la sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica delle aziende del comparto primario, sostenendole nella transizione verso un modello produttivo più autonomo sotto il profilo energetico. I contributi, concessi in modalità a sportello, potranno essere richiesti da imprese attive nei settori della zootecnia, dei seminativi, dell'orticoltura e della floricoltura. Sono ammissibili a contributo le spese per l'acquisto e la posa in opera dell'impianto fotovoltaico, gli oneri di connessione alla rete elettrica e quelli per la sicurezza, quali in particolare le linee vita e i sistemi anticaduta. Previsto inoltre il sostegno per il rifacimento e lo smaltimento delle coperture dei fabbricati o manufatti rurali su cui posizionare gli impianti fotovoltaici, qualora realizzate in amianto o in fibrocemento ed infine le spese tecniche, limitatamente a oneri di progettazione, coordinamento della sicurezza, gestione delle pratiche urbanistico-edilizie e delle pratiche del gestore della rete elettrica, nonché oneri assicurativi per i danni all'impianto fotovoltaico derivanti da eventi atmosferici avversi. La potenza massima incentivabile è fissata in 130 kilowatt picco (kWp). Inoltre, il bando fissa il limite massimo di spesa ammissibile per ogni kWp, includendo specifiche maggiorazioni per spese tecniche e per il rifacimento e lo smaltimento di coperture in amianto o in fibrocemento. Per quanto riguarda, invece, l'intensità del contributo, questa sarà pari al 40% sia per l'acquisto e la posa in opera di impianti fotovoltaici, sia per le spese tecniche. L'intensità sale al 100% per le altre spese ammissibili e per gli oneri assicurativi. La dotazione complessiva del bando per il 2025 ammonta a 2,5 milioni di euro. Le domande di contributo andranno presentate dal 14 aprile al 30 settembre 2025.

RICERCA E SVILUPPO La Regione ha approvato un bando per la concessione di contributi a fondo perduto con una dotazione di 13 milioni

La sanità in chiaroscuro

Ospedali privatizzati l'assessore trova alleati nel sindacato medici

▶La maggioranza delle organizzazioni si erano schierate contro il progetto, la Cimo invece lo sposa

▶Di Nunzio: «Situazione temporanea necessaria per evitare la chiusura dei reparti pubblici»

IL CASO La Cimo appoggia la privatizzazione di Spilimbergo

IL CASO

Privatizzazione dell'ospedale di Spilimbergo e in previsione di quello di Latisana, l'assessore Riccardo Riccardi lungo la strada trova un alleato in più e sicuramente insperato perchè arriva dal mondo del sindacato. Non a caso praticamente tutte le sigle sindacali, sia mediche che infermieristiche, hanno contestato la scelta della "priovatizzazione", cosa che invece la Cimo, la Confederazione italiana medici ospedalieri con il suo segretario regionale emerito Francesco Di Nunzio, non bha fatto. Anzi, già nell'incontro dell'altro giorno a Spilimbergop, la posizione della Cimo è ben diversa. «Si tratta di certo di un intervento di ripiego e che la Cimo considera temporaneo - ha spiegato il segretario regionale - ma intanto necessario per colmare in tempi brevi le gravi carenze di personale sanitario. Ricordiamo che il vero propblema è che mancano i professionisti e quindi è impossibile che il servizio pubblico, almeno allo stato, possa far fronte a questa carenza soprattutto in alcuni settori. L'apporto del privatom dunque, diventa fondamentale per tenere aperti servizi fondamentali per i cittadini che in caso contrario verrebbero chiusi».

LA SITUAZIONE

ALe imprese private che si sono rese disponibili a gestire servizi di sanità pubblica in Asfo e Asufc interverranno in servizi come la diagnostica per immagini (Tac, Risonanza magnetica), riabilitazione post-acuzie, chirurgia protesica ortopedica e oculistica. Tali prestazioni sono state proposte in regime di convenzione (il paziente paga solo il normale ticket) per la struttura ospedaliera di Spilimbergo. L'offerta dei privati - spiega Francesco Di Nunzio - andrebbe ad attenuare carenze per le quali i cittadini friulani a causa dei lunghi tempi di attesa sono costretti a rivolgersi a strutture private convenzionate del Veneto alle quali la regione Friuli Venezia Giulia deve versare ingenti somme di rimborso. Esiste quindi un notevole disagio per i cittadini friulani ed un onere finanziario aggiuntivo considerevole per la regione. Si sottolinea che in Asfo le prestazioni di emergenza - urgenza vengono effettuate regolarmente e nei tempi previsti. Lunghi tempi di attesa si verificano invece per le prestazioni programmabili - spiega il sindacalista medico - a causa dell'aumento crescente di richiesta di prestazioni dovuto all'allungamento del tempo di vita e del continuo ampliamento di complesse e costose indagini diagnostiche. A ciò si aggiunge una notevole difficoltà a reperire specialisti: in effetti molti dei concorsi indetti da Asfo per aumentare gli organici medici sono andati deserti e in molti casi le funzioni ospedaliere sono state e sono possibili solo grazie alla collaborazione di personale offerto da cooperative private».

GLI SPECIALISTI

«A nostro parere molti dei concorsi indetti da ASFO per aumentare gli organici medici sono andati deserti essenzialmente a causa dell'esiguo numero di specialisti che l'università fornisce annualmente formati a rimanere al lavoro negli ospedali sedi di attività universitaria (Udine e Trieste), scarsa attrattività delle strutture delegate ad attività di ridotta e circoscritta portata specialistica, carichi di lavoro eccessivi che vengono a determinarsi per la carenza del personale sanitario con il conseguente esodo degli specialisti verso strutture private convenzionate. In tali condizioni molte strutture ospedaliere presenti in regione saranno sempre più in difficoltà e la situazione tenderà ad aggravarsi ulteriormente e progressivamente con il pensionamento dei dipendenti». Da qui la chiosa finale. «Nell'ottica di ridurre i tempi di attesa delle prestazioni - conclude il segretario regionale della Cimo - l'Azienda sanitaria non può che doverosamente ricorrere al reperimento di specialisti, senza penalizzare in alcun modo il personale dipendente, che hanno forme di collaborazione con il privato - convenzionato».

Loris Del Frate

Prevenzione, Riccardi «Fondamentale credere nell'evoluzione scientifica»

PREVENZIONE

La cultura della prevenzione, su cui la Regione crede con grande convinzione, è fondamentale per garantire la salute dei cittadini. In un periodo come l'attuale, caratterizzato dalla preoccupante messa in discussione - persino violenta - dei professionisti della salute sulla base di convinzioni ideologiche semplificate, è determinante credere nella scienza e nel sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia. Senza questa impostazione non avremmo superato l'emergenza provocata dalla diffusione del Covid-19. Questo il concetto espresso dall'assessore regionale alla Salute in apertura del convegno "La patologia renale, il rischio infettivo e la prevenzione vaccinale: l'importanza della presa in carico multidisciplinare" in programma oggi e domani a Trieste. Nel ringraziare gli organizzatori del meeting, l'esponente della Giunta ha ricordato l'impegno profuso con coraggio e senso di responsabilità dagli operatori impegnati da lungo tempo in questo settore e la valenza di riconoscere le competenze di chi opera sempre per l'interesse generale in un contesto oggi particolarmente difficile. Nel corso dell'evento sono stati specificati gli sforzi fatti dal sistema sanitario nel prendere in carico i pazienti in modo globale».

Servizi sociali e Ambito Protocollo da definire

AMBITO NONCELLO

In vista della scadenza prevista a fine anno della convenzione istitutiva dell'Ambito Territoriale del Noncello, adottata con delibera di Assemblea dei Sindaci entratata in vigore nel 2020, è stato avviato il percorso per il suo rinnovo con la costruzione di un cronoprogramma che nei prossimi mesi vedrà impegnati i tecnici e gli amministratori dei Comuni associati nella definizione degli elementi essenziali del rapporto di collaborazione per il sistema dei Servizi Sociali.

I lavori - coordinati dalla presidente dell'Ambito del Noncello Guglielmina Cucci e dalla dirigente di settore Rossella Di Marzo - hanno già preso avvio con un tavolo a cui hanno preso parte il sindaco di San Quirino Guido Scapolan, il sindaco di Cordenons Andrea Delle Vedove assieme all'assessora alle Politiche Sociali Silvia De Piero, il sindaco di Roveredo in Piano Paolo Nadal, l'assessora al Benessere Sociale e Servizi alla Comunità di Porcia, Adriana Checchin e l'assessora alle Politiche sociali di Zoppola Francesca Papais. L'incontro caratterizzato da una modalità partecipativa, ha preso le mosse da una analisi su quanto fatto fino a oggi, costituendo nel contempo un punto di partenza per migliorare la collaborazione tra i Comuni, nell'ottica di ottimizzare la gestione amministrativa, tenendo conto della complessità della normativa e della gestione delle risorse, e fornire un servizio sempre migliore ai cittadinanza, in risposta i bisogni emergenti.

Diecimila passi di salute: salgono a 132 i Comuni che hanno realizzato percorsi

MATERNO INFANTILE

Domani, lunedì 7 aprile, in occasione della "Giornata mondiale della Salute" quest'anno dedicata al settore materno-infantile con il motto "Healthy beginnings, hopeful futures", per sottolineare l'importanza dei primi 1000 giorni di vita, il Dipartimento di Prevenzione / Promozione della Salute di Asfo in collaborazione con Federsanità Anci Fvg e il Comune di Valvasone Arzene, insieme ad altri partner, hanno organizzato una mattinata, dalle 9 alle 13, dedicata ai temi della promozione della salute e all'importanza del movimento.

"Comunità attive per la salute a tutte le età", si terrà nella sala consiliare del municipio di Valvasone Arzene, è un evento teorico – pratico che coinvolge l' ambito sociosanitario del Tagliamento - Comuni di Casarsa della Delizia, Cordovado, Morsano al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone-Arzene, la Fondazione "Opera Colledani -Bulian" Valvasone Arzene, Federfarma FVG, di Credima 360 e l' Associazione Donatori Sangue provincia di Pordenone.

Nella prima parte della mattinata, dalle 9 alle 11, saranno illustrati i risultati delle "buone pratiche" operative per coinvolgere attivamente le persone, nelle diverse fasce di età, con l'obiettivo di contrastare la sedentarietà e promuovere il movimento come stile di vita da praticare quasi quotidianamente, sia per prevenire diverse patologie (cardiovascolari e muscoloscheletriche, diabete, etc.) che per favorire il benessere psicofisico e la socialità. E sono proprio queste le finalità dei due progetti: "Muovinsieme - Le scuole alla scoperta del territorio" e "Fvg in movimento 10mila passi di Salute" al quale attualmente aderiscono ben 132 Comuni per 120 percorsi in tutta la Regione. Insieme ai curatori dei progetti, ampio spazio sarà dedicato agli interventi dei docenti degli istituti comprensivi del Friuli Occidentale che porteranno la loro esperienza rispetto al progetto "Muovinsieme". Quindi, sull'altro progetto interverranno i presidenti di Federsanità e Anci Fvg, insieme ad alcuni amministratori dell'Ambito che hanno già realizzato i percorsi "10mila passi di Salute" che sono molto frequentati da associazioni locali, gruppi di cammino e singoli. Entrambi i progetti sono promossi e sostenuti dalla Regione FVG – Direzione centrale salute - in attuazione del "Piano Regionale della Prevenzione" - "Comunità attive" e "Scuole che promuovono salute" che ha tra le sue finalità la prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili.

A conclusione del convegno nel municipio, previsto per le 11 circa, i partecipanti si trasferiranno alle 11.30 nel parco "La Fiorita" dove si terrà l'inaugurazione del nuovo percorso "Un cjanton di Friul: claps, tiare e storie" - 10 mila passi di salute", che sarà illustrato da Donatella Bottacin, assessore del Comune di Valvasone Arzene.

Aspettando il Giro

PRESENTAZIONE La sindaca Jessica Canton spiega come la sua città si sta preparando ad ospitare la partenza di una tappa del Giro d'Italia

Fiume Veneto firma una tappa cruciale

▸Presentato l'appuntamento del 25 maggio: 214 Km. fino ad Asiago e 3.900 metri di dislivello. La sindaca Jessica Canton: «Faremo scoprire le nostre ricchezze»

L'EVENTO SPORTIVO

PORDENONE È stata presentata ieri sera, al palazzetto dello sport di Fiume Veneto, la 15^ tappa del Giro d'Italia che partirà il prossimo 25 maggio dalla bella e curatissima cittadina fiumana per arrivare a Asiago. I corridori affronteranno 214 chilometri e un impegnativo dislivello di 3.900 metri, offrendo spettacolo sulle salite e una sfida cruciale per la classifica. Il Giro toccherà anche Pordenone, per passare poi attraverso Fontanafredda e Sacile prima di varcare il confine veneto. Una frazione che potrebbe essere risolta con una fuga da lontano, ma anche un'opportunità per il comune fiumano. «È una grande emozione poter annunciare ufficialmente la partenza di una tappa così importante - ha affermato nel suo intervento la sindaca, Jessica Canton - accoglieremo con orgoglio un evento che vedrà la partecipazione di atleti e spettatori da tutto il mondo. Sarà quindi una tappa fondamentale nel nostro percorso di promozione territoriale a conferma del nostro impegno nell'allestimento di eventi di portata internazionale».

I PREPARATIVI

La preparazione per il segmento rosa è già in corso. Il Comune è infatti al lavoro da diverse settimane per gestire al meglio questa opportunità, che coinvolgerà non solo la gestione logistica della frazione, ma anche l'organizzazione di un calendario di eventi a tema che animeranno le settimane precedenti la corsa. «Questi eventi permetteranno a cittadini, turisti e appassionati di vivere un'esperienza completa - ha aggiunto la prima cittadina -. Ci immergeremo nell'atmosfera unica del Giro d'Italia, ma daremo occasione anche di far scoprire la ricchezza culturale e sportiva non solo della nostra cittadina ma dell'intero territorio. Il Giro d'Italia rappresenterà un volano straordinario per le nostre attività economiche e le realtà associative, se si considera che Fiume Veneto avrà la possibilità di essere sotto i riflettori e all'attenzione di oltre 800 milioni di spettatori in tutto il mondo».

I RETROSCENA

Il successo di questa candidatura arriva dopo anni di duro lavoro nella gestione di eventi sportivi e culturali di grande portata. «Il risultato premia sette anni di intenso lavoro nell'organizzazione di eventi di livello regionale e nazionale - prosegue -, che ci hanno permesso di conquistare la fiducia degli organizzatori». Un ringraziamento speciale è stato rivolto al presidente della regione Friuli Venezia Giulia, che ha sostenuto con entusiasmo la candidatura di Fiume Veneto. «Il supporto di Massimiliano Fedriga è stato fondamentale - ha concluso Canton - in quanto ci ha permesso di portare il nostro Comune al centro di una delle competizioni sportive più seguite al mondo».

LE PREMIAZIONI

Nel corso della serata sono stati premiati i ciclisti locali che hanno portato in alto il nome della cittadina, tra i quali Denis Bertoldo, vincitore di due titoli tricolori su strada (1986) e su pista (1989) e di una Coppa Italia (1991, con il Caneva) e Bryan Olivo di Cimpello, corridore attualmente in attività tra le file della Bahrain Victorious, più volte salito sul podio mondiale ed europeo, pluricampione italiano in varie specialità (pista, ciclocross e strada), che coinvolto i presenti con il suo commosso ringraziamento a quanti lo hanno accompagnato nel suo percorso, tra i quali il fratello Alan. Nel corso della serata è stato ricordato anche Alessandro Pavan, campione italiano su pista degli anni Ottanta, prematuramente scomparso due settimane fa. Tra gli ospiti d'onore anche il casarsese Enrico Gasparotto, professionista fino al 2021, ora dirigente del team Red Bull-Bora-Hansgrohe e il commissario tecnico della nazionale di ciclocross, Daniele Pontoni.

ATTESA Campioni in prima fila alla presentazione della tappa del Giro d'Italia che attraverserà il Friuli Occidentale partendo da Fiume Veneto per arrivare ad Asiago dopo 214 chilometri

Nazzareno Loreti

Piano straordinario di asfaltature per la "corsa rosa"

LAVORI IN CORSO

In vista della tappa del Giro d'Italia che attraverserà la Destra Tagliamento, la Regione ha dato avvio dei lavori di asfaltatura lungo i tratti stradali interessati dal passaggio della comitiva rosa.

Le opere rientrano nell'ambito del programma di manutenzione straordinaria della rete viaria regionale. In particolare, i cantieri riguarderanno il Comune di Pordenone per il tratto di via Udine (dalla azienda Savio fino a viale Martelli in prossimità della rotonda con via Dante) e il Comune di Fiume Veneto (via Bassi). I lavori sono stati consegnati lo scorso 28 marzo e l'apertura del cantiere è prevista per lunedì 7 aprile 2025. Le attività preliminari di tracciamento sono già state completate in collaborazione con l'impresa appaltatrice.

Lavori anche lungo la statale 13 Pontebbana tra Porcia e Sacile: saranno interessati alcuni tratti nei centri abitati dei Comuni di Porcia, Fontanafredda e Sacile. Anche in questo caso lavori consegnati il 28 marzo scorso, con apertura del cantiere fissata per giovedì 10 aprile 2025. Anche per questo lotto è già stato effettuato il tracciamento dell'area.

Nei cantieri si cercherà di intervenire negli orari notturni, per ridurre al minimo i disagi al traffico. Le asfaltature, secondo quanto evidenziato dall'assessore alle Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante, rientrano in un piano di interventi finalizzati non solo a garantire la sicurezza e la qualità del manto stradale in occasione dell'importante evento sportivo, ma anche a migliorare in modo duraturo le condizioni della viabilità locale. Il passaggio del Giro d'Italia, per la Regione e per il territorio, rappresenta un'opportunità di visibilità e promozione straordinaria.

L'Amministrazione, è stato ribadito dall'esponente della Giunta, è impegnata affinché tutto si svolga nel massimo decoro e in piena sicurezza, investendo in opere che avranno un impatto positivo anche dopo il grande evento sportivo. Eventuali modifiche alla viabilità o disagi temporanei verranno comunicati per tempo alla cittadinanza, con l'obiettivo di minimizzare gli impatti sulla circolazione locale.

STRADE Manto stradale rinnovato in vista del passaggio della 15^ edizione del Giro d'Italia. La Regione ha dato il via ai lavori di sistemazione delle arterie interessate al passaggio dei corridori

Verso la guida degli architetti

Svolta all'Ordine La rivoluzione gentile di Francesca Rizzani

▶«Mercato coperto, lo studio dell'ateneo sia la base per aprire un dibattito»

▶«Autostazione all'ex Safau? Recupero lungo e oneroso. Le priorità sono altre»

Un'affluenza record (544 votanti su 1.187 iscritti), anche grazie al voto on line, e un numero mai così cospicuo di candidati (32). Dal responso delle urne per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine degli architetti è uscita, chiara, la preferenza per il gruppo @Contatto con l'Ordine, guidato da Francesca Rizzani, che racconta così la sua «rivoluzione gentile».

Lei potrebbe essere la prima presidente donna nella storia dell'Ordine provinciale. Un cambiamento storico. Si sentirebbe un'apripista?
«Non sono ancora stata eletta, perché l'elezione del nuovo presidente sarà fatta una volta insediato il Consiglio. Se dovessi essere io, posso dire che è stato uno stimolo, una sfida anche. Siccome nel nostro Ordine ci sono molti architetti donne, ho trovato un grande appoggio da parte di molte colleghe. Lo sforzo è stato portare all'interno del nostro gruppo delle colleghe competenti, che hanno avuto dei grandissimi risultati».

Quali sono le sue priorità?
«Cercare di riavvicinare i colleghi all'Ordine: c'è volontà di rifare gruppo. Poi sicuramente il confronto con le istituzioni: farci sentire e sederci ai tavoli tecnici con i Comuni e la Regione per diventare parte attiva nella programmazione sul territorio».

La parola chiave del suo mandato?
«Unione».

Mercato coperto in piazza XX Settembre. Che ne pensa del progetto accarezzato dall'amministrazione, che ha commissionato uno studio all'Università?
«Ci siamo confrontati su questo tema. Al nostro interno ci sono anche due colleghi dell'Università. Siamo convinti che possa essere un punto di partenza per aprire un dibattito sulla progettazione di quello spazio, che necessita di grandi approfondimenti».

Un altro nodo irrisolto è piazza Duomo.
«La nostra città ha bisogno soprattutto di un discorso organico: non di pensare ai singoli luoghi. Ci vuole un progetto serio a livello urbanistico. Spero verremo interpellati anche ai tavoli del Comuni. Serve un dialogo anche sull'arredo urbano».

Ci sono state polemiche sulla collocazione della Stazione di posta all'ex caserma dei vigili del fuoco. Il suo predecessore, Paolo Bon, ci avrebbe visto meglio il mercato coperto. Lei che ne pensa?
«Torniamo allo stesso punto: utilizziamo luoghi senza una visione globale della città, per cui se io devo utilizzare un luogo in un determinato modo, devo pensare anche a tutte le conseguenze».

Lei promuove la visione di Marchiol?
«È chiaro che bisogna aprire un confronto, un dialogo con noi come Ordine, per affrontare tutti i temi che adesso sono al centro del dibattito, come la pedonalizzazione, i parcheggi, il fatto che la città deve tornare ad essere viva. Su questo penso che sarà necessario confrontarsi in maniera costruttiva».

Un fiore all'occhiello di Marchiol sinora è la pedonalizzazione di Piazza Garibaldi. La convince l'assetto sperimentale?
«Secondo me non è ancora completo. Poi, tutti i cambiamenti necessitano di tempo e anche di educazione all'uso».

VERSO LA PRESIDENZA Rizzani è stata la più votata del consiglio

Quale soluzione per gli immobili sfitti in centro?
«È un tema che si estende a livello globale. Sicuramente ci sono anche dei regolamenti edilizi che vanno aggiornati. Ci sono tanti temi che devono essere messi sul tavolo per dare delle soluzioni, come quello dei parcheggi e della viabilità. Anche qui il dialogo dev'essere aperto».

E per riqualificare il commercio? Si rapporterà con il manager del Distretto Caufin?
«Mi piacerebbe capire bene lo studio che lui ha fatto sul commercio. Sono andata anche a vedere un incontro promosso dal Comune, però secondo me i risultati non sono ancora chiari».

Come risolvere il problema dei parcheggi?
«Pedonalizzando la città, devono dare comunque la possibilità di accedere in maniera limitrofa al centro. In un incontro con il sindaco e l'assessore, si era parlato di alcuni spazi già individuati a questo scopo, ma bisognerebbe capire a che punto siamo. Più che parcheggi scambiatori, comunque, io vedo meglio spazi più limitrofi alla città, per invogliare a entrare in centro».

Il sindaco ha parlato dell'ipotesi di sistemare l'autostazione all'ex Safau. Cosa ne pensa?
«L'ex Safau è un'area il cui recupero è sicuramente lungo e molto oneroso e quindi ritengo che forse ci siano altre priorità».

Sistemare l'autostazione all'ex Safau cambierebbe il quadro rispetto alla riqualificazione del quartiere della stazione ipotizzata dal Politecnico di Torino.
«Se facciamo dei progetti che hanno delle basi su cui confrontarsi in maniera costruttiva, forse è utile portare avanti quei progetti».

Lei ha studiato anche ad Amsterdam. Come potrebbe ispirarsi Udine all'Olanda per le ciclabili?
«Se ci confrontiamo con il Nord Europa, è anche un problema di cultura. Dobbiamo imparare a far convivere le macchine, i cicli e i pedoni ed educare le persone. Sono processi un po' lunghi, ma inevitabili».

Bon era per la città dei 15 minuti. Condivide?
«Sì, con Paolo ci siamo confrontati su questo. Siamo in linea».

Il suo sarà un mandato in continuità?
«Penso di sì. Nel consiglio abbiamo già due consiglieri uscenti (Claudio Del Mestre e Pasquale Restucci ndr) e altri che già avevano un ruolo. Ci sono anche Susi Zoccarato, di Latisana, e Barbara Candoni di Artegna, perché rappresentiamo tutta la provincia».

In provincia c'è il grande tema dei parchi fotovoltaici. Una cosa che pensate di affrontare?
«Sicuramente. La salvaguardia del paesaggio è uno dei temi».

La sua sarà una rivoluzione gentile?
«(Sorride ndr). Diciamo che la mia educazione mi porta a modi gentili. Ci tengo a ringraziare il mio gruppo, con cui abbiamo già lavorato bene e con cui intendo lavorare molto da qui in avanti. La cosa positiva è che siamo un team molto eterogeneo: penso sia un valore aggiunto».

Camilla De Mori

TURISMO

FdI su aumenti di turisti e spesa media: «I negozi non hanno tali riscontri»

UDINE Gianni Croatto, consigliere comunale di Fratelli d'Italia, esprime soddisfazione ma anche perplessità sui dati turistici evidenziati dall'amministrazione comunale, sulla base dei dati elaborati dall'Università.

«Appresa la notizia riguardante l'eccezionale crescita del turismo a Udine, con un incremento di oltre 200mila visitatori nel 2024 rispetto all'anno precedente, nonché gli incoraggianti dati sui picchi natalizi e sull'aumento della spesa media, provo da un lato sentimenti di viva soddisfazione, ma dall'altro anche qualche perplessità su alcuni aspetti.Da una parte, non posso che accogliere con favore i risultati positivi riportati, i quali testimoniano inequivocabilmente un miglioramento dell'attrattività turistica della nostra città e il successo delle strategie messe in atto dall'amministrazione comunale per valorizzare e promuovere l'offerta cittadina. Questi dati rappresentano senza dubbio un segnale incoraggiante della ripresa economica in atto, con i visitatori che non solo scelgono di trascorrere del tempo a Udine, ma contribuiscono in maniera concreta al benessere del tessuto commerciale e imprenditoriale locale». Ma, dall'altra parte, spiega Croatto, «dopo aver personalmente condotto un'indagine approfondita, interfacciandomi con circa venti esercenti e commercianti del territorio, devo constatare con stupore che nessuno di loro ha potuto confermare l'incremento turistico e di spesa media» secondo le stime riportate.

«Trovo quindi piuttosto curioso che i riscontri diretti sul campo non trovino corrispondenza nelle statistiche presentate dalle istituzioni. Con il massimo rispetto per il lavoro svolto dalle autorità competenti e dai ricercatori coinvolti, ritengo sia fondamentale procedere a un'ulteriore verifica della veridicità e dell'accuratezza di tali dati, confrontandoli approfonditamente con le testimonianze concrete degli operatori economici della città. Solo in questo modo potremo avere un quadro realistico e affidabile della situazione, premessa imprescindibile per poter impostare scelte strategiche condivise e orientate al futuro sviluppo turistico di Udine», conclude Croatto.

Borgo stazione, nuovi occhi elettronici e nuove polemiche

IL CASO

UDINE (cdm) Nuovi occhi elettronici e nuove polemiche sull'area dell'ex caserma dei vigili del fuoco e di Borgo stazione. Arrivano nuove telecamere da installare all'interno del cortile dell'ex caserma dei pompieri di piazza Unità a Udine, per «sorvegliare l'area». Il Comune, infatti, ha invitato a presentare l'offerta a un operatore di Seregno, che, entro il termine del 2 aprile scorso, ha proposto un'offerta per un importo di 4.877,60 euro per l'installazione di due occhi elettronici. Intanto, alla vigilia del consiglio di quartiere di Udine centro (chiesto dai cittadini con 162 firme), previsto per domani, a rinfocolare le polemiche sulla percezione di insicurezza intorno all'immobile è il capogruppo di FdI Luca Onorio Vidoni, che si dice convinto che «anchhe questa volta il sindaco non parteciperà in prima persona, rimanendo nelle stanze del Palazzo, ma manderà i suoi assessori a rappresentare una giunta che, finora, ha dimostrato poca attenzione sul tema. Siamo stanchi di assistere al solito scaricabarile». Riguardo alla Stazione di Posta, per Vidoni «gli interventi "spot" annunciati dall'amministrazione si sono rivelati fino a oggi insufficienti, poiché si continua a parlare di un semplice punto di accoglienza giornaliero, mentre, nei fatti, stiamo assistendo alla nascita di un vero e proprio dormitorio nel cuore della città, con tutte le conseguenze in termini di sicurezza, decoro e dignità non solo per i residenti ma anche per le stesse persone in difficoltà». Lì FdI vorrebbe invece «uno spazio a disposizione dei cittadini, un centro di aggregazione giovanile o un centro culturale, sede per associazioni, insomma, qualcosa a favore dell'intera comunità. Anche i famosi punti per la salute annunciati dall'assessore Gasparin». La leghista Francesca Laudicina, invece, lancia lo sguardo più in là fino a traguardare viale Leopardi e l'autostazione, interessati, come via Roma e via Dante, dal progetto di riqualificazione urbana. «È bastata una domanda durante il consiglio comunale di lunedì per vedere sciogliere come neve al sole il contenuto del master plan del Politecnico di Torino. Candidamente, forse complice l'assenza giustificata dell'assessore Marchiol, il sindaco De Toni ha affermato che l'autostazione la vorrebbe vedere altrove, possibilmente nella ex Safau, e che su questo spostamento la Regione sarebbe pure d'accordo, ma che c'è qualche problemino legato prima di tutto alle risorse necessarie per l'eventuale investimento e per gli espropri. Roba da poco. Poi ha informato l'opposizione che la partecipazione al bando Eui per la riqualificazione di Viale Leopardi non è andata a buon fine e che pertanto questo ambito resta scoperto. Poi ha detto ancora che l'amministrazione cittadina rischia di perdere il treno dell'assestamento regionale perché il gruppo di lavoro costituito con la Regione per l'effettiva applicazione del master plan è in ritardo». Quindi, «al momento pare che solo via Roma e via Dante siano oggetto di interventi (di mobilità) concreti, naturalmente con fondi regionali». Quindi, «quello che a giugno veniva considerato come il progetto più importante della città ora in realtà è fermo al palo, anzi peggio perché in consiglio la maggioranza ha deciso di destinare 1,1 milioni di euro per la progettazione di un parcheggio di sette piani per circa 400 auto adiacente ad un'autostazione che non ci sarà più e che lascerà con molta probabilità altri spazi a rischio degrado».

STAZIONE DI POSTA
L'ex caserma dei pompieri

Scontro in moto, muore a 39 anni

▶Ferito anche l'amico che era con lui. L'incidente è avvenuto mentre salivano sulla provinciale 251 in direzione Erto e Casso

▶Originario di Vieste, abitava a Pertegada di Latisana Lascia la moglie e due figli. «Era una persona solare»

LA TRAGEDIA

LATISANA Solo giovedì lo schianto a Muzzana del Turgnano in cui hanno perso la vita due persone di 67 e 37 anni. Ieri anche Alessandro Germinelli di Latisana è deceduto in un drammatico incidente. Una tragedia che colpisce due famiglie, spezza una giovane vita e riaccende il dibattito su una delle strade più pericolose del Bellunese: la SP 251 che da Codissago, in comune di Longarone, conduce verso Erto e Casso, passando per la diga del Vajont. Un nastro d'asfalto amato dai motociclisti ma tristemente noto per i tanti incidenti che, negli anni, l'hanno ribattezzata "la strada della morte".

LA RICOSTRUZIONE

È lungo uno di quei tornanti che ieri, poco dopo mezzogiorno, ha perso la vita Alessandro Germinelli, 39 anni, originario di Vieste (Foggia) ma residente da anni a Pertegada di Latisana. Con lui, anche l'amico Filippo Morsanutto, classe 2003, di Lignano, rimasto ferito nell'impatto e ora ricoverato all'ospedale di Belluno. Il giovane non sarebbe in pericolo di vita. Secondo le prime ricostruzioni, i due motociclisti sarebbero finiti contro il guard rail mentre salivano lungo la SP 251 in direzione Erto-Casso. Tra le ipotesi al vaglio dei carabinieri di Longarone, anche quella di un sorpasso tra i due, finito male. Le moto potrebbero essersi urtate tra loro, provocando la perdita di controllo. Al momento non risultano coinvolti altri veicoli. I rilievi, le testimonianze e l'esame dei mezzi aiuteranno a chiarire l'esatta dinamica. Immediato l'allarme: sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, i sanitari del Suem 118 e l'elicottero Falco da Pieve di Cadore. Ma per Alessandro Germinelli non c'era già più nulla da fare. Il 39enne è morto sul colpo per un politrauma. L'amico è stato invece trasportato in ambulanza al pronto soccorso. La salma è stata trasferita in obitorio, a disposizione della magistratura. La notizia si è rapidamente diffusa a Pertegada, dove Alessandro viveva con la moglie Letizia Cimmino, originaria di Lignano, e i loro due figli di 11 e 6 anni. Proprio ieri pomeriggio la moglie, preoccupata per il mancato rientro del marito, ha ricevuto la tragica telefonata. Si è precipitata a Belluno per il riconoscimento del corpo, lasciando i figli nella casa di famiglia, ancora ignari della tragedia. Germinelli era molto conosciuto nella Bassa. Lavorava da anni in un'azienda metalmeccanica a Ronchis, come mulettista, e prima ancora aveva lavorato in un supermercato a Lignano. Era una persona solare, disponibile, sempre con il sorriso.

IL RICORDO

«Era pazzo per i suoi figli e adorava la moglie – racconta la cugina Simona – ogni scelta che faceva era per loro. Non saltava mai un weekend per andare a trovare la sorella a Corvara, dove aveva ancora radici forti. Ieri purtroppo non è più tornato». Proprio a Corvara aveva conosciuto Letizia, mentre lei faceva la stagione invernale. Un amore nato tra le montagne e diventato presto una famiglia. Alessandro aveva deciso di trasferirsi in Friuli per stare con lei. Dopo il matrimonio, due anni fa, si erano stabiliti in un appartamento su due piani a Pertegada. Da due anni aveva anche comprato la moto, una passione vissuta con entusiasmo ma anche prudenza. Il sindaco di Longarone, Roberto Padrin, è intervenuto ancora una volta per commentare l'ennesimo incidente mortale lungo la SP 251. «È una strada pericolosa, lo diciamo da anni. Abbiamo messo autovelox e dissuasori, ma nulla sembra bastare. Non è una pista. Dobbiamo fermare questa scia di sangue». Intanto a Pertegada e a Lignano cresce il cordoglio. Familiari, amici, colleghi e conoscenti si stringono attorno alla moglie e ai due bambini. «Era un bravissimo ragazzo – aggiunge un'altra cugina, Anna –. Ha fatto tutto per amore, ha lavorato duramente, ha costruito la sua famiglia con sacrificio. Siamo increduli davanti a questo dolore immenso». I funerali di Alessandro Germinelli saranno celebrati nei prossimi giorni, con ogni probabilità a Lignano, perché già in cui si era sposato alla presenza dei due figli un paio di anni fa.

Marco Corazza

INCIDENTE La scena dell'incidente in cui ha perso la vita Alessandro Germinelli, 39 anni (ritratto nella foto piccola)

Ritrovata a Schio la sedicenne scomparsa da Udine: sta bene Il ringraziamento dei genitori

INTERVENTI

UDINE Dopo cinque giorni di apprensione, si è conclusa con un lieto fine la vicenda della sedicenne scomparsa da Udine. Giorgia è stata ritrovata sana e salva a Schio, in provincia di Vicenza, dove pare si fosse recata per raggiungere alcuni amici. Il ritrovamento è avvenuto ieri mattina. Alle 11, la giovane si trovava presso la stazione dei Carabinieri della cittadina veneta, da dove ha potuto mettersi in contatto con la famiglia. Pochi i dettagli trapelati ma è stato confermato che la ragazza sta bene. Non sarebbe la prima volta che si allontana da casa: già in passato aveva fatto perdere le proprie tracce per un paio di giorni. Questa volta, però, l'assenza prolungata aveva fatto scattare l'allarme e mobilitato le forze dell'ordine, che nelle ultime ore avevano intensificato le operazioni di ricerca. I genitori, sollevati, hanno affidato ai social un messaggio di ringraziamento rivolto a tutti coloro che si sono mobilitati nelle ricerche o hanno fornito indicazioni utili ai carabinieri. Gli inquirenti stanno ricostruendo gli spostamenti della ragazza per fare chiarezza sull'accaduto, ma ciò che più conta è che ora sia al sicuro.

Ancora incidenti in provincia. Venerdì attorno alle 23, si sono verificati due distinti sinistri. Il primo è avvenuto tra Pavia di Udine e Buttrio, dove un automobilista è rimasto bloccato nel guado del torrente Torre, dopo aver seguito alla lettera le indicazioni del navigatore satellitare. L'uomo, fortunatamente illeso, è stato tratto in salvo dai Vigili del Fuoco, intervenuti per recuperare il veicolo incagliato nel letto del torrente. Il secondo episodio si è verificato sulla strada provinciale 5 tra Fagagna e Rivotta. Anche in questo caso, attorno alle 23, un'automobile è uscita di strada per cause ancora in fase di accertamento. Il conducente è stato soccorso dal personale sanitario e trasportato in elicottero all'ospedale di Udine. Le sue condizioni non destano preoccupazione. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco di San Daniele del Friuli. Alle 23.20 della stessa sera, ad Artegna in via Sottomonte 44, è scoppiato un incendio che ha interessato una tettoia utilizzata come ricovero auto. Il pronto intervento dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Gemona ha impedito che le fiamme si propagassero all'abitazione vicina. L'incendio è stato rapidamente domato e i danni si sono limitati alla sola struttura della tettoia. Le cause del rogo sono attualmente oggetto di indagine. Ieri verso le 17 i vigili del fuoco di Codroipo con 2 squadre sono intervenuti nel complesso che ospita una materna e un'elementare a Basiliano per l'incendio di un quadro elettrico esterno dell'impianto fotovoltaico a servizio degli istituti. I pompieri hanno domato le fiamme e hanno disattivato i pannelli. In fase di accertamento le cause del rogo che non ha coinvolto persone. Continuano intanto i furti. Due i colpi messi a segno nel pomeriggio di venerdì. A Codroipo in via Casali Loreto, rubati gioielli, capi d'abbigliamento, una riproduzione in acciaio di un revolver e anche contanti, tra cui circa 10.000 euro in pesos cubani. Poche ore dopo, un altro furto a Varmo. Indagano i carabinieri.

L'ALTRA NOTTE UN'AUTO È USCITA DI STRADA FRA FAGAGNA E RIVOTTA IL CONDUCENTE PORTATO IN ELICOTTERO A UDINE DALL'EQUIPE SANITARIA

D.Z.

Sport Udinese

SU INSTAGRAM

Gerard Deulofeu: «Luci accese e voglia di vincere»

L'ex bianconero Gerard Deulofeu su Instagram sprona i vecchi compagni a non mollare. "Voglia di vittoria", recita un suo post, doppiato da "Luci accese oggi". L'attaccante catalano continua a lavorare sul suo ginocchio, nella speranza di poter tornare finalmente in campo con la maglia dell'Udinese.

sport@gazzettino.it

Domenica 6 Aprile 2025
www.gazzettino.it

IL TERZO STOP A Genova si è allungata la "serie nera" dell'Udinese (Foto Ansa)

UN TEMPO REGALATO E TROPPI SVARIONI

I bianconeri visti a Genova non hanno scusanti, mentre quota 50 si allontana

Venerdì sera anticipo contro il Milan per dimostrare che la squadra non molla

LA SITUAZIONE

Più che recriminare per la rete di Rui Modesto annullata al 93' per un millimetrico fuorigioco di Lucca, oppure per il fallo subito allo scadere da Pafundi e non sanzionato (per i bianconeri sarebbe stato commesso sulla linea dell'area, e quindi punibile con il penalty), Bijol e soci dovrebbero meditare sul riscatto. Ancora una volta sono stati protagonisti di una prestazione stonata, la terza consecutiva, con il conseguente, terzo e doloroso ko. L'1-0 per il Genoa è stato il frutto dei troppi marchiani errori commessi sia in attacco che in difesa e della serata no di alcuni, vedi Ekkelenkamp (quasi mai entrato in partita), Kamara, Lucca e Bravo. Neppure gli altri hanno reso al top, eccezion fatta per Okoye, al quale si possono aggiungere Atta e Modesto (anche se vorremmo poter giudicare la prestazione dell'angolano dall'inizio, non quando entra nel finale). Pure mister Kosta Runjaic ci ha messo del suo: l'Udinese non è sembrata carica mentalmente nella giusta misura. Anzi, da quando ha conquistato la salvezza appare in smobilitazione, è meno concentrata e conseguentemente poco attenta.

DOPPIA FACCIA

Eppure non è possibile vanificare quanto di buono era stato fatto fino a un mese fa, quando c'erano i presupposti per rimanere a rimorchio del treno che conduce in Europa, pur consapevoli che sarebbe servito cambiare marcia per alimentare la fiammella della speranza. Anche al "Ferraris" si è vista un'Udinese double face, come contro l'Inter: assolutamente stonata nel primo tempo e un po' più tonica e decisa nella ripresa. Che è stata equilibrata, anche se la qualità del gioco sui due fronti è rimasta modesta. Proprio nel secondo tempo l'undici bianconero ha avuto l'irripetibile opportunità di portarsi in vantaggio. Il gol che si è divorato Lucca, dopo una magia di Atta, ha dell'incredibile: davanti a lui aveva la porta completamente sguarnita. Se non avesse spedito fuori da tre metri il pallone, il bomber avrebbe forse potuto regalare all'Udinese il successo del rilancio. Bene o male, comunque, il match sembrava dover finire in parità. Solo che a quel punto pure la difesa ha voluto emulare Lucca. Sulla discesa a sinistra di Ekuban (77'), al quale è stata concessa la libertà d'involarsi per 30 metri verso l'area bianconera, Bijol si è fatto superare con troppa facilità. Poi l'attaccante ghanese ha effettuato un cross forte e radente, terminato a destra al liberissimo Zanoli, che con una "fucilata" ha trafitto Okoye.

REAZIONE

Subito il gol c'è stata finalmente la rabbiosa reazione dei bianconeri, che sono riusciti a mettere in difficoltà il Genoa. Si è rivisto il film della gara persa con l'Inter. E proprio il finale, sfortunato come a Milano, accresce il rimpianto di aver vanificato un'altra opportunità per fare bottino. L'assenza sicuramente grave di Thauvin, la cui ultima esibizione risale alla sfida con la Lazio del 10 marzo, non deve rappresentare una scusante. L'Udinese non può essere Thauvin dipendente, anche se a qualche giocatore piace probabilmente pensarlo o affermarlo. La squadra è valida e la rosa ampia, con individualità di spicco. Semmai Runjaic deve dimostrare di essere bravo a capire chi di volta in volta può essere più utile alla causa, come lo è stato nel finale Rui Modesto, al quale è stato concesso sinora scarso minutaggio. Adesso l'Udinese deve rialzarsi e reagire. Può farlo con o senza Thauvin, ma la gara con il Milan nell'anticipo di venerdì sera (20.45) al "Bluenergy Stadium" va affrontata al meglio anche dal punto di vista psicologico. Forse, per la prima volta in questa stagione, servirebbe un ritiro anticipato di almeno 24 ore, anche per far capire alla squadra che non è ancora tempo per pensare alle vacanze. L'obiettivo dei 50 punti resta alla portata. I bianconeri dovranno fare tutto quanto è nelle loro possibilità per tagliare questo traguardo, che certificherebbe la loro stagione come più che positiva. Restano 7 gare da disputare: c'è modo e tempo per la riabilitazione.

Guido Gomirato

UNA SCELTA DISCUSSA Il gol annullato nel finale a Rui Modesto per un fuorigioco millimetrico di Lorenzo Lucca

GOL PESANTE Il gran tiro di Alessandro Zanoli che è costato il ko

Zarraga: «Poca tranquillità» Modesto: «Meritiamo di più»

LE VOCI BIANCONERE

L'Udinese infila la terza sconfitta consecutiva e il morale è basso, perché ancora una volta l'approccio non è stato buono e alla fine il Genoa ha creato di più, anche se ovviamente il tiro fuori di Lucca è la madre di tutte le occasioni sbagliate. Il pareggio sembrava essere stato acciuffato nel recupero con Rui Modesto, ma il popolo bianconero ha rivissuto in pieno il finale di Milano contro i rossoneri. Attesa per il check del Var e poi l'annullamento per un "orecchio in fuorigioco", nel vero senso della parola. Non pagano le scelte iniziali di Kosta Runjaic, tra cui quella di preferire l'ordine tattico di Oier Zarraga al legame tra i reparti di Sandi Lovric.

Il basco è stato contento della titolarità, ma non del risultato. «Sono felice per aver giocato fin dal primo minuto - osserva -. Ho avuto un infortunio che mi ha limitato e non ho potuto partire nell'undici per parecchio tempo. Sto dando tutto in allenamento per migliorare e dare il massimo in partita». E il match? «Ovviamente non possiamo essere contenti per il risultato ma il calcio è così: guardiamo alla prossima - risponde -. Sapevamo di affrontare una rivale difficile e in settimana avevamo lavorato sull'intensità. Poi, quando gli avversari vengono a prenderti così "alti", è difficile uscire con la palla a terra da dietro. Il calcio è questione di dettagli, noi abbiamo fallito occasioni importanti e loro hanno trovato il gol».

Zarraga ha le idee chiare su cosa sta mancando alla squadra in questo frangente. «Alla fine abbiamo fatto un grande lavoro in difesa e sul fronte tattico - spiega -, ma forse nel primo tempo dovevamo essere più tranquilli con la palla tra i piedi, costruire gioco con maggiore serenità. Quello ci è mancato». È mancato anche Thauvin? «Sì, di sicuro - ammette -. Alla fine è un giocatore che fa la differenza. Tecnicamente lui è tanto forte, ma noi centrocampisti e gli altri dobbiamo dare di più, fare gol e aiutare gli attaccanti».

Dagli studi di Sky, a Zarraga è stato chiesto se ci sono differenze nel giocare a due o a tre in mezzo al campo. «Per me abbiamo giocato bene anche con due centrocampisti - ha replicato -, ma certo è diverso rispetto a quando giochiamo a tre, quando facciamo più densità e possiamo attaccare meglio. Sono importanti i dettagli - ripete -. Noi abbiamo sbagliato due buone occasioni, loro hanno segnato quasi alla fine e hanno vinto. Dobbiamo guardare la prossima in casa con il Milan, se faremo un grande lavoro vinceremo».

Sfortunatissimo Rui Modesto, che entra, si dimostra probabilmente il più attivo dei suoi, ma prima sbatte su Leali e poi si vede il gol annullato per millimetri di fuorigioco. «Non sono soddisfatto - è il commento dell'angolano a Tv12 -, perché abbiamo perso e il risultato è la cosa più importante. Abbiamo avuto tante occasioni, io compreso, e le abbiamo mancate. Poi, nel finale, abbiamo avuto sfortuna. Io penso che questa squadra meriti di più. Abbiamo davanti 7 partite molto importanti, lavoreremo duro per raccogliere risultati. Dobbiamo disputare delle buone gare e fare più punti possibile, perché vogliamo vivere la miglior stagione degli ultimi anni. Dal punto di vista personale dò sempre il 100% e aiuto i compagni in ogni modo possibile. Sono felice di poter giocare di più, ora devo anche dimostrare perché merito di farlo».

Infine il pensiero di mister Kosta Runjaic: «Il Genoa ha giocato una partita molto intensa e noi abbiamo difeso bene. Nella ripresa abbiamo avuto grandi opportunità, ma purtroppo le abbiamo anche sprecate. Dobbiamo essere più cattivi sotto porta, perché segnando per primi al "Ferraris" avremmo vinto la sfida. Dall'altra parte il Genoa ha colto la sua occasione, alla fine è sempre tutta una questione di dettagli».

S.G.

OWW IN "CASA NOBILE" A UN PASSO DAL SOGNO

BASKET A2

▶Bianconeri a Cento. Ambrosin avvisa: «Subito concentrati, serve una vittoria»

▶Gesteco al palaDozza con la Fortitudo Mastellari: «Oggi ci aspetta una guerra»

Old Wild West Udine a Cento e Gesteco Cividale a Bologna: sarà una sedicesima giornata di ritorno in trasferta per le formazioni friulane di serie A2, che scenderanno entrambe in campo questo pomeriggio alle 18.

OWW

I bianconeri sono sempre più vicini a far diventare realtà il sogno-promozione del presidente Alessandro Pedone. Ormai l'obiettivo è davvero vicino e non sembra proprio che il quintetto della Banca Sella abbia caratteristiche tali da poter impensierire gli udinesi. Arbitreranno l'incontro Daniele Alfio Foti di Bareggio, Andrea Agostino Chersicla di Oggiono e Vincenzo Di Martino di Santa Maria La Carità. L'esterno Lorenzo Ambrosin invita però alla prudenza. «Sarà una trasferta molto complicata, in un campo caldo - avverte -. Cento è un fortino e dovremo essere concentrati da subito per portare la vittoria a casa. È un avversario con un'identità ben chiara, che punta molto sugli americani. Sappiamo bene cosa dobbiamo fare dal punto di vista difensivo e offensivo; ci siamo ricaricati mentalmente per provare a vincere». Il tecnico della compagine emiliana Emanuele Di Paolantonio prova a dare coraggio ai suoi. «Ci aspetta la sfida alla capolista, che è meritatamente in testa grazie alla profondità e al talento del roster e alla qualità di gioco espressa - sostiene -. Dal canto nostro dovremo provare a guardare soltanto a noi stessi, cercando di offrire la miglior prestazione possibile, con l'unico obiettivo di centrare una vittoria che ci darebbe un'ulteriore, potente spinta nella corsa alla salvezza». Cosa temete in particolare? «Udine è una squadra che fa del tiro da tre punti una delle sue principali armi - risponde -, potendo "aprire" il campo spesso con cinque giocatori ed essendo una squadra che ha un numero di tentativi da tre maggiore di quello da tentare dall'interno dell'arco. Quindi sarà molto importante l'aspetto difensivo - sottolinea -, cercando di essere efficaci sui close-out, così come nell'uno contro uno sulla palla».

AMICO NEMICO

Gli ex della partita saranno da una parte Davide Bruttini, a Cento nella passata stagione, e dall'altra Vittorio Nobile, tuttora recordman quanto a presenze con la maglia bianconera, nonché protagonista nella gara d'andata di un brutto confronto con Xavier Johnson. «L'importante per noi - sottolinea proprio Nobile - è riuscire a competere in una partita oggettivamente molto complicata e cercare di stare aggrappati a loro fino agli ultimi minuti. Per fare questo ci servirà molta tolleranza negli errori e parecchia serenità nel giocare in attacco, passandoci bene la palla».

DUCALI

La Gesteco sarà invece al palaDozza, l'impianto più inviolabile dell'A2 dopo il palaCarnera, ma non per fare la comparsa. La Fortitudo è avvisata. Martino Mastellari ci crede: «Sarà una partita dura, uno scontro diretto, in un palaDozza bollente. In più loro non sono quelli dell'andata. Quindi ci aspetterà una guerra, ma siamo concentrati per questo finale di stagione». Gli ex di turno sono in questo caso l'head coach Stefano Pillastrini e l'ala Leonardo Battistini, che in gialloblù ha giocato dal 2020 al 2023. L'assistente allenatore della Effe, Marco Carretto, introduce il match: «Rientriamo al palaDozza dopo una sconfitta a Udine frutto di una buona prestazione, con alcuni episodi che ci hanno condizionato. Affrontiamo una squadra estremamente coesa, con lo zoccolo duro che gioca insieme da 5 anni, basata offensivamente sul talento degli stranieri Redivo e Lamb, ma anche su tutto quel che creano con i lunghi sugli short roll. Difensivamente sono duttili e si adattano molto agli avversari, mantenendo però sempre grande compattezza di spirito. La posta in palio è alta, si gioca per ottenere la posizione migliore possibile in zona playoff e da playoff sarà già questa gara, sia sul campo che sugli spalti». Dirigeranno il confronto Angelo Caforio di Brindisi, Enrico Boscolo Nale di Chioggia e Fabio Bonotto di Ravenna.

Carlo Alberto Sindici

DUCALI Oggi pomeriggio prestigiosa sfida a Bologna per la Gesteco di Cividale (Foto Ceretti/Lnp)

OWW Il presidente Alessandro Pedone e coach Adriano Vertemati

Tara Dragas è d'argento nel meeting francese

GINNASTICA RITMICA

Con un punteggio totale di 108.252, Tara Dragas, neodiciottenne ginnasta dell'Associazione sportiva udinese, ha incantato il pubblico del Grand prix di Thiais 2025, in Francia, conquistando una splendida medaglia d'argento a livello internazionale.

Unica italiana presente nella selettiva competizione di ritmica, la stellina bianconera è stata superata soltanto dall'ucraina Taisiia Onofriichuk, che ha chiuso il concorso generale con un bottino di 115.251 punti. Terzo posto per l'altra ucraina, Polina Karika, con 107.301.

«Tara è stata bravissima - commenta il presidente dell'Asu, Alessandro Nutta -: sta raggiungendo i risultati che si merita. Sono i frutti del suo lavoro, dalla sua determinazione, dell'impegno e della passione che ci mette tutti i giorni. Complimenti di cuore a lei».

C'è grande gioia anche nelle parole dell'allenatrice, Spela Dragas: «Sono felice, perché Tara è riuscita a portare in pedana ciò che noi vediamo tutti i giorni durante gli allenamenti. È competitiva anche in campo internazionale». Entrando più nei dettagli tecnici del Grand prix, la coach riepiloga la prova della figlia. «Superate alcune incertezze iniziali, Tara ha rotto il giacchio e l'emozione ha lasciato spazio alla grinta che la contraddistingue - spiega -. Un esercizio dopo l'altro, è cresciuta in progressione. Dal cerchio (26,034) alla palla (26,017), dalla palla alle clavette (27,967), ha chiuso in bellezza con il nastro (28,234), l'attrezzo nel quale è stata perfetta e magistrale, maturando un punteggio di solo 0,10 inferiore a Onofriichuk. Nelle finali, pur caricatissima da queste prime prove, è partita stanca ma consapevole. E questo le ha consentito di raggiungere il secondo gradino del podio», confermandosi come una delle prime individualiste italiane.

Le prossime tappe per l'alfiera dell'Apu saranno la terza prova del Campionato di serie A1, il 12 e 13 aprile, e la Coppa del mondo di Baku, fra il 18 e il 20 aprile.

Sci alpino

Della Mea ancora seconda all'Alpe Lusia

A distanza di 48 ore dall'argento nello slalom gigante, Lara Della Mea sale nuovamente sul podio dei Campionati Italiani Assoluti e sempre sul secondo gradino. La ventiseienne del Cs Esercito è giunta seconda nello slalom ospitato all'Alpe Lusia, in Trentino, preceduta soltanto da Marta Rossetti, che bissa così il risultato del 2024. La tarvisiana, seconda miglior italiana nella classifica finale di specialità di Coppa del Mondo alle spalle di Martina Peterlini, era una delle principali favorite al titolo, ma nella prima manche alcuni errori l'avevano relegata all'ottavo posto, lontana 1"22 da Rosetti e 0"63 da Peterlini, terza. Nella seconda discesa Della Mea si confermava specialista nei grandi recuperi. Nello scorso mese in Coppa Europa erano arrivati due successi clamorosi in tre giorni nello slalom gigante, recuperando a Geilo 26 posizioni e a Oppdal 16.
Ieri c'è mancato davvero poco per ottenere un'altra vittoria in gran rimonta. Lara infatti ha registrato nettamente il miglior tempo parziale. La seconda più veloce, Alessia Guerinoni, ha pagato 0"69, con Rossetti in grado di mantenere il primo posto per soli 25 centesimi, perdendone 97. L'alpina conquista così il secondo argento tra i pali snodati, ma è inevitabile un pizzico di rammarico per non aver agguantato quel titolo tricolore assoluto che ancora le manca.
«In Coppa del Mondo quest'anno ho fatto un significativo passo avanti, soprattutto come costanza di risultati, riuscendo a concludere tra le 25 nel ranking di slalom e poco dietro in gigante - commenta -. Adesso lavorerò per migliorare ulteriormente in vista della stagione olimpica».
B.T.

Carnia Bike, una stagione piena di appuntamenti

CICLISMO

Si prospetta un 2025 decisamente intenso per Carnia Bike. L'associazione ciclistica ha presentato i suoi appuntamenti in occasione dell'incontro svoltosi nella sala multimediale del Museo carnico "Michele Gortani" di Tolmezzo. Si è scelta per la vernice proprio la località che sarà sede di tre iniziative distinte, ma con il comune denominatore della predisposizione di un percorso d'istruzione all'uso delle due ruote, gestito dai tecnici federali della stessa Carnia Bike e riservato ai bambini.

Si partirà giovedì 1° maggio con "Fiori in bici", seguita il 15 giugno da "Libri in bici" e il 20 luglio da "Borghi in bici". In queste occasioni è prevista anche una ciclopedalata (rispettivamente a Ovaro, Arta-Sutrio e Paularo) con percorso in ciclabile e possibilità di rientro con i mezzi di Arriva Udine. I partecipanti verranno guidati da accompagnatori diplomati dell'associazione organizzatrice.

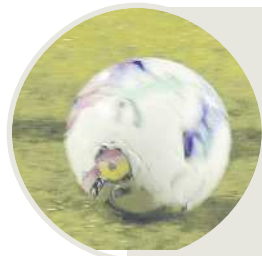
Nell'arco dell'anno sarà poi sviluppato il "Progetto Valter Tedesco", che prevede attività concordate con il corpo docenti delle scuole primarie del territorio. Tra queste l'istruzione all'uso e alla manutenzione della bicicletta, nonché le diverse nozioni di educazione stradale, alimentare e sportiva, con utilizzo anche della pista di guida sicura tolmezzina. E ancora: è prevista un'attività ludica per i bambini dai 6 ai 12 anni, con introduzione alle prime gare, partecipazione a varie manifestazioni del calendario federale e allenamenti.

Ma Carnia Bike organizzerà pure diverse gare. La prima è in calendario per sabato 31 maggio con la novità del Carnia Cirubits Classic, un circuito in centro a Cercivento per le categorie giovanili, mentre il giorno seguente ci sarà la Sfida allo Zoncolan, quinta edizione della ciclopedalata aperta a tutti i tipi di bicicletta. Lunedì 2 giugno tornerà la Carnia Julium Classic riservata alla categoria Allievi, mentre domenica 20 luglio verrà riproposta a Sutrio la Carnia Corona Zoncolan Classic, sempre con protagoniste le nuove leve. Tutte le manifestazioni giovanili organizzate da Carnia Bike concorrono al Memorial Matteo Chieu, voluto dalla famiglia a ricordo del ragazzo scomparso nel luglio 2023, a 14 anni. Verranno premiate le 5 società con il numero più alto di partecipanti. Il 6 e 7 settembre ci sarà la Carnia Val Calda Classic, un fine settimana di ciclismo, cultura e territorio nel ricordo di Enzo Cainero. Chiusura con la ZonCross, valida come quarta tappa del Giro delle Regioni d'Italia di ciclocross, con in palio il Memorial Stelio Pittin, che prevede per sabato 18 ottobre sullo Zoncolan le gare dei Giovanissimi e la staffetta podistica in notturna in collaborazione con la Piani di Vas, e per domenica 19 le competizioni di tutte le altre categorie.

Bruno Tavosanis

IL 31 MAGGIO È PREVISTA LA PRIMA GARA POI I MEMORIAL DEDICATI A CAINERO, CHIEU E PITTIN

PROMESSE IN CORSA La partenza dell'edizione 2024 della ZonCross (Foto Bertazzon)

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

Delegazioni: la Selezione U16 si prepara al torneo

Seconda convocazione della Selezione provinciale Allievi Under 16, in vista del Torneo delle Delegazioni territoriali. Appuntamento mercoledì alle 15.15, allo "Sfriso" di Sacile, impianto in erba sintetica. La seduta di allenamento comincerà alle 16, sotto gli occhi vigili del selezionatore Valentino Zardini.

I ROSSI I giocatori del Tamai salutano i loro tifosi nello stadio di casa Ieri invece hanno vinto a Gorizia contro la Juventina (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

TAMAI SBANCA GORIZIA MA IL SAN LUIGI VOLA

▶Ai rossi del Borgo non basta il gol di bomber Zorzetto per accorciare

▶Il Fontanafredda abdica: scivolone al "Tognon" con gli isontini della Pro

CALCIO ECCELLENZA

Squillano le trombe del San Luigi nella cavalcata verso la serie D. Superando 4-2 il Chiarbola Ponziana nel de4rby di Trieste, la capolista si riprende abbondantemente dallo scivolone di Codroipo. Con le reti di Carlevaris dal dischetto e la tripletta di Cofone, opposte a quelle di Sistiani (ugualmente dagli 11 metri) e Benvenuto, i primi della classe a 3 giornate dal termine mantengono il sostanzioso margine di 4 punti sul Tamai.

BLITZ

Il distacco rimane invariato perché, in contemporanea, la squadra di mister Stefano De Agostini è andata a vincere sul rettangolo della Juventina, a Sant'Andrea di Gorizia. Il successo è stato firmato da un gol di Carlo Zorzetto a metà del primo tempo, e per i rossi del Borgo si tratta della terza vittoria nelle ultime 4 gare. È in bella mostra, la raccolta dei punti esterni del Tamai, come la migliore del lotto d'Eccellenza al momento. Per la Juventina la spia dell'allarme legata agli spareggi salvezza resta accesa.

ROSSONERI

Esce dai giochi più alti il Fontanafredda. Sconfitti al "Tognon" dalla Pro Gorizia, con un gol su finire dell'incontro di Pedrini, grazie a un tiro scoccato da fuori area sul centro-destra e insaccatosi a giro verso il palo opposto, i rossoneri di Massimo Malerba rientrano nei ranghi di un campionato onorevole. Per loro una salvezza tranquillamente anticipata e la testa rivolta già alla prossima stagione. Per gli isontini, con una vittoria esterna che mancava dall'infrasettimanale di fine gennaio a Casarsa, si tratta di un grosso bottino nella rincorsa per cercare di evitare i playout. Nel pomeriggio di ieri si è giocata anche Kras Repen – Unione Fincantieri Monfalcone, terminata con la vittoria dei carsolini per 2-0 (reti di Pitacco e Velikonja). A Monrupino possono vantare tanti punti presi in casa (30) come la battistrada San Luigi.

I DOMENICALI

Fra chi ha ancora da chiedere qualcosa a questa stagione c'è il Casarsa. Sul proprio terreno i gialloverdi attendono la Pro Fagagna dell'ex allenatore Michele Pagnucco. Classifica tranquilla per i rossoneri collinari, con il rinnovo di contratto già in tasca per il tecnico e la voglia di migliorare la differenza sui gol presi rispetto agli avversari odierni. Attualmente il Fagagna ha subito 33 reti e il Casarsa 36, mentre la diversità del punteggio sta sulle 19 lunghezze. Chiaro che questo differenziale si spiega con quanto realizzato, vale a dire i 21 gol casarsesi e i 35 dei collinari. Per immaginare ancora possibilità di playout, alla formazione di Daniele Visalli serve soltanto vincere. Perché nella lotta salvezza chi si sta muovendo meglio di tutti è il Rive d'Arcano Flaibano, arrivato ormai a essere quartultimo. Lo schieramento di Lizzi è l'avversario nell'impegno in trasferta del FiumeBannia. Per i neroverdi un'unica vittoria nelle ultime 7 gare è ben poco. Per ottenerne un'altra, a Flaibano oggi servirebbe una prestazione concretamente di livello. Ha da dire qualcosa a metà Maniago Vajont – Codroipo. I padroni di casa sono retrocessi, mentre gli udinesi hanno ancora nel mirino il secondo posto. Avendo accumulato alla vigilia della trentunesima giornata un ritardo di 4 punti, tuttavia, sono loro concessi ancora passi falsi pari a zero. Effettuato il colpaccio contro la capolista San Luigi, tornando così a vincere dopo 7 incontri, il Codroipo prova ad accelerare, come aveva fatto nei mesi più freddi. Lo spareggio per la gloria si gioca in Carnia.

Tolmezzo e Sanvitese stanno alla pari con 42 punti. Rischi in graduatoria non ve ne sono e possibilità di podio ormai neppure, quindi il confronto diretto diventa una di quelle gare che voltano verso la fine della stagione da disputare con la testa sgombra. Gli uomini di Serini in casa hanno più perso che vinto, quelli di Moroso lontano dal proprio rettangolo si sono imposti più del doppio di quanto hanno fatto internamente. Se non c'è spettacolo non vale.

Roberto Vicenzotto

L'Union Pasiano ci crede ancora Derby della paura

▶Il Vallenoncello ad Arzene si gioca il primato di Seconda

CALCIO DILETTANTI

Rush finale in Prima e Seconda categoria, dove mancano 4 tappe al traguardo. In Terza invece di tappe ne mancano ancora 6. È un turno diviso tra sfide incandescenti e big match che potrebbero diventare determinanti. In Seconda, Valvasone Asm - Vallenoncello è l'incrocio tra argento e oro, con squadre divise da 2 punti.

PRIMA

Nel girone A, ieri il turno si è aperto con il solo testacoda Teor-Unione Basso Friuli, mentre nel B si è giocato Deportivo Junior - Morsano, finita 7-1. Il recupero di Unione Basso Friuli - Rivignano, rinviata per maltempo, è stato fissato per domenica 13 alle 16. Il podio dice: Teor primo, seguito da Union Pasiano (48) e San Daniele (40). A brindare, a prescindere dalle sorti delle regionali in D, sarà solo la regina. L'Union è dunque chiamata agli straordinari. In coda le retrocessioni saranno almeno 5, con la possibilità di lievitare a 6. L'attenzione si sposta quindi proprio sulla zona calda. Oltre all'Ubf, sono invischiate fino al collo Sacilese e Pravis 1971 (17), San Leonardo (22), Liventina S.O. e Vigonovo (24). Respira il Barbeano (30). Il programma odierno: Union Pasiano - Barbeano, Virtus Roveredo (37, ai piedi del podio) - San Daniele, Azzanese (33) - Liventina S.O. e Rivignano (33) - Vcr Gravis (31). In gara uno furono gli uomini di Toni Orciuolo a mettere il sigillo alla sfida (1-0). Chiuderanno il derby della paura Sacilese - Vigonovo, con i biancorossi di casa che in gara-1 tornarono a casa a pancia piena (0-1), e l'incrocio pericoloso San Leonardo - Pravis 1971: due gare "formato bivio".

LA VIRTUS ROVEREDO OSPITA SAN DANIELE E PREPARA L'ASSALTO AL PODIO IL MANIAGO VA A BAGNAROLA

LE ALTRE

La Seconda è l'unica categoria con tutte le squadre al via in contemporanea. Decimo turno di ritorno per cuori forti, sia in vetta che in coda. Al comando c'è il Vallenoncello (51), con Valvasone Asm (49) e Rorai Porcia (42) a chiudere il podio. Insegue lo Spilimbergo (40). Sull'altro fronte Bannia (7, già retrocesso), Arzino (19), Prata Calcio (16) e Valeriano Pinzano (22). La Pro Fagnigola è la prima salva (24). Qui i passi del gambero resteranno comunque 4. Il clou è Valvasone Asm - Vallenoncello (1-1 all'andata), con padroni di casa imbattuti tra le mura amiche. Le altre: Rorai Porcia - Sarone 1975-2017 (28, con 5 vittorie di fila), Spilimbergo - Ramuscelllese (33), Arzino - Ceolini (36), Prata Calcio - Real Castellana (31), Bannia - Tiezzo 1954 (29) e l'incrocio salvezza Pro Fagnigola - Valeriano. In Terza, andati in onda i posticipi Spal Cordovado B - Nuovo Pordenone U21 (0-2) e Virtus Roveredo U21 - Varmese (1-2), oggi sarà contemporaneità su tutti i campi. Fa eccezione il derby Nuovo Pordenone 2024 - Torre B, con fischio d'inizio alle 18 al "Bottecchia". Leader è il Montereale (59), seguito da Cavolano (53), Sesto Bagnarola (47) e Maniago (45). Staccate le altre. Brilla Sesto Bagnarola - Maniago, con il Montereale che attende la Nuova Villanova Fc (26) e il Cavolano ospite del San Quirino (20). Le altre: Vivarina (37) - Polcenigo B. (33), Vcr Gravis B (20) - Virtus Roveredo U21 (20) e Calcio Zoppola (38) - Spal Cordovado B (16). Riposa la Varmese (15).

Cristina Turchet

Parlato sfida il Chions: «Io non faccio calcoli»

▶L'ex di Pordenone e Sacilese torna da rivale «Pensiamo solo a noi»

CALCIO D

Una manciata di partite da giocare, 3 prima e 2 dopo Pasqua, completerà il quadro del girone C, con il Cjarlins Muzane inseguitore dei playoff, il Brian Lignano con l'orizzonte salvezza davanti e il Chions alla disperata ricerca di punti speranza. Sul campo neutro di Tamai, per questioni di ordine pubblico, oggi i gialloblù di Marmorini affrontano la seconda forza del campionato. Le corregionali sono accomunate da sfide comunque determinanti per la zona a rischio retrocessione. Le due udinesi, in caso di vittoria, potrebbero essere d'aiuto ai pordenonesi, che poi dovranno pensare alla capolista bellunese.

C'è da temere più il Treviso o il Chions?

«Da parte mia – risponde Carmine Parlato – ritengo che loro siano una squadra da rispettare, senza lasciare nulla al caso. Esigo dai miei la massima consapevolezza. Abbiamo obiettivi diversi: i punti sono oro per entrambe». L'allenatore del Treviso torna in terra pordenonese dopo gli antichi fasti tra Livenza e Noncello e resta guardingo. Non lasciò nulla in trasferta al "Tesolin" nemmeno al termine del campionato 2020-21, già vinto con il Trento.

«Non vedo prima come la partita finirà – afferma -. Posso pensarla, ma poi è da "leggere" durante la gara. Non possiamo permetterci di sbagliare niente per il nostro obiettivo: chi sbaglia meno ha la meglio».

CUORI GIALLOBLÙ Oggi i tifosi del Chions si spostano a Tamai

Voi siete a 4 punti dal vertice occupato dalle Dolomiti Bellunesi, mentre il Chions deve recuperarne quasi il doppio per avere chance di playout. Dopo oggi mancano 4 turni: chi centrerà l'obiettivo?

«Ognuno guarda al proprio orticello, noi dobbiamo ragionare solo su noi stessi e sulla singola partita, ragionando domenica dopo domenica. Pensiamo a tirare in porta e a difenderci bene, poi si vedrà».

Altrimenti la sorte potrebbe portarle in dote anche un playoff contro il Cjarlins Muzane?

«Io penso al Chions».

I suoi ex udinesi ricevono il pericolante Bassano, è un impegno simile al vostro con il Chions?

«Noi giochiamo con il Chions, non seguo altri impegni».

Alla penultima giornata sarete ospiti del Brian Lignano, stavolta in trasferta a Montecchio. Potrà essere già tutto deciso?

«I conti adesso non li so fare. La matematica nel calcio non esiste, nel senso che finché ci sono margini da recuperare bisogna darsi da fare per rimediare e può succedere. Cerchiamo di concentrarci sul Chions e di fare una prestazione da Treviso. È con quella che si possono portare a casa i 3 punti. Non andiamo oltre, senza tabelle. Sbagliamo già tanto in campo, che non pensiamo alla matematica».

Ro.Vi.

TINET CONTRO CUNEO TRAGUARDO SUPERLEGA

▶Oggi pomeriggio la prima semifinale a Prata. Il pubblico farà la differenza

▶Meneghel: «Ci sembra un sogno, partire in casa sarà fondamentale»

VOLLEY A2

Il cerchio si stringe, nell'A2 di volley maschile, per la lotta alla promozione. Dopo i quarti di finale, chiusi in due soli turni confermando gli equilibri di forza della regular season, oggi alle 17.30 al palaPrata si giocherà l'andata. È il primo passo dei tre potenziali match in programma, se si andrà alla "bella".

PIEMONTESI

Sulla strada della Tinet ci sarà l'Acqua San Bernardo Cuneo, che andrà a sgomitare per la quinta volta nei playoff di A2 dopo un'uscita di scena negli ottavi, uno stop in semifinale, la grande delusione contro Reggio Emilia nel 2021-22 e il cammino interrotto nei quarti della scorsa edizione di fronte al Porto Viro. Il sestetto piemontese ha centrato le semifinali imponendo due vittorie con il massimo scarto (3-0) ai rivali di Aversa. Dal canto suo il Prata, ammesso direttamente al penultimo atto in qualità di vincitore della prima fase, è intenzionato ad andare sino in fondo, dopo un'eliminazione ormai datata negli ottavi e due più recenti nei quarti. Nell'altro confronto il Gruppo Consoli Sferc Brescia è alla sesta partecipazione. Ha guadagnato la semifinale grazie al doppio successo sull'Aci Castello del turno precedente e oggi riceverà la visita dell'Emmas Villa Siena. I toscani nella scorsa stagione si arresero soltanto in finale al Grottazzolina. I senesi hanno eliminato il Ravenna con due successi non proprio agevoli, l'ultimo dei quali è maturato al tie-break, in coda a un match rocambolesco.

AMBIZIONI

Tutto è pronto quindi per la prima storica semifinale della Tinet verso il sogno che si chiama Superlega. «In queste due settimane abbiamo ricaricato le batterie, cercando di non perdere il ritmo di gara in quanto. Così la settimana scorsa abbiamo disputato una proficua amichevole a Padova - ricorda Samuele Meneghel, il pratese doc del gruppo gialloblù -. Abbiamo fatto di tutto per essere pronti e prepararci al meglio, noi ci crediamo, e il tifo con noi». Si sfideranno le migliori quattro squadre dell'A2, per un posto in Prima serie. Chi è più forte? «Cuneo ha dimostrato in questi quarti di essere in gran forma e non sarà facile per noi ripetere le due vittorie ottenute in campionato - prosegue il centrale -. Giocare la prima partita al palaPrata sarà comunque fondamentale: in casa ci sentiamo più forti. Il pubblico si confermerà importantissimo, come in tutta la stagione. Sappiamo che i piemontesi hanno raggiunto un ottimo stato di forma, ma noi dovremo stare molto attenti e giocare come sappiamo». La regular season aveva registrato la duplice vittoria della Tinet sul Cuneo, ma adesso cambia tutto. «Fu proprio la partita d'andata a darci la consapevolezza di poter recitare un ruolo forte in campionato - aggiunge -. Speriamo che la storia si ripeta. Giocare queste finali a Prata mi rende pieno d'orgoglio. Vivere in prima persona questo scorcio di torneo mi sembra quasi un sogno, anche se di giorno in giorno capiamo che è una realtà splendida. A questo punto non vogliamo fermarci: il nostro gruppo ha nelle corde la volontà di non fallire questa grossa occasione». Dando uno sguardo alle classifiche di rendimento individuale balza agli occhi il quarto posto nelle statistiche complessive dei centrali di capitan Nicolò Katalan. Sugli scudi anche il libero Alberto Benedicenti: 159 le "parabole" finite nel "radar" del palleggiatore gialloblù. Il programma: Tinet Prata - Acqua San Bernardo Cuneo (arbitreranno Michele Marconi e Beatrice Cruccolini) e Consoli Sferc Brescia - Emma Villas Siena (Paolo Scotti e Cesare Armandola). Le date. Semifinali: 6, 13 e 16 aprile; finalissima 20, 24 e 27 aprile.

Nazzareno Loreti

I PASSEROTTI I pratesi della Tinet cominciano i playoff (Foto Moret)

Basket giovanile Under 19 Gold

Fabro sposta l'ago della bilancia verso l'Azzurra

Alla fine i 27 punti di Fabro spostano l'ago della bilancia in direzione dell'Azzurra, ma tra le due squadre teoricamente più forti del girone c'è stata lotta dura sino all'ultimo respiro. Padroni di casa contratti in avvio, tanto che i loro avversari ne approfittano per prendersi sette lunghezze di vantaggio, che però vengono annullate da Tidona ed Evans. L'Azzurra ci riprova nel secondo quarto: anche stavolta balza a +7, ma viene di nuovo riavvicinata dai ragazzi di coach Silvani. Nel terzo periodo Burei porta avanti la Bcc, senza però produrre uno strappo significativo. Il confronto prosegue in equilibrio sino alla battute conclusive, dove a fare la differenza saranno i canestri di Bastianelli e Fabro.
Nel girone Oro del campionato Under 19 Gold il turno inaugurale della seconda fase ha proposto inoltre Falcontar Monfalcone-3S Cordenons 66-57 (le due squadre si sono accordate per l'inversione del campo), mentre è stata rinviata al 27 aprile Libertas Acli San Daniele-Tecnogiemme Muggia. Va ricordato che le squadre hanno conservato i punti conquistati negli scontri diretti della prima fase. La classifica è dunque la seguente: Azzurra 8; Bcc Pordenone 6; Falconstar, Tecnogiemme, 3S Cordenons 4; San Daniele 2.
Il prossimo turno: Tecnogiemme-3S Cordenons (oggi alle 11.30), Azzurra-San Daniele, Falconstar-Bcc Pordenone (domani alle 20). Accederanno alla fase interregionale, in calendario il 30, 31 maggio e primo giugno, i due migliori quintetti del girone. Le finali nazionali Under 19 Gold, abbinate al Trofeo Mario Delle Cave, si disputeranno poi a Collegno dal 13 al 15 giugno.

Carlo Alberto Sindici

BCC PORDENONE	68
AZZURRA	74

BCC PORDENONESE E MONSILE: Tidona 6, Agalliu 9, Napoli 2, Puppi 6, Boscariol 12, Burei 18, Zago, Adamo, Del Grande 2, Evans 9, Raffin 4, Poletto n.e. All. Silvani.
AZZURRA BASKET TRIESTE: Mendolia 2, Termini 14, Miloch 7, Deguarrini 7, Dall'Olio, Fabro 27, Luca Covacich 3, Bastianelli 11, Balde 3, Davide Covacich, Deschmann n.e., Mura n.e. All. Ciacchi.
ARBITRI: Marson di Casarsa della Delizia e Antonino Tuttoilmondo di Fontanafredda.
NOTE: parziali 21-23, 37-39, 57-56.

Il titolo regionale degli Esordienti premia i talenti dell'Arca Team

NUOTO

Brillante vittoria per l'Arca Team al Campionato regionale Esordienti di nuoto disputato al Polo Bianchi di Trieste. Pioggia di medaglie per la società biancazzurra, che si è confermata leader tra le 14 partecipanti, distanziando la seconda di ben 282 punti. Grandi soddisfazioni per i tecnici Nicol Laderchi, Pietro Morici e Alex Varutti, che hanno guidato allenamento dopo allenamento i loro atleti verso l'importante sfida.

COLLEZIONE

Nel settore femminile delle Esordienti B (le nate nel 2015 e 2016), ori al collo di Elisa Ferrarin nei 100 stile libero, nei 400 stile libero e nei 100 dorso, Anna Rebecca Gorgatti nei 50 stile (2° nei 100 misti e 3° nei 200 stile), Sofia Armellin nei 50 stile (e 3° nei 100 dorso). Bronzo per Emma De Palma nei 200 misti. Questo quartetto ha poi conquistato l'oro nella staffetta 4x50 stile e l'argento nella 4x50 misti. Numerosi anche i successi dei maschi, sempre tra gli Esordienti B (classi 2014-2015). Podi per Edoardo Favot, 1° nei 50, 100 e 200 stile libero; Gabriele Contini, 2° nei 100 farfalla e nei 200 misti e 3° terzo nei 50 farfalla; Davide Cadorin, 2° nei 50 e nei 100 dorso; Giacomo Sandron, 2° nei 400 e 3° nei 50 stile; Christian Errevere, 3° nei 50 rana. Ori in entrambe le staffette, nella velocissima 4x50 stile composta da Davide Cadorin, Giacomo Sandron, Gabriele Contini ed Edoardo Favot e nella mista 4x50 con Davide Cadorin, Christian Errevere, Gabriele Contini ed Edoardo Favot. A seguire, per la categoria femminile Esordienti A (le nate nel 2013-2014), podi per Sophia Iona Portase, 1° nei 100, 400, 800 stile e nei 400 misti; Alice Favaro, 1° nei 200 farfalla; Beatrice De Palma, 2° nei 100 e nei 200 rana; Emma Basso, 3° nei 400 stile e Giulia Ferrarin, 3° nei 100 e nei 200 rana. Bronzo per la 4x100 stile composta da Beatrice De Palma, Michelle Zaina, Alice Favaro e Sophia Iona Portase e bronzo alla 4x100 mista con Benedetta Muzzin, Beatrice De Palma, Alice Favaro e Sophie Iona Portase. Ottimi piazzamenti, infine, anche per gli Esordienti A (i nati nel 2012 e 2013). Sul podio Raffaele D'Antoni, 1° nei 100 e nei 200 dorso, 2° nei 200 stile e 3° nei 200 misti; Federico Putzolu, 1° nei 100 e 200 farfalla, 2° nei 200 misti e 3° nei 100 stile; Edoardo Potzolu, 1° nei 1500 stile, 2° nei 200 dorso e 3° nei 200 stile; Alessandro De Polo, 2° nei 400 misti. Sul gradino più alto del podio entrambe le staffette, la 4x100 stile e la 4x100 mista, formate dallo stesso quartetto: Raffaele D'Antoni, Alessandro De Polo, Edoardo Putzolu e Federico Putzolu.

TOP

Il campionato è stato da record: tutte dell'Arca le migliori prestazioni individuali femminili e maschili. Nel dettaglio: Benedetta Muzzin ed Edoardo Favot per gli Esordienti B, Sophia Ioana Portase ed Edoardo Putzolu fra gli A. Hanno poi contribuito al trionfo regionale Alessandro Maltempo, Alessandro Picco, Anthony Corazza, Caterina Folino, Cristian Vendramin, Emma Biscontin, Emma De Martin, Francesco Tondolo, Gioele Fracassi, Giulia Centonza, Gloria Franceschino, Guglielmo Florio, Leila Salamon, Lucia Bertoia, Marco Corazza, Matteo Facca, Matilde Mongiat, Rafael Santiago Oberto, Riccardo Cordenons, Sara Favot, Sofia Fortunato, Sofia Gelmini, Thomas Martin, Tommaso Cecchin, Vittoria Biscontin e Vittoria Borsari. Oltre agli Esordienti, ottime prestazioni anche per gli alfieri del gruppo categoria, con 4 "promossi" ai Tricolori giovanili che si sono svolti a Riccione. Ana Maria Bostan si era qualificata nei 50 e nei 100 stile libero, Marta Amadore nei 100 e 200 rana, Lorenzo Bertolo nei 100 dorso e Raul Olteanu nei 50 stile. Il prossimo appuntamento per l'Arca Team sarà la trasferta legata al 32° Trofeo Camprini di Ravenna, il 27 aprile, prima competizione stagionale in vasca lunga.

Ma.Be.

PIOGGIA DI MEDAGLIE E DI RECORD PER I GIOVANI NUOTATORI AL POLO BIANCHI DI TRIESTE

PICCOLI PROTAGONISTI Gli Esordienti dell'Arca Team sono campioni regionali

Il Trofeo Emozione entra nel circuito del Future Trophy

CICLISMO

Il Palazzo dei Conti di Porcia ha ospitato la vernice della quinta edizione del Trofeo Emozione. Il 26 aprile i migliori Juniores del panorama internazionale si misureranno in un percorso impegnativo, che da Vivaro li porterà in piazza XX Settembre a Pordenone, dopo 136 chilometri e 800 metri. La manifestazione è stata ideata da Adolfo Sacchetto e Andrea Favot per "lanciare" nuovi talenti, o per consacrarne altri già sbocciati.

«Siamo pronti ad abbracciare atleti e team di ogni parte del mondo per portare sulle nostre strade lo spettacolo del ciclismo giovanile - afferma lo stesso Sacchetto -. Come sempre sarà un competizione di alto livello, che consentirà di celebrare al meglio l'impegno e le prestazioni dei protagonisti». Il Trofeo Emozione è stato inserito come prima prova del Future Trophy Extreme, la challenge creata in collaborazione con il San Vendemiano Cycling Team, che il 27 aprile allestirà sulle strade trevigiane il Giro di Primavera, altra gara internazionale riservata alla categoria Juniores. L'unica asperità di giornata sarà rappresentata dalla salita del Monte Ragogna, ma all'interno del tracciato ci saranno anche sei insidiosi tratti di sterrato. La partenza ufficiosa verrà data da Vivaro alle 15. Poco dopo ad Arba scatterà il via ufficiale, mentre il traguardo sarà in piazza XX Settembre a Pordenone. Attesi tanti stranieri e i migliori passisti italiani. Confermato il "premio speciale", in collaborazione con il team world tour della Bahrain Victorious. Il vincitore passerà un "training camp" di una settimana in Spagna (a dicembre) con i professionisti del team. L'ultima edizione del Trofeo Emozione fu vinta nel 2022 da Alessandro Da Ros, ex portacolori del Fontanafredda.

Na.Lo.

VINCENTE Alessandro Da Ros al traguardo di Piancavallo

Cultura &Spettacoli

DAMATRÀ - LA MEMORIA DEL LEGNO

Con i primi due incontri del percorso "Voci dal mondo verde: gli alberi e le foreste come non ve li hanno mai raccontati", si apre martedì a Mortegliano e a Maniago.

Domenica 6 Aprile 2025
www.gazzettino.it

Il violinista e direttore ha ricevuto il sigillo del Comune, il Premio Pordenone Musica e ha offerto con l'Orchestra da Camera Italiana musiche di Vivaldi, Čajkovskij e Piazzolla

Accardo: «La città ama la musica»

MUSICA

È stata una giornata lunga, ma ricchissima di emozioni quella vissuta ieri dal maestro Salvatore Accardo, ospite della città per la consegna del Premio Pordenone Musica 2024, riconoscimento internazionale istituito dal Teatro Verdi e del Sigillo della città, conferito dal vicesindaco reggente Alberto Parigi a uno tra i più prestigiosi solisti della scena musicale internazionale, violinista e direttore d'orchestra di fama mondiale. Nella sala consiliare del Municipio, alla presenza del presidente del Teatro Verdi Giovanni Lessio, del consulente musicale del teatro pordenonese Alessandro Taverna, di autorità civili e militari e associazioni cittadine, il maestro Accardo ha ricevuto questa onorificenza, ringraziando il Comune, il teatro e tutte le istituzioni coinvolte per l'attenzione che rivolgono ai giovani. «La musica è fondamentale per una crescita sana dei ragazzi, - ha detto Accardo - per la loro formazione umana, per i suoi aspetti terapeutici. Ma è indispensabile pensare anche a chi non fa musica, ma la ascolta soltanto. Per questo è proprio dalle scuole che si dovrebbe fare di più per tutti loro, insegnando ad ascoltarla e a comprenderla. È meravigliosa - ha sottolineato - l'attenzione che a Pordenone rivolgete alla musica da camera, perché questa insegna a ciascun musicista ad ascoltare chi gli è accanto. È un aspetto educativo eccezionale, che insegna a prestare attenzione all'altro, al rispetto reciproco».

IL MAESTRO É STATO CONSIDERATO PER LA SUA INSTANCABILE MISSIONE DI FORMATORE DI CENTINAIA DI VIOLINISTI DI TUTTO IL MONDO

CONSEGNA

Alle 20.30, al Teatro comunale Giuseppe Verdi, il maestro Accardo ha poi ricevuto il Premio Pordenone Musica 2024, per la sua instancabile missione di formatore di generazioni di violinisti di tutto il mondo. "A Salvatore Accardo - recita la motivazione - violinista e direttore d'orchestra di fama mondiale, tra i massimi esponenti della scuola violinistica italiana, per il magistero musicale, espressione di una vocazione pedagogica generosa, esempio tra i più significativi nell'ambito della formazione di alto profilo delle nuove generazioni di musicisti in Italia e nel mondo".

Il premio è stato istituito dieci anni fa, in collaborazione con il Comune di Pordenone e con il supporto della Regione Fvg, del main partner Itas Mutua Assicurazioni e con lo speciale sostegno di Giampaolo Zuzzi.

Il presidente del Verdi, Giovanni Lessio, ha sottolineato che tale premio rappresenta, a tutt'oggi, l'unico riconoscimento che celebra chi mette il suo sapere al servizio della didattica musicale. Una caratteristica che contribuisce a rendere Pordenone "sorprendente": un ulteriore tassello al recente riconoscimento di Capitale Italiana della Cultura 2027.

CONCERTO

Subito dopo la consegna del premio Accardo si è esibito sul palco del Teatro Verdi, assieme all'Orchestra da Camera Italiana, da lui stesso fondata, in un programma avviato con il Concerto per violino e violoncello in Si bemolle maggiore, RV 547 di Antonio Vivaldi e proseguito poi con la Passacaglia su un tema di Händel per violino e viola di Johan Halvorsen, con l'Adios Nonino di Astor Piazzolla e la Serenata per archi in Do maggiore, op. 48 di Pëtr Il'ič Čajkovskij.

«Abbiamo l'onore di ospitare a Pordenone un artista impareggiabile che ha da sempre nutrito verso i giovani una vera e propria missione educativa» - spiega Alessandro Taverna, consulente musicale del teatro pordenonese – che ha contribuito a formare generazioni di musicisti di tutto il mondo, consentendo a moltissimi di loro di avviare una straordinaria carriera internazionale».

Come sottolineato dall'Amministrazione comunale, questa onorificenza rappresenta una comunità che ha nel sangue un rapporto particolare con la musica e che si adopera ogni giorno per la crescita dei giovani attraverso eventi e iniziative corali trasversali. Un'educazione musicale che avviene tutti i giorni negli istituti scolastici e nelle scuole di musica e che culminerà presto in uno dei progetti di Pordenone Capitale della Cultura 2027, che trasformerà Villa Cattaneo in un innovativo Polo musicale.

L'OMAGGIO Il maestro Salvatore Accardo premiato al teatro Verdi da Giovanni Lessio e Morena Cristofori

MUNICIPIO Sigillo della città a Salvatore Accardo (da sinistra Giovanni Lessio, Accardo, Alberto Parigi, Alessandro Taverna)

Cinema

Valerio Ferrara presenta "Il complottista" al Visionario

Questa sera, alle 20, il Cinema Visionario di Udine ospiterà una delle prime date del tour de Il Complottista, opera prima di Valerio Ferrara, alla presenza del regista e di parte del cast. Dopo la proiezione, ci sarà un "question&answer" con il regista, per dare al pubblico un'opportunità di dialogo e approfondimento sulla pellicola e sul suo processo creativo. Modererà l'incontro la giornalista Margherita Scialino, fondatrice del Fake News Festival.

In un quartiere popolare di Roma c'è un barbiere che tormenta i clienti e i vicini di negozio con le teorie che legge online. A casa e nella piccola comunità di quartiere nessuno lo prende sul serio, tanto meno quando si convince che i lampioni mandano dei messaggi segreti utilizzando il codice Morse. Ma, quando si presenta la polizia a casa e lo arresta di fronte alla sua famiglia, la sua credibilità prende una svolta inaspettata.

«Mi sono appassionato ai complottisti negli ultimi anni. In ogni famiglia - afferma il regista, Valerio Ferrara - c'è uno zio, un cugino, un parente complottista. I complottisti sono adolescenti, pensionati, cinquantenni, quarantenni, trentenni... Non c'è distinzione di sesso, nazionalità, contesto sociale e culturale. Spesso sono marginalizzati, isolati per via delle loro idee radicali, etichettati come pazzi. Ma sono veramente così?».

Per acquistare i biglietti online consultare il sito www.visionario.movie oppure la pagina facebook.com/VisionarioUdine.

Docs fest, il film proibito su Bibi e premi a cascata

▶Giornata conclusiva oggi per il festival di Cinemazero

DOCUMENTARI

È il giorno del gran finale, quello di oggi per Pordenone Docs Fest - Le Voci del Documentario, che quest'anno, si fa in tre, con la premiazione dei film in concorso, il cineconcerto sui 130 anni dell'immagine in movimento e la proiezione di *Her Name Was Movioia*, il ritratto di uno straordinario protagonista: il montatore tre volte premio Oscar Walter Murch.

Si parte alle 21, a Cinemazero, con i giurati Roberto Minervini, Martina Parenti e Sara Fgaier, che assegneranno il Gran premio della Giuria e gli altri riconoscimenti del festival.

Seguirà, sul grande schermo, *Il Cinema: 130 anni dopo*, uno spettacolo di immagini e musica per festeggiare l'anniversario di una forma espressiva capace di raccontare storie, di emozionare, di far sognare, sin dalla sua nascita, il 28 dicembre 1895. L'origine del cinema è all'insegna del documentario, dello sguardo sulla realtà, anche se, fin dai primissimi filmati, la fiction non è mancata. Il cineconcerto mostra una selezione di rarissimi cortometraggi di centotrent'anni fa, con l'accompagnamento musicale del pianista pluripremiato e compositore Daniele Furlati. L'evento è in collaborazione con La Cineteca del Friuli. Infine, la proiezione del documentario *Her Name Was Moviola*, alla presenza del regista Howard Berry, una vera e propria lettera d'amore alla mitica macchina di montaggio Moviola, una vera chicca per gli appassionati di cinema.

MONTATORE Walter Murch

IN PROGRAMMA ANCHE IL CINECONCERTO SUI 130 ANNI DELL'IMMAGINE IN MOVIMENTO E IL FILM RITRATTO SUL PREMIO OSCAR, WALTER MURCH

Diversi gli appuntamenti anche durante la giornata. Alle 14.30 la proiezione di *The Fabulous Gold Harvesting Machine*, di Alfredo Pourailly De La Plaza, un viaggio in un luogo sperduto del Cile, dove un padre e un figlio si sostengono a vicenda, alle prese con una miniera d'oro infruttuosa e una macchina futuristica.

Alle 16, si sta tra l'America Latina e il Sudtirolo, con *My Boyfriend El Fascista* di Matthias Lintner, che narra la sua storia vera, di uomo di sinistra, e del suo compagno Sadiel, attivista deluso dalla Cuba comunista. A causa delle divergenze politiche, la loro relazione muta profondamente. Interviene l'autore, fotografo, attore e regista. La proiezione è in collaborazione con il Bolzano Film Festival e ArciGay Udine – Fûr!

Alle 18 l'attesissimo *The Bibi Files* di Alexis Bloom, che svela per la prima volta le registrazioni segrete degli interrogatori della polizia, alla base del processo per corruzione al premier israeliano Benjamin Netanyahu. Alle 14.30 è in programma *What You Gonna Do When the World's On Fire?*, una riflessione sul razzismo in America, e insieme il ritratto intimo di una comunità che combatte per la giustizia, la dignità e la sopravvivenza. Interviene in sala il regista che, in seguito, alle 17:15 in Mediateca a Palazzo Badini, terrà una masterclass per illustrare il suo lavoro.

Pasolini

Visite alla casa e alla mostra

Il Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa partecipa alla quarta edizione delle Giornate internazionali delle case dei personaggi illustri, promosse dall'associazione nazionale Case della Memoria. Per l'occasione, il Centro Studi organizza visite guidate gratuite a Casa Colussi - Pasolini e alla mostra "Pasolini America Warhol", che esplora il rapporto tra Pasolini e gli Stati Uniti, documentando i suoi viaggi in America e approfondendo il confronto tra la sua visione e quella di Andy Warhol attraverso fotografie, documenti e una selezione di serigrafie.

Caso "Adolescence", violenza senza un perché tra i giovani

L'OPINIONE

"Adolescence", la serie di Netflix, racconta le vicende di un tredicenne inglese arrestato per aver ucciso una coetanea per futili motivi. La storia viene narrata attraverso un piano sequenza che, in quattro episodi, intreccia le vite di tutti i personaggi coinvolti: il giovane protagonista, gli agenti di polizia, i genitori, la sorella, i compagni di classe, la migliore amica della vittima, gli insegnanti, la psicologa del tribunale e di nuovo la famiglia.

CASO IN INGHILTERRA

La serie ha scosso la Gran Bretagna, al punto che le istituzioni sono intenzionate a renderne obbligatoria la visione nelle scuole. In effetti è molto ben scritta, ottimamente interpretata e magnificamente girata. È una visione scomoda, che ci punge sul nervo scoperto, ovvero sulla fragilità della gioventù. Nella nostra società, schiacciata tra un preoccupante calo demografico e il progressivo invecchiamento della popolazione, i giovani rappresentano un futuro molto labile. Cosa li ha resi così attratti da un mondo sempre più violento, fortemente misogino, omofobo, individualista, egocentrico? Genitori distratti, assenti, superficiali oppure iperprotettivi, esigenti, possessivi? Insegnanti sempre più demotivati, malpagati, privati di ogni prestigio sociale, eppure chiamati a resistere ogni giorno nel nome della cultura e della democrazia contro un mondo che apparentemente promuove entrambe, ma che in realtà squalifica l'una e l'altra? Il risultato è quello di una generazione di giovani anaffettiva, incapace di definire i tormenti interiori, al punto da tradurre ogni forma di disagio in azioni violente.

ADOLESCENCE Il protagonista

MONETA DI SCAMBIO

La violenza si tramuta nella moneta comune di scambio, una squallida koinè utilizzata da tutti in una rete più o meno virtuale, estesa in modo capillare, dai grandi server alle camerette, dove i ragazzi si chiudono per crescere a suon di odio e pornografia. La violenza che educa l'innocente crea l'assassino perfetto, ovvero colui che, dinanzi all'evidenza della colpa, continua a dichiararsi non colpevole, perché incapace di rendersi conto della gravità delle proprie azioni. La compagine violenta della nostra società, di coloro che detengono denaro e potere attraverso i social, priva i giovani del concetto di colpa, di quello della responsabilità e del valore stesso della vita.

SVALUTAZIONE DELLA VITA

La nostra società, dunque, non ha ancora risolto la questione dei campi di sterminio nazisti, dove si sviluppò la svalutazione di massa della vita umana nel nome della presunta superiorità di alcuni. Una società, la nostra, in cui gli angeli uccidono gli innocenti senza considerare che l'omicidio è un atto irrimediabile. Giulia Cecchettin è stata uccisa una sera qualunque in una strada qualunque di una zona industriale qualunque. Il suo assassino è un ragazzo qualunque e proprio questo ci sconvolge. Ed è proprio questo, in fondo, lo stesso sgomento che genera la serie "Adolescence": la sensazione che, in un mondo carico di rabbia come il nostro, chiunque possa diventare un assassino. E in un mondo del genere chiunque, in qualunque momento, può restare ucciso nel luogo peggiore per morire, ossia in un luogo qualunque. In un posto qualunque, per mano di una persona qualunque la morte perde la sua sacralità e di conseguenza toglie sacralità anche alla vita. Questo è ciò che ci deve spaventare più di ogni altra cosa.

Andrea Maggi

Diario

OGGI

Domenica 6 aprile
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Carmine Buccellati** di Fagagna che oggi compie 68 anni, dalla moglie Ornella, dal figlio Gabriele, dalla nuora Adele e dai nipoti Andrea e Francesco.

FARMACIE

Pordenone
▶ Paludo, via San Valentino 23

Cordenons
▶ Perissinotti, via Giotto, 24

Sacile
▶ Piazza Manin, 11/12

Aviano
▶ Zanetti, via Mazzini, 11/A

Prata
▶ Prata, via Tamai, 1

San Vito al T.
▶ Mainardis, via Savorgnano, 15

Vajont
▶ Mazzurco, via San Bartolomeo, 59

Fiume Veneto
▶ Avezzú, via A. Manzoni, 24 - Bannia

Spilimbergo
▶ Della torre, via Cavour, 57.

EMERGENZE

▶ Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.
▶ Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**FOLLEMENTE**» di P.Genovese 14.30.
«**NONOSTANTE**» di V.Mastandrea 16.15 - 20.45.
«**LE ASSAGGIATRICI**» di S.Soldini : 16.45 - 19.
«**IL CASO BELLE STEINER**» di B.Jacquot 21.15.
«**LA VITA DA GRANDI**» di G.Scarano 14.45 - 19.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**UN FILM MINECRAFT**» di J.Hess 14 - 16.30 - 18.10 - 14.10 - 19 - 15 - 17.30 - 20 - 22.30.
«**BIANCANEVE**» di M.Webb 14.20 - 15.50 - 17 - 18.20 - 19.40 - 21.10.
«**THE LAST SHOWGIRL**» di G.Coppola 14.50 - 19.50.
«**GUGLIELMO TELL**» di N.Hamm 15.10 - 21.40.
«**FOLLEMENTE**» di P.Genovese 16.
«**IL CRITICO - CRIMINI TRA LE RIGHE**» di A.Tucker 16.40 - 19.10.
«**PADDINGTON IN PERU'**» di D.Wilson 17.10.
«**LE ASSAGGIATRICI**» di S.Soldini 18.30.
«**TU QUOQUE**» di G.Quinto 21.20.
«**MR. MORFINA**» di D.Olsen 22.
«**THE MONKEY**» di O.Perkins 22.10.

MANIAGO

▶ **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«**BIANCANEVE**» di M.Webb 17.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**LE ASSAGGIATRICI**» di S.Soldini 14.30 - 16.55 - 18.50.
«**NONOSTANTE**» di V.Mastandrea 15.30 - 17.10 - 19.20.
«**THE SHROUDS - SEGRETI SEPOLTI**» di D.Cronenberg 16.30 - 20.45.
«**NATIONAL THEATRE LIVE: DR. STRANGELOVE**» 20.
«**IL CRITICO - CRIMINI TRA LE RIGHE**» di A.Tucker 15.
«**LA VITA DA GRANDI**» di G.Scarano 15.10 - 21.15.
«**THE LAST SHOWGIRL**» di G.Coppola 17.20.
«**IL COMPLOTTISTA**» di V.Ferrara 20.
«**IL CASO BELLE STEINER**» di B.Jacquot 14.30.
«**FOLLEMENTE**» di P.Genovese 17.
«**THE LAST SHOWGIRL**» di G.Coppola 21.10.
«**MARCHO. L'ULTIMA BANDIERA**» di M.Fabbro 19.10.

PRADAMANO

▶ **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**IL ROBOT SELVAGGIO**» di C.Sanders 11.
«**THE MONKEY**» di O.Perkins 11 - 14.15 - 21.15.
«**MR. MORFINA**» di D.Olsen 11 - 15.20 - 22.10.
«**ELFKINS - MISSIONE GADGET**» di U.Munchow-Pohl 11.10.
«**UN FILM MINECRAFT**» di J.Hess 11 - 19.20 - 11.10 - 13 - 13.40 - 14.40 - 16 - 16.30 - 17.20 - 18.20 - 19.05 - 20.05 - 21 - 22.40.
«**BIANCANEVE**» di M.Webb 11.10 - 13.15 - 14 - 15.20 - 16.45 - 18 - 20.50.
«**LE ASSAGGIATRICI**» di S.Soldini 11.15 - 16.55 - 19.15 - 21.45.
«**PADDINGTON IN PERU'**» di D.Wilson 11.25.
«**FOLLEMENTE**» di P.Genovese 11.25 - 14.25 - 17.05 - 20.40.
«**MICKEY 17**» di B.Joon-ho 12.10.
«**IL CRITICO - CRIMINI TRA LE RIGHE**» di A.Tucker 13.10 - 17.50 - 19.50.
«**LEE MILLER**» di E.Kura 14.
«**THE ALTO KNIGHTS - I DUE VOLTI DEL CRIMINE**» di B.Levinson 14.10.
«**LA VITA DA GRANDI**» di G.Scarano 15.30 - 21.55.
«**GUGLIELMO TELL**» di N.Hamm 16 - 19.30 - 20.30.
«**THE LAST SHOWGIRL**» di G.Coppola 16.50 - 22.25.
«**CURE**» di K.Kurosawa 17.40.
«**L'ULTIMA SFIDA**» di A.Silvestre 17.45.
«**CURE**» di K.Kurosawa 19.40 - 22.30.
«**THE SHROUDS - SEGRETI SEPOLTI**» di D.Cronenberg 22.25..

SAN DANIELE

▶ **SPLENDOR**
via Ippolito Nievo, 8
«**THE BRUTALIST**» di B.Corbet 16.

TOLMEZZO

▶ **DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«**ELFKINS - MISSIONE GADGET**» di U.Munchow-Pohl 16.
«**A DIFFERENT MAN**» di A.Schimberg 20.30.

Avvocato
Alfredo Bianchini

Maria, Paolo e Matteo Legrenzi piangono una persona meravigliosa, competente, saggia ed equilibrata che tanto ha fatto per la nostra città. Piangiamo e ci stringiamo alla famiglia.

Venezia, 4 aprile 2025

Gianfranco e Mimma Mossetto sono vicini alla famiglia e partecipano al dolore per la scomparsa di

Alfredo Bianchini

Straordinario professionista, uomo di grande cultura ed amico sincero

Venezia, 4 aprile 2025

Pier Andrea e Giovanna Cicogna, con animo sempre grato per il prezioso supporto professionale ricevuto, partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Avv.
Alfredo Bianchini

insigne giurista , uomo di grande cultura ed amico sincero.

San Donà di Piave, 5 aprile 2025

Riccardo Avanzi, Vittorio Raccamari e Michele Stiz, revisori della Fondazione Emilio e Annabianca Vedova, partecipano con grande affetto al dolore di Maria Camilla, Maurizio, Elena e Tobia, per la scomparsa dell'indimenticabile

Alfredo Bianchini

lungimirante e appassionato Presidente della Fondazione

Venezia, 5 aprile 2025

L'Azienda Tiso Alfredo & Figli insieme ai collaboratori è vicina a Laura, Giampaolo, Alessandro e a tutti i familiari per la perdita del caro

Renato Tiso

È stato per noi una guida e un esempio di dedizione al lavoro e di generosità. Ci mancherà il tuo sorriso.

Malamocco, 5 aprile 2025

Siamo vicine a Laura, Giampaolo ed Alessandro. Ricordiamo

Renato

con affetto e gratitudine.

Carla, Elisabetta, Marianna con Simone, Francesca, Mariachiara con Andrea.

Malamocco, 5 aprile 2025

I figli, la nuora ed i nipoti annunciano la scomparsa di

Annamaria Funes

ved. Baglioni

I funerali avranno luogo Sabato 12 Aprile alle ore 09,30 nel Duomo di San Lorenzo, Piazza Ferretto - Mestre.

Mestre, 6 Aprile 2025

I.F. Sartori Aristide T. 041975927

I cugini De Rai e Valtorta si uniscono a Pietro, Matteo e Roberto per la scomparsa della madre amatissima

Anna Funes Baglioni

e ricorderanno sempre il suo sorriso e le tante ore serene trascorse insieme.

Venezia, 6 aprile 2025

FINO AL 19 APRILE 2025
BUONA PASQUA
SAPORI
Viaggio nell'Eccellenza
Robiola di Capra
Sapori&Idee Conad
take away, 150 g
€ 2,49
€ 16,60 al kg
Ricotta di Capra
Sapori&Idee Conad
take away, 250 g
€ 2,79
€ 11,16 al kg
Stracchino di Capra
Sapori&Idee Conad
take away, 200 g
€ 3,29
€ 16,45 al kg
Prosecco Superiore
Conegliano Valdobbiadene
DOCG
Tenimenti Dogali
Extra Dry, 75 cl
€ 4,79
€ 6,39 al litro
Cuore di salmone
affumicato norvegese
Sapori&Idee Conad
130 g
€ 6,99
€ 53,77 al kg
Code di gamberi argentini
Sapori&Idee Conad
surgelati, 300 g
€ 5,90
€ 19,67 al kg
Uovo di cioccolato
fondente 52%
con granella di pistacchio
Sapori&Idee Conad
300 g
€ 10,90
€ 36,34 al kg
Colomba tradizionale
Sapori&Dintorni Conad
incartata a mano, 1 kg
€ 11,50
Frutta esotica
Sapori&Idee Conad
sconto 20%
CONAD
Persone oltre le cose